



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 194

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

**Allegato: Notiziario delle delegazioni  
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di mercoledì 3 ottobre 2007

## I N D I C E

### Commissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	<i>Pag.</i>	6
2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .	»	12
3 <sup>a</sup> - Affari esteri . . . . .	»	16
4 <sup>a</sup> - Difesa . . . . .	»	18
5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	»	36
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	»	48
7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .	»	59
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .	»	71
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare . . . . .	»	75
10 <sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo . . . . .	»	77
11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .	»	82
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . .	»	89
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali . . . . .	»	101
14 <sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea . . . . .	»	106

### Commissioni riunite

2 <sup>a</sup> (Giustizia) e 6 <sup>a</sup> (Finanze e tesoro) . . . . .	<i>Pag.</i>	5
--	-------------	---

### Commissioni bicamerali

Questioni regionali . . . . .	<i>Pag.</i>	113
Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi . . . . .	»	120
Inchiesta sulla criminalità organizzata mafiosa o similare . . . . .	»	125
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale . . . . .	»	126
Schengen . . . . .	»	128

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.*

**Commissioni monocamerali d'inchiesta**Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale *Pag.* 130**Sottocommissioni permanenti***1<sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri . . . . .* *Pag.* 132*CONVOCAZIONI . . . . .* *Pag.* 134**Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee  
parlamentari internazionali . . . . .** *Pag.* 155



**COMMISSIONI 2<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup> RIUNITE**

**2<sup>a</sup> (Giustizia)**

**6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro)**

Mercoledì 3 ottobre 2007

**4<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 6<sup>a</sup> Commissione*  
**BENVENUTO**

*La seduta inizia alle ore 15,40.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente BENVENUTO, preso atto della mancanza del numero legale per esaminare il punto all'ordine del giorno, toglie la seduta.

*La seduta termina alle ore 15,45.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Mercoledì 3 ottobre 2007

**158<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**BIANCO**

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Lettieri, per l'interno Pajno e Marcella Lucidi e per la giustizia Scotti.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

*SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1076 RECANTE DISCIPLINA DELLE CAUSE OSTATIVE ALLA CANDIDATURA ALLE ELEZIONI POLITICHE*

Il PRESIDENTE si sofferma sull'esame del disegno di legge n. 1076, recante disciplina delle cause ostative alla candidatura alle elezioni politiche, iniziato nella seduta pomeridiana del 1° agosto 2007 e rinviato per attendere che giungesse all'attenzione del Senato un'iniziativa legislativa di più ampia portata ma in fase avanzata di trattazione presso la Camera dei deputati: considerata la sollecitazione del Presidente del Gruppo misto a proseguire in Senato l'esame del disegno di legge, egli ha assicurato il Presidente del Senato circa il consueto e tempestivo impegno della Commissione e suo personale, ove si ritenga di promuovere le intese con la Presidenza della Camera dei deputati e si pervenga alla conclusione che l'*iter* debba procedere anzitutto in Senato.

La Commissione prende atto e consente.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1819) Conversione in legge del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159, recante interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame e rinvio)

Il relatore SINISI (*Ulivo*) si sofferma sui motivi di necessità e urgenza delle singole disposizioni del decreto-legge n. 159, sottolineando

che si tratta di norme di immediata applicabilità, dirette a determinare condizioni giuridiche favorevoli alla piena efficacia della manovra finanziaria per il 2008; in particolare esse vertono in materia fiscale o comunque sono riferite a un periodo di tempo contingente, compreso nel termine del 31 dicembre del 2007.

L'articolo 1 stabilisce la destinazione del maggior gettito tributario rispetto alle previsioni definite con il Documento di programmazione economico-finanziaria. L'articolo 2 autorizza contributi per interventi infrastrutturali, in particolare nella rete ferroviaria, mentre l'articolo 3 reca semplificazione delle procedure di utilizzo degli stanziamenti indicati nell'elenco 1 annesso alla legge finanziaria per il 2007. L'articolo 4 è diretto a garantire la correzione strutturale degli andamenti della spesa sanitaria attraverso la diffida ad adempiere rivolta alle Regioni e la nomina di un commissario *ad acta* in caso di mancato adempimento, mentre l'articolo 5 introduce un nuovo sistema di regolazione della spesa farmaceutica, per garantire gli effetti finanziari previsti dalla normativa vigente. L'articolo 6 prevede la determinazione da parte del CIPE del canone di utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria da destinare alla realizzazione delle tratte del sistema alta velocità-alta capacità, mentre l'articolo 7 stanziava contributi per il trasporto metropolitano nelle città di Roma, Napoli e Milano e l'articolo 8 prevede un piano di interventi atto a migliorare il trasferimento modale da e per la Sicilia e il trasporto pubblico in Calabria e nello stretto di Messina. L'articolo 9 interviene sui contratti di servizio pubblico tra Trenitalia S.p.A. e il Ministero dei trasporti; l'articolo 10 stabilisce un'anticipazione per il 2007 degli effetti della riforma della disciplina concernente i contributi in favore delle imprese editrici; l'articolo 11 prevede un contributo a favore delle province e dei comuni che provvedono a estinguere anticipatamente mutui e prestiti attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

L'articolo 12 provvede ad assegnare per l'anno 2007 risorse destinate all'adempimento dell'obbligo di istruzione, mentre l'articolo 13 è diretto a garantire la massima efficacia degli interventi nel settore della ricerca con la definizione dei criteri di accesso e delle modalità di utilizzo e gestione del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica; inoltre, al comma 2, collega in maniera più puntuale la nascita dell'Agenzia della formazione con la soppressione della Scuola superiore della pubblica amministrazione, secondo quanto proposto anche dal disegno di legge n. 1757 all'esame della Commissione.

L'articolo 14 prevede l'affidamento in forma integrata di tutti i servizi aggiuntivi erogabili nel complesso degli istituti o luoghi di cultura, mentre l'articolo 15, in linea con gli accordi in materia di pubblico impiego, anticipa la retrodatazione degli incrementi stipendiali al 1° febbraio 2007. L'articolo 16 reca disposizioni volte a incentivare la diffusione della tecnologia digitale e sposta al 2012 il termine per la completa conversione del sistema televisivo su frequenze terrestri alla tecnica digitale; l'articolo 17 è teso a migliorare l'interpretazione di una norma contenuta nella legge finanziaria per il 2007 relativa alle somme corrisposte a titolo di danno

ambientale; l'articolo 18 prevede l'erogazione di contributi a sostegno della prevenzione dei conflitti e dello sviluppo, mentre l'articolo 19 interviene in materia di pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni.

Con l'articolo 20 si incrementa l'autorizzazione di spesa che permette ai contribuenti di vincolare il 5 per mille dell'IRPEF a sostegno di enti che svolgono attività socialmente rilevanti; l'articolo 21 attiva un programma straordinario triennale di edilizia residenziale pubblica; l'articolo 22 reca il rifinanziamento della legge speciale per Venezia e il progetto MOSE, mentre l'articolo 23 reca stanziamenti per incentivare le attività industriali e l'alta tecnologia nell'area di Erzelli (Liguria). L'articolo 24 prevede interventi straordinari in favore dei comuni che si trovano in stato di dissesto e l'articolo 25 finanzia alcuni interventi nella Regione Friuli-Venezia Giulia per il collegamento autostradale con l'area produttiva di Manzano e per la riduzione del rischio idrogeologico e alluvionale. L'articolo 26 contiene disposizioni in materia ambientale, mentre l'articolo 27 è volto a favorire la stabilizzazione dei soggetti impegnati in lavori socialmente utili. L'articolo 28 prevede la soppressione della Cassa di previdenza per l'assicurazione degli sportivi, che si trova in una gravissima situazione di dissesto, e l'articolo 29 è diretto a ovviare a una situazione di incertezza giuridico-normativa e operativa determinatasi a seguito di una recente sentenza della Corte costituzionale concernente il contributo obbligatorio dei sanitari iscritti agli ordini professionali. L'articolo 30 dispone il commissariamento della Fondazione Ordine Mauriziano e l'articolo 31 concede contributi straordinari all'Istituto Gaslini di Genova, all'Unione italiana ciechi e alla Fondazione EBRI, mentre l'articolo 32 è diretto a favorire la soluzione di una controversia tra Finmeccanica ed ENEA. L'articolo 33 introduce disposizioni a favore dei soggetti danneggiati da trasfusioni infette, mentre l'articolo 34 estende i benefici della legge 3 agosto 2004, n. 206 alle vittime del dovere e della criminalità organizzata e ai loro familiari superstiti. L'articolo 35 reca un fondo per le zone di confine con le Regioni a statuto speciale, mentre l'articolo 36 costituisce un fondo per le celebrazioni del 150° anniversario dell'unità d'Italia. L'articolo 37 stabilisce che gli enti previdenziali pubblici possono emettere obbligazioni solo nei casi in cui diano luogo a pagamenti entro il 31 dicembre 2007; l'articolo 38 provvede al potenziamento e all'interconnessione del Registro generale del casellario giudiziale. L'articolo 39 reca disposizioni in materia di accertamento e riscossione, in particolare per quanto riguarda l'ICI e l'IRAP, mentre l'articolo 40 interviene in materia di amministrazione autonoma dei monopoli di Stato e con altre disposizioni fiscali. L'articolo 41 è volto a incentivare l'ampliamento del patrimonio immobiliare destinato alla locazione abitativa; l'articolo 42 introduce misure per rafforzare i controlli nel settore agricolo; l'articolo 43 prevede che l'assunzione di soggetti collocati in attività socialmente utili può essere effettuata anche in sovrannumero. Infine, l'articolo 44 reca misure fiscali di sostegno a favore dei contribuenti a basso reddito, l'articolo 45 integra i finanziamenti dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e il fondo per le politiche sociali, l'articolo 46 disciplina le procedure di autorizzazione per



la costruzione e l'esercizio di terminali di rigassificazione del gas naturale liquefatto e l'articolo 47 detta le necessarie disposizioni relative alla copertura finanziaria.

Conclude, proponendo di esprimere un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Il senatore PASTORE (*FI*) si riserva di svolgere durante il seguito dell'esame le obiezioni della sua parte politica circa i presupposti costituzionali del decreto-legge n. 159 e sottolinea intanto l'incongruità di numerose disposizioni rispetto al preambolo del provvedimento d'urgenza, che si riferisce semplicemente alla restituzione del maggior gettito fiscale, ovvero alla realizzazione di infrastrutture e investimenti.

Il senatore SAPORITO (*AN*), in via preliminare, esprime perplessità sui presupposti costituzionali del decreto-legge n. 159, anzitutto per la previsione di norme di interposizione, quali ad esempio i regolamenti attuativi, che dimostra la mancanza dei requisiti dell'urgenza e della necessità. Sottolinea, inoltre, l'assoluta disomogeneità delle disposizioni e l'invadenza nell'autonomia delle Regioni, che contraddice l'obiettivo di un effettivo federalismo, con particolare riguardo alle misure per il controllo della spesa sanitaria e farmaceutica.

Per tali motivi, preannuncia un voto contrario sulla proposta di parere avanzata dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *IN SEDE REFERENTE*

#### **(1119) ZANETTIN ed altri. – Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità dei magistrati**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 26 giugno.

Il relatore CALVI (*Ulivo*) ricorda che nella seduta precedente il Governo era stato invitato a presentare una relazione tecnica, ai sensi dell'articolo 76-*bis*, comma 3, del Regolamento, sull'emendamento 9.100, da lui presentato per recepire il parere espresso dalla Commissione bilancio, in materia di ricollocamento in ruolo di magistrati che alla data di entrata in vigore delle nuove norme siano membri di una delle Camere o del Governo.

Si rivolge al rappresentante del Governo per sollecitare la tempestiva presentazione di quella valutazione degli oneri derivanti dalla disposizione.

Il sottosegretario SCOTTI si riserva di presentare al più presto la relazione tecnica richiesta al Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*(1464) Delega al Governo per l'attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione e per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla legge costituzionale n. 3 del 2001*

*(104) VITALI ed altri. – Modifica dell'articolo 17 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di estensione del diritto di elettorato attivo e passivo ai cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Italia da almeno tre anni e legalmente residenti nel comune per le elezioni degli organi delle circoscrizioni di decentramento comunale*

*(1020) VITALI ed altri. – Delega al Governo per l'attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione in materia di funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane e per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3*

*(1196) DEL PENNINO ed altri. – Norme per l'istituzione delle città metropolitane. Delega al Governo in materia di assetto della finanza della città metropolitana e dei nuovi comuni e del loro funzionamento*

*(1265) SINISI e FUDA. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali per infiltrazioni e condizionamenti di tipo mafioso*

*(1281) RIPAMONTI. – Norme per l'istituzione della città metropolitana di Milano. Delega al Governo per la disciplina di atti connessi all'istituzione della città metropolitana*

*(1520) DI LELLO FINUOLI ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali per fenomeni di infiltrazione mafiosa*  
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 2 agosto.

Il relatore VITALI (*Ulivo*) informa che le previste riunioni del Comitato ristretto costituito per l'esame degli emendamenti al disegno di legge n. 1464 non si sono tenute per la mancata partecipazione dei senatori designati dai Gruppi di opposizione. Fa presente che l'altro relatore, il senatore Collino, ha motivato la mancata partecipazione con il disappunto per l'introduzione di disposizioni in materia di ordinamento degli enti locali nel disegno di legge finanziaria per il 2008.

Invita dunque la Commissione a soffermarsi sull'argomento in sede di esame dei documenti di bilancio per il rapporto alla 5<sup>a</sup> Commissione e auspica che anche attraverso il confronto con il Governo si possa favorire la ripresa dei lavori del Comitato ristretto.

Il senatore SAPORITO (*AN*) giudica con severità la decisione del Governo di inserire le disposizioni del codice delle autonomie nel disegno di legge finanziaria, una scelta dalla quale i Gruppi di opposizione intendono dissociarsi.

Il senatore PASTORE (FI) osserva che l'inserimento delle disposizioni sugli organi degli enti locali nel disegno di legge finanziaria comporta la sottrazione alla competenza della Commissione affari costituzionali e l'attribuzione alla Commissione bilancio del compito di riferire all'Aula su un tema strettamente attinente l'ordinamento degli enti locali. Ferma la disponibilità a convenire su misure di razionalizzazione dei costi, ritiene necessario riaffermare le competenze della Commissione affari costituzionali: a nome della sua parte politica, preannuncia pertanto l'intenzione di non partecipare al Comitato ristretto in attesa che si chiarisca il collocamento delle disposizioni riguardanti gli organi degli enti locali.

Il sottosegretario PAJNO, a nome del Governo, auspica che il Comitato ristretto costituito per l'esame degli emendamenti al disegno di legge n. 1464 proceda nei suoi lavori, in attesa che il corso parlamentare del disegno di legge finanziaria indichi la più appropriata collocazione delle disposizioni sulla struttura degli organi degli enti locali.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*SUL SEGUITO DELL'ESAME DEGLI ATTI DEL GOVERNO NN. 131 E 154*

Il senatore MANTOVANO (AN) sottolinea l'esigenza di svolgere un esame approfondito degli atti del Governo nn. 131 e 154 recanti sostanziali modifiche alla disciplina dell'asilo.

Il PRESIDENTE condivide tale esigenza e assicura che i pareri sui citati atti del Governo saranno resi solo dopo che la Commissione avrà potuto approfondirne il contenuto, se necessario dopo l'esame dei documenti di bilancio che si svolgerà nelle sedute in programma per la prossima settimana.

*ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il PRESIDENTE avverte che la seduta di domani, giovedì 4 ottobre, già convocata alle ore 14,30, sarà anticipata alle ore 14.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16.*

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

Mercoledì 3 ottobre 2007

**112<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

SALVI

*La seduta inizia alle ore 15.*

*IN SEDE REFERENTE*

*(1191) Maria Luisa BOCCIA ed altri. – Modifica dell'articolo 69 della legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di tutela giurisdizionale dei diritti dei detenuti*

*(1230) Maria Luisa BOCCIA. – Modifica dell'articolo 35 della legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di diritto di reclamo dei detenuti e degli internati*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 25 settembre scorso.

Il presidente SALVI ricorda che nella seduta precedente il senatore D'Ambrosio aveva svolto la sua relazione e che il sottosegretario Scotti aveva reso note le valutazioni del Governo.

D'accordo con il relatore, che lo ha pregato di sostituirlo per questa seduta, egli propone l'unificazione dei due disegni di legge, ciascuno composto di un articolo unico che modifica una distinta norma della legge 26 luglio 1975, n. 354, nel senso di considerare il disegno di legge n. 1230, quale articolo 1 del testo unificato, e il disegno di legge n. 1191, quale articolo 2.

La Commissione concorda.

Dopo che il senatore ZICCONI (*FI*) ha espresso il suo apprezzamento per i disegni di legge, non essendovi iscritti in discussione generale, il presidente Salvi fissa il termine per la presentazione degli emendamenti al testo unificato alle ore 20 di giovedì 18 ottobre 2007.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore MANZIONE (*Ulivo*), in considerazione anche del fatto che non sarà possibile in questa seduta proseguire l'esame dello schema di decreto legislativo n.134, recante il recepimento della direttiva 2005/36/CE in materia di riconoscimento delle qualifiche professionali su cui egli ha svolto ieri la relazione, comunica di aver messo a disposizione dei colleghi, al fine di rendere più rapida la conclusione dei lavori non appena questo sarà possibile, una proposta di parere.

Il senatore CASSON (*Ulivo*) ritiene, alla luce dell'interessante audizione informale testè svolta dall'Ufficio di Presidenza con i rappresentanti delle società telefoniche che – al fine di fornire alla Commissione maggiori elementi di valutazione sulla disciplina dei costi delle intercettazioni contenute nel disegno di legge n. 1512 che reca una complessiva regolamentazione della materia – sarebbe opportuno svolgere un'audizione informale dell'ingegner Bruno Pelleo, qualificato esperto in questa materia che ha svolto spesso attività di consulenza per il Ministero e per le procure.

Anche alla luce della richiesta del senatore Casson, il PRESIDENTE ritiene opportuna un'immediata convocazione dell'Ufficio di Presidenza per organizzare le attività della Commissione nella prossima settimana.

*CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA*

Il PRESIDENTE convoca l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi al termine della seduta della Commissione.

*La seduta termina alle ore 15,20.*

## Testo unificato proposto dal relatore per i disegni di legge nn. 1191 e 1230

### Art. 1.

1. L'articolo 35 della legge 26 luglio 1975, n. 354, è sostituito dal seguente:

«Art. 35. – (*Diritto di reclamo*). – 1. I detenuti e gli internati possono rivolgere istanze o reclami orali o scritti, anche in busta chiusa:

a) al direttore dell'istituto, al provveditore regionale, al capo del dipartimento della amministrazione penitenziaria e al Ministro della giustizia;

b) al presidente della giunta regionale, al presidente della giunta provinciale, al sindaco, al garante dei diritti dei detenuti eventualmente nominati dalla regione, dalla provincia e dal comune;

c) al magistrato di sorveglianza;

d) al Capo dello Stato.

2. Il reclamo proposto al magistrato di sorveglianza può avere ad oggetto un provvedimento adottato o la omissione di un provvedimento richiesto o la preclusione a uno spazio trattamentale o la determinazione o il mantenimento di una situazione del reclamante che determinano la violazione di un diritto o una condizione del reclamante diversa da quella prevista dalla legge.

3. In particolare, il magistrato di sorveglianza decide sui reclami dei detenuti e degli internati concernenti l'osservanza delle norme riguardanti:

a) l'attribuzione della qualifica lavorativa, la retribuzione, nonché lo svolgimento delle attività di tirocinio e di lavoro e le assicurazioni sociali;

b) i provvedimenti di irrogazione delle sanzioni disciplinari sotto il profilo della legittimità e del merito.

4. Il magistrato di sorveglianza provvede sul reclamo con ordinanza, nella quale, se accoglie il reclamo, indica quale debba essere la decisione o la condotta che l'amministrazione penitenziaria deve tenere, secondo le rispettive competenze della direzione dell'istituto o del provveditorato regionale o del dipartimento della amministrazione penitenziaria o di tutti o alcuni di tali soggetti.

5. Il procedimento si svolge ai sensi degli articoli 666 e 678 del codice di procedura penale. Il magistrato di sorveglianza fissa la data dell'udienza e ne fa dare avviso alle parti, compresa la direzione dell'istituto

interessata, che ha diritto a comparire ed è, comunque, invitata a esprimere, se lo ritiene, le proprie osservazioni. Il magistrato di sorveglianza può anche disporre che il direttore dell'istituto compaia per fornire i chiarimenti che ritenga necessari. Nell'avviso di udienza deve essere specificato l'oggetto del reclamo.

6. Nel provvedere, il magistrato di sorveglianza indica anche le situazioni di gestione degli istituti che condizionano il provvedimento reclamato, specificando tali condizionamenti e individuando a chi siano addebitabili.

7. Contro l'ordinanza del magistrato di sorveglianza è ammesso ricorso per cassazione anche da parte della direzione dell'istituto interessata.

8. L'amministrazione penitenziaria si deve conformare alla decisione adottata dal magistrato di sorveglianza».

#### Art. 2.

1. Il comma 6 dell'articolo 69 della legge 26 luglio 1975, n. 354, è sostituito dal seguente:

«6. Decide, con ordinanza impugnabile soltanto per cassazione, secondo la procedura di cui all'articolo 14-ter, sui reclami dei detenuti e degli internati concernenti atti dell'amministrazione penitenziaria lesivi dei loro diritti».

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

Mercoledì 3 ottobre 2007

**76<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

DINI

*Interviene il vice ministro degli affari esteri Patrizia Sentinelli.**La seduta inizia alle ore 15,45.*

*SULL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE N. 83, N. 517, N. 1260, N. 1398, N. 1537, N. 1599 E N. 1641 IN MATERIA DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO*

Il presidente DINI ricorda che lo scorso 30 maggio la Commissione ha stabilito di costituire un Comitato ristretto volto a redigere un testo unificato relativamente all'esame dei disegni di legge n. 83, n. 517, n. 1260, n. 1398, n. 1537, n. 1599 e n. 1641, in materia di cooperazione allo sviluppo. In proposito sottolinea il proprio apprezzamento per il lavoro fin qui svolto dal suddetto Comitato ristretto, grazie anche all'operosità del relatore Tonini e degli altri componenti, il quale, tuttavia, sembra essere giunto ad una situazione di *impasse* a proposito dell'ipotesi di istituire un'Agenzia per la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà internazionale e dei compiti ad essa eventualmente assegnati.

Al riguardo ritiene tuttavia che sia possibile giungere a soluzioni normative che consentano di sbloccare il dibattito preliminare sull'individuazione di un testo unificato da utilizzare come base di discussione. Posto, infatti, che su nessuno dei suddetti disegni di legge sembra essere emerso un consenso sufficientemente ampio per adottarlo come testo base, l'elaborazione di un testo unificato, che potrà essere naturalmente affinato nella fase emendativa, risulta altamente auspicabile per il buon esito del percorso di riforma che – ricorda – è stato inutilmente avviato nel corso delle precedenti legislature e che, proprio per l'impossibilità di conseguire un ampio consenso, non è finora mai giunto a conclusione. Evidenzia tuttavia come da parte delle forze politiche e degli operatori del settore sia fortemente sentita la necessità di pervenire ad una revisione della disci-



plina in materia di cooperazione allo sviluppo per adeguare la legislazione vigente alle mutate esigenze del quadro interno e internazionale.

Rileva quindi che, anche nella XIII legislatura, il provvedimento licenziato dal Senato non completò il proprio *iter* presso l'altro ramo del Parlamento per l'insorgere dei contrasti connessi all'istituenda agenzia la quale, peraltro, all'epoca veniva configurata come un organismo volto essenzialmente alla gestione delle iniziative di cooperazione allo sviluppo di competenza del Ministero degli affari esteri. In questa legislatura, secondo il disegno di legge delega presentato dal Governo (Atto Senato n. 1537) ed altri provvedimenti, la suddetta Agenzia verrebbe ad assumere una fisionomia ancora più rilevante, correlata al proposito di attribuirle non solo gli interventi di cooperazione di competenza del Ministero degli Affari esteri bensì, più in generale, tutti gli interventi di cooperazione posti in atto dalle pubbliche amministrazioni nel loro complesso.

Posto che tale ambizioso obiettivo, da un lato, sembra acuire i motivi di contrasto insorti nel passato, dall'altro, non si può escludere *a priori* che l'esperienza fin qui maturata possa consentire di individuare delle soluzioni di compromesso fra le varie impostazioni. Ad esempio, dato che alla suddetta agenzia potrebbe essere attribuito il compito di gestire fondi pubblici, si potrebbe prevedere che alla stessa sia preposto un organismo, consiglio di amministrazione o comitato direttivo, composto in maggioranza di rappresentanti delle pubbliche amministrazioni interessate. Ricorda peraltro che nell'ambito dei lavori del suddetto Comitato ristretto sono già stati individuati, per alcuni aspetti, delle ipotesi di compromesso, come la disponibilità offerta dal Governo, che ha presentato il citato disegno di legge delega n. 1537, ad adottare come testo base per la discussione un impianto di legge ordinaria che si limiti a conferire la delega al Governo solo per alcuni profili ben circoscritti.

Invita pertanto i componenti del Comitato ristretto a proseguire l'attività in tale sede nella prospettiva di pervenire all'elaborazione di un testo unificato quanto più largamente condiviso, come appare opportuno su un aspetto così delicato della politica estera quale la cooperazione allo sviluppo.

La Commissione prende atto delle comunicazioni del Presidente e, non essendovi osservazioni, conviene che il Comitato ristretto sui disegni di legge in materia di cooperazione allo sviluppo prosegua la propria attività compatibilmente con le disposizioni sull'organizzazione dei lavori durante la sessione di bilancio.

*La seduta termina alle ore 16.*

## DIFESA (4<sup>a</sup>)

Mercoledì 3 ottobre 2007

113<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*

DE GREGORIO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Casula.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(74) MALABARBA.** – *Riforma della rappresentanza militare e norme sul diritto di associazione del personale delle Forze armate e delega al Governo in materia di contrattazione collettiva del personale delle Forze armate*

**(428) RAMPONI.** – *Ordinamento della rappresentanza militare*

**(652) NIEDDU ed altri.** – *Riforma della rappresentanza militare*

**(1688) Giulio MARINI e GIULIANO.** – *Nuove disposizioni in materia di tutela dei diritti e degli interessi individuali e collettivi del personale militare*

**(1683) GIAMBRONE ed altri.** – *Riforma del sistema della rappresentanza militare*

– e petizioni nn. 477 e 520 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 19 settembre scorso.

Il presidente DE GREGORIO avverte che il Comitato ristretto costituito per l'esame dei disegni di legge in titolo ha concluso i propri lavori ed invita il relatore Marini a darne conto.

Il relatore Giulio MARINI (*FI*) illustra il testo unificato predisposto dal Comitato ristretto, evidenziandone brevemente gli aspetti salienti e dichiarando anticipatamente la propria disponibilità a prendere in considerazione proposte di affinamento del modello che esso sottende. Propone

conclusivamente di assumere il testo unificato come base per il prosieguo dell'esame.

Il PRESIDENTE avverte che, in via informale, il testo è già stato sottoposto ai rappresentanti del COCER e ai Capi di Stato maggiore d'Arma, al fine di acquisirne eventuali integrazioni e osservazioni.

Dopo un breve intervento del senatore RAMPONI (AN) (concorda con il percorso di esame esposto dal Presidente), la Commissione, presente il prescritto numero di senatori, delibera di assumere il testo unificato predisposto dal Comitato ristretto come base per l'ulteriore prosieguo dell'esame, cui andranno riferiti gli eventuali emendamenti, da presentare entro il 18 ottobre prossimo.

**(1685) RAMPONI.** – *Modifica della legge 4 ottobre 1988, n. 436, in materia di procedura per gli approvvigionamenti della Difesa*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore BERSELLI (AN) si riallaccia alle considerazioni svolte nella precedente seduta dal senatore Nieddu, da cui dissente in modo netto, ritenendole del tutto estranee alle questioni cui il provvedimento attiene. Rileva altresì che, ove il disegno di legge fosse stato presentato nella precedente legislatura, il Governo *pro tempore* si sarebbe senz'altro pronunciato favorevolmente. L'iniziativa legislativa mette infatti l'accento sul valore da attribuire ai pareri resi dalle Commissioni parlamentari e un Governo coeso evidentemente nulla ha da temere ove a tali pareri si attribuisca una forza vincolante. Sottolinea quindi in particolare come sia estremamente importante disporre di un Parlamento forte, in grado di sviluppare un contraddittorio reale con l'Esecutivo.

Il senatore RAMPONI (AN) sottolinea di aver presentato l'iniziativa legislativa in esame sulla base del proprio lungo percorso parlamentare e politico. Nella precedente legislatura, nella sua veste di presidente della Commissione difesa dell'altro ramo del Parlamento, si è sempre adoperato affinché i programmi di acquisizione d'arma venissero minuziosamente illustrati alla Commissione, ed è proprio all'esito di tale esperienza che si è convinto dell'opportunità di attribuire valore vincolante a tali pareri. Personalmente, non ritiene che da tale attribuzione possa in alcun modo derivare un blocco dei programmi di acquisizione, a causa delle numerose e minuziose informazioni delle quali la Commissione dovrebbe disporre. Rileva quindi che si assiste oggi ad una situazione paradossale e contraddittoria, per effetto della quale, mentre durante la discussione sui documenti di bilancio il Ministro della difesa puntualmente dichiara che le risorse a disposizione non gli consentono neppure di portare a termine i programmi

già in essere, nel corso dell'anno quell'elenco di programmi viene comunque integrato. A ciò si aggiunge che la programmazione delle acquisizioni non può che avere carattere pluriennale, il che significa impegnare per il futuro risorse della cui disponibilità non si è certi. D'altro canto, assai spesso il Governo non tiene in gran conto le osservazioni e le perplessità formulate da parte delle Commissioni parlamentari nei propri pareri; da ciò consegue una sostanziale mortificazione del ruolo stesso del Parlamento, che finisce per essere unicamente informato di decisioni già assunte.

Il senatore Giulio MARINI (*FI*) si richiama alle considerazioni svolte nella seduta di ieri dalla senatrice Pisa, con le quali si dichiara pienamente d'accordo. Osserva quindi che dall'approvazione del disegno di legge in titolo, che egli appoggia convintamente, deriverebbe un maggior coinvolgimento del Parlamento ed un rafforzamento del ruolo e delle prerogative di esso.

A giudizio del senatore DIVINA (*LNP*), il dibattito sull'iniziativa legislativa in esame ha toccato aspetti che travalicano lo specifico, vale a dire essenzialmente la necessità di un passaggio da una democrazia di facciata ad un sistema decisionale i cui attori siano animati da una maggiore consapevolezza del proprio ruolo. L'attribuzione di una forza vincolante al parere formulato dalla Commissione difesa, nel caso di specie, darà a suo avviso luogo ad un controllo reale ed efficace del Parlamento sul Governo. Per queste ragioni, si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Il senatore BIONDI (*FI*) sottolinea che l'iniziativa legislativa solleva il delicato problema della separazione dei poteri. Atteso il significato e la portata di tale principio, egli dubita della correttezza di un sistema in base al quale una Commissione parlamentare possa imporre al Governo di perseguire una determinata linea comportamentale, senza con ciò violarne la discrezionalità e l'autonomia delle scelte. Avanza pertanto conclusivamente perplessità e dubbi per il fatto che si possa conferire una sorta di lasciapassare anticipato al Governo, ovvero porre un veto anticipato alle scelte che l'Esecutivo, nell'ambito delle proprie prerogative, è chiamato a compiere.

Il senatore MACCANICO (*Ulivo*) si dichiara contrario al disegno di legge per una ragione sistemica, che a suo avviso è già emersa nel corso del dibattito. Personalmente, si dice molto favorevole a un rafforzamento dei poteri di controllo del Parlamento; assai diverso sarebbe invece spostare il potere decisionale dal Governo al Parlamento, come conseguirebbe dal rendere vincolante il parere delle Commissioni parlamentari.

Il presidente DE GREGORIO, pur prendendo atto delle perplessità e dei dubbi espressi, e segnatamente di quelli da ultimo formulati dai sena-

tori Biondi e Maccanico, dichiara di condividere la finalità del disegno di legge in esame, atteso che lo scarso rilievo dato al parere espresso dalle Commissioni parlamentari ne ha sostanzialmente determinato l'espropriazione anche del potere di controllo. Rileva peraltro che molto spesso i decreti relativi all'acquisizione di sistemi d'arma vengono sottoposti al Parlamento con molto ritardo, ciò che ne riduce le funzioni ad un mero potere di ratifica.

La senatrice PISA (*SDSE*), nel fare rinvio alle considerazioni già svolte nella seduta di ieri, sottolinea la necessità di una discussione non formale sulla programmazione generale delle acquisizioni, discussione che ha più volte sollecitato, senza tuttavia sortire esiti positivi. Ella dubita comunque che su un'iniziativa legislativa quale quella in esame il precedente Governo avrebbe dato avviso favorevole e rileva che l'andamento della distribuzione delle risorse destinate all'acquisizione di sistemi d'arma nella scorsa legislatura ha di per sé evidenziato la scarsa sensibilità dell'Esecutivo alle osservazioni del Parlamento. Rileva infine che il parere sull'acquisizione di sistemi d'arma non può essere assimilato ad un potere decisorio di carattere amministrativo; esso è invece squisitamente politico, atteso che ne deriva la scelta (o la pretermissione) di alcuni *partner* produttivi.

Il senatore RAMPONI (*AN*) prende nuovamente la parola per puntualizzare le finalità del suo disegno di legge e per ribadire che una scarsa forza del parere delle Commissioni parlamentari equivale ad una sostanziale vanificazione dei contenuti di esso. Esprime peraltro perplessità per il fatto che si possa stabilire con tre anni di anticipo quali programmi verranno realizzati successivamente.

Il senatore NIEDDU (*Ulivo*) interviene brevemente per precisare che qualsiasi programma non può che avere portata pluriennale e ribadisce che l'eventuale approvazione dell'iniziativa legislativa in esame rischierebbe di dar luogo ad un vero e proprio pasticcio istituzionale.

In considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, il Presidente dichiara chiusi i lavori e toglie la seduta.

*La seduta termina alle ore 16.*

**TESTO UNIFICATO PREDISPOSTO DAL COMITATO  
RISTRETTO PER I DISEGNI DI LEGGE NN. 74, 428,  
652, 1683 E 1688**

Art. 1.

*(Definizione giuridica)*

1. La rappresentanza militare è l'istituto dell'ordinamento militare che concorre alla cura ed alla tutela degli interessi individuali e collettivi nonché al benessere degli appartenenti alle Forze armate ed alle Forze di polizia ad ordinamento militare.

Alla Rappresentanza Militare è riconosciuto il ruolo di parte sociale, valorizzandone l'operato e assegnando ad essa adeguata autonomia economica e gestionale nei limiti previsti dalla presente legge (succ. art. 5 comma 9).

2. A tale fine, agli organi collegiali di carattere elettivo ed autonomo che la compongono, compete un potere propositivo e consultivo, secondo quanto previsto dalla presente legge, che si esplica sull'intero ambito delle materie di interesse, in primo luogo tramite la presentazione di proposte, istanze e pareri su tematiche di interesse collettivo, anche relative ai singoli, nelle materie attinenti alla condizione, al benessere, al trattamento ed alla tutela economica, sociale, sanitaria, previdenziale, culturale e morale del personale militare.

3. Agli organi collegiali di carattere elettivo ed autonomo che la compongono, competono inoltre:

*a)* a livello nazionale le capacità negoziali e di contrattazione previste dalla presente legge relativamente agli aspetti economici normativi, previdenziali connessi al rapporto di impiego del personale militare nonché la vigilanza sull'applicazione degli accordi economici raggiunti a livello nazionale;

*b)* a livello intermedio e territoriale le capacità negoziali di cui rispettivamente, all'art. 3, comma 2 e all'art. 3, comma 3;

*c)* in relazione ai propri compiti istituzionali di cui all'art. 1 comma 1, particolare attenzione alla applicazione della legislazione concernente la sicurezza e la prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro nonché la salubrità degli stessi e la salute dei lavoratori.

4. La presente legge individua le autorità militari di riferimento degli organi della «rappresentanza militare e le possibilità e modalità di rap-

porto tra questi ultimi ed il Parlamento, il Governo, le autorità politiche ed amministrative nazionali e locali.

5. Sono esclusi dalla competenza della rappresentanza militare il rapporto gerarchico-funzionale, l'ordinamento, le operazioni e, fatti salvi i riflessi di carattere generale individuale e collettivo sulle condizioni morali e materiali del personale militare, l'addestramento, il settore logistico – operativo e l'impiego del personale militare.

## Art. 2.

### *(Categorie di personale militare)*

1. Ai fini della rappresentanza il personale militare è ripartito nelle seguenti categorie:

- a) categoria «A»: ufficiali;
- b) categoria «B»: marescialli e ispettori;
- c) categoria «C»: sergenti, sovrintendenti e gradi corrispondenti;
- d) categoria «D»: volontari in servizio permanente e gradi corrispondenti;
- e) categoria «E»: personale volontario in ferma prefissata, rafferma annuale e assimilati;
- f) categoria «F»: ufficiali in ferma prefissata.

## Art. 3.

### *(Sistema della rappresentanza Militare)*

1. A livello nazionale è istituito il «Consiglio centrale della rappresentanza militare» (COCER), che si articola in:

- a) «consiglio interforze», costituito da tutti gli eletti al COCER dell'Esercito, dell'Aeronautica Militare, della Marina Militare, dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo della Guardia di Finanza;
- b) «sezioni» autonome per Esercito, Marina militare, Aeronautica militare, Arma dei carabinieri, Corpo della Guardia di finanza, ciascuna composta dagli eletti al COCER in rappresentanza del personale della relativa Forza armata o Corpo armato;
- c) «comparto Difesa» e «comparto Sicurezza», rispettivamente composti dagli eletti al COCER appartenenti alle Forze armate e da quelli appartenenti all'Arma di carabinieri ed al Corpo della Guardia di Finanza;
- d) «commissioni di categoria», attivate a livello interforze, di sezione o di comparto, ciascuna composta dagli eletti al COCER in rappresentanza del personale appartenente alla rispettiva categoria.

2. A livello intermedio, Regionale, o Interregionale ove opportuno, sono costituiti i consigli intermedi della rappresentanza militare per ciascuna Forza Armata, per l'Arma dei Carabinieri, per il Corpo della Guar-

dia di Finanza e per il Corpo delle Capitanerie di Porto. Il Consiglio Intermedio delle Capitanerie di Porto è eletto tra i delegati del COBAR delle Capitanerie di Porto.

Nell'ambito dei COIR viene costituito un Organismo Regionale o Interregionale ove opportuno, della Rappresentanza Militare composto dai Delegati di ciascuna Forza Armata, dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo della Guardia di Finanza e del Corpo delle Capitanerie di Porto, competenti a trattare, tramite una propria delegazione, direttamente con la Regione di riferimento le istanze del personale rappresentato nelle seguenti specifiche materie:

- a) edilizia residenziale;
- b) trasporti, formazione ed aggiornamento culturale e professionale;
- c) igiene del lavoro ed antinfortunistica;
- d) rapporti con enti pubblici;
- e) promozione umana e benessere del personale.

Il presidente della giunta e del consiglio regionale competente per territorio è informato della costituzione dell'Organismo Regionale/Interregionale costituito dai COIR tramite una lettera del consiglio di rappresentanza militare entro venti giorni dalla avvenuta elezione.

I COIR sono consultati dal COCER durante l'attività negoziale e di contrattazione.

3. A livello territoriale, nell'ambito di ciascuna Forza Armata, dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza sono costituiti i COBAR – Consigli di Base della Rappresentanza Militare.

I COBAR possono essere consultati dal COIR durante l'attività negoziale e di contrattazione prevista dalla presente legge; essi formulano pareri e proposte ai COIR.

Essi, d'intesa con l'Amministrazione Militare competente, curano i rapporti con le Amministrazioni Comunali e Provinciali nelle seguenti materie:

- a) Alloggi;
- b) Trasporti Pubblici;
- c) Prestazioni sanitarie collettive ed individuali.

Ai COBAR compete in particolare formulare pareri e proposte riguardo:

- l'articolazione dell'orario di lavoro settimanale obbligatorio;
- l'igiene del lavoro,
- la qualità degli alimenti e degli alloggi nonché la funzionalità delle strutture dedicate alla protezione sociale;
- la sicurezza sul lavoro;
- le attività assistenziali, culturali e ricreative;
- la promozione del benessere del personale rappresentato e dei familiari.



Il sistema della rappresentanza militare di cui al presente articolo è istituito nel rispetto del successivo art. 9 e del conseguente Regolamento di attuazione.

Art. 4.

*(Competenze e modalità operative del COCER)*

1. Il COCER e le relative articolazioni, secondo quanto previsto dalla legge, partecipano alle attività negoziali e di contrattazione. A tal fine possono avvalersi della competenza tecnica dei rispettivi Stati Maggiori o dello Stato Maggiore della Difesa. Hanno competenza sulle materie attinenti alla condizione ed al trattamento del personale militare, nonché alla sua tutela giuridica, sociale, economica, sanitaria, previdenziale, culturale e morale. In particolare, essi hanno competenza in ordine ai seguenti argomenti:

- a) trattamento economico fondamentale ed accessorio;
- b) articolazione dell'orario di lavoro obbligatorio e criteri per l'articolazione dell'orario di lavoro giornaliero e dei turni di servizio;
- c) criteri generali relativi ed all'impiego del personale in Patria che in Missioni Internazionali,
- d) licenze, aspettativa e permessi;
- e) disciplina generale della formazione e qualificazione professionale nonché alla elevazione culturale del personale militare;
- f) disciplina generale in materia di alloggi;
- g) attività assistenziali, culturali, ricreative e di promozione sociale e del benessere del personale e dei familiari;
- h) vigilanza sulla applicazione delle norme relative alla sicurezza/prevenzione dagli infortuni ed alla tutela della salute;
- i) criteri per la gestione e partecipazione del COCER negli enti di assistenza del personale;
- j) informazione e consultazione con i vari livelli di Comando delle Forze Armate e Corpi Armati su tutte le materie di non precipua competenza che possono avere riflesso sul trattamento e la tutela del personale rappresentato;
- k) incontri con gli Organismi Sindacali per approfondimento di tematiche di comune interesse riferibili alle materie di competenza del COCER anche in circostanze diverse dalla trattativa contrattuale.

2. Il COCER delibera:

- a) tramite il consiglio interforze, per tutte le questioni di comune interesse per il personale militare;
- b) tramite la relativa sezione, per le questioni che riguardano specificatamente l'Esercito, la Marina militare, l'Aeronautica militare, l'Arma dei carabinieri, il Corpo della Guardia di finanza;

c) per comparti, per le questioni legate specificatamente all'attività di contrattazione, secondo quanto previsto dall'articolo 7, comma 9, del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195 e successive modificazioni;

d) tramite l'apposita commissione, per le questioni di interesse di un'unica specifica categoria, a livello interforze o di sezione o di comparto.

3. Le autorità con le quali il COCER si rapporta sono:

a) per il consiglio interforze comprese le rispettive articolazioni e per le commissioni interforze di categoria, il Ministro della Difesa ed il Capo di Stato Maggiore della Difesa;

b) per le sezioni e le commissioni di categoria attivate a livello di sezione, i rispettivi Capi di stato maggiore e Comandanti generali, che informano il Capo di Stato Maggiore della difesa delle determinazioni assunte.

#### Art. 5.

##### *(Procedure di negoziazione)*

1. All'apertura delle attività negoziali e di contrattazione, per la definizione ed il rinnovo dei contenuti del rapporto di impiego del personale rappresentato, il COCER, presenta preliminarmente al Ministro per la Funzione Pubblica un documento riassuntivo delle richieste e delle proposte della rappresentanza militare in ordine alle materie di negoziazione e contrattazione.

2. Il comma 1, lettera b) dell'articolo 2 del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, è sostituito dal seguente:

«b) per quanto attiene alle Forze di polizia ad ordinamento militare (Arma dei carabinieri e Corpo della guardia di finanza), a seguito di negoziazione fra i Ministri indicati alla lettera a) o i Sottosegretari di Stato delegati e l'articolazione competente del COCER in rappresentanza del personale dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza.».

3. Il comma 2 dell'articolo 2 del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, è sostituito dal seguente:

«2. Il decreto del Presidente della Repubblica di cui all'articolo 1, comma 2, concernente il personale delle Forze armate è emanato a seguito di negoziazione fra i Ministri della funzione pubblica, dell'economia e delle finanze e della difesa o Sottosegretari di Stato rispettivamente delegati e le articolazioni competenti del COCER in rappresentanza del personale dell'Esercito, della Marina militare e dell'Aeronautica militare.».

4. Il comma 3 dell'articolo 2 del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, è sostituito dal seguente:

«3. Le delegazioni delle organizzazioni sindacali di cui al comma 1, lettera a) sono composte da rappresentanti di ciascuna organizzazione sin-

dacale. Per le attività di cui al comma 1, lettera *b*) ed al comma 2, il CO-CER (Consiglio centrale della rappresentanza) opera per comparti rispettivamente in rappresentanza del personale dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza, e di quello dell'Esercito, della Marina militare e dell'Aeronautica militare, assicurando il coinvolgimento di rappresentanti di tutte le categorie interessate, per ciascuna sezione.».

5. Il comma 2 dell'articolo 7 del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, è sostituito dal seguente:

«2. Al fine di assicurare condizioni di sostanziale omogeneità, il Ministro della funzione pubblica in qualità di presidente delle delegazioni di parte pubblica, nell'ambito delle procedure di cui ai commi 3, 5, e 7, può convocare, anche congiuntamente, le delegazioni di parte pubblica, i rappresentanti delle articolazioni competenti del COCER (Consiglio centrale della rappresentanza), nonché delle organizzazioni sindacali rappresentative sul piano nazionale delle Forze di polizia ad ordinamento civile di cui al medesimo articolo 2.».

6. Il comma 5 dell'articolo 7 del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, è sostituito dal seguente:

«5. I lavori per la formulazione dello schema di provvedimento riguardante le Forze di polizia ad ordinamento militare di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *b*), si svolgono in riunioni cui partecipa la competente articolazione del COCER, in rappresentanza del personale dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza, e si concludono con la sottoscrizione dello schema di provvedimento negoziato.».

7. Il comma 7 dell'articolo 7 del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, è sostituito dal seguente:

«7. I lavori per la formulazione dello schema di provvedimento riguardante le Forze armate di cui all'articolo 2, comma 2, si svolgono in riunioni a cui partecipa la competente articolazione del COCER, in rappresentanza del personale dell'Esercito, della Marina militare e dell'Aeronautica militare, e si concludono con la sottoscrizione dello schema di provvedimento negoziato.».

8. Dopo il comma 12 dell'art. 7 del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, aggiungere il seguente:

«12-bis. Relativamente alle Forze Armate e alle forze di polizia ad ordinamento militare, la mancata accettazione da parte del COCER dei rispettivi comparti dello schema di provvedimento elaborato a conclusione della sessione di negoziazione è formalizzata con delibera motivata, votata a maggioranza qualificata, e viene trasmessa per il tramite del Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione al Presidente del Consiglio dei ministri.

La negoziazione sullo schema di provvedimento di cui al presente decreto legislativo, è rinviata ad un'ulteriore sessione suppletiva della durata di quindici giorni da tenere non prima di tre mesi dalla data del rinvio.».

9. Entro 90 giorni dalla data di approvazione della presente Legge, nell'ambito di un'apposita procedura di negoziazione, tra COCER e Ministri competenti saranno definiti i criteri e le modalità per l'autonomia economica e gestionale della Rappresentanza Militare. I contenuti dell'accordo saranno recepiti nel Regolamento di attuazione di cui al successivo art. 9.

#### Art. 6.

##### *(Attività consultiva e propositiva del COCER)*

1. Il Consiglio interforze e le sezioni del COCER, nelle materie di specifiche competenza, esprimono parere sugli schemi di disegni di legge del Governo, di decreti legislativi e di regolamenti in ordine alle materie di propria competenza. Tale parere è riportato nel preambolo di detti provvedimenti specificando se favorevole o contrario.

2. Il parere è preventivo ed obbligatorio e deve essere acquisito in occasione della predisposizione degli schemi dei provvedimenti di cui al comma 1. Esso è espresso entro il termine di sessanta giorni dalla richiesta, decorso inutilmente il quale si intende reso in senso favorevole.

3. In caso di urgenza, illustrata nella richiesta, il parere è espresso entro trenta giorni. In tali casi il Governo ed i Ministri competenti possono convocare d'urgenza il COCER per un'immediata espressione del parere e definire lo schema di provvedimento anche prima di tale termine nel caso in cui l'urgenza sia tale da non consentire di attendere il suo decorso e il COCER non si sia potuto esprimere tempestivamente.

4. Il COCER e le sue articolazioni possono organizzare assemblee con il rispettivo personale rappresentato per l'approfondimento delle questioni sulle quali sono chiamati ad esprimere il parere d'intesa con l'Autorità militare corrispondente.

5. Il COCER è adeguatamente e formalmente informato dalle autorità militari corrispondenti in ordine agli intendimenti ed agli orientamenti dell'amministrazione concernenti le materie rientranti nella competenza dei consigli della rappresentanza. L'informazione di cui al presente comma è resa in appositi incontri e garantita inserendo il COCER tra i destinatari di ogni disposizione emanata dalle rispettive Autorità militari affiancate.

6. Nelle materie rientranti nella propria competenza il COCER, previa intesa con le Autorità militari corrispondenti, può attivare scambi di informazioni con altri organismi rappresentativi, sindacali e professionali interessati alle attività di contrattazione e concertazione, partecipando ad incontri, convegni e seminari di studio organizzati da tali organismi.

7. I delegati eletti nel COCER possono partecipare ufficialmente alle attività di cui al comma 6 previa delega dell'organismo rappresentato, secondo modalità stabilite dal regolamento di cui all'articolo 9, comma 1. Al di fuori di tali casi, i delegati del COCER e gli altri delegati eletti ai consigli di rappresentanza, possono partecipare alle medesime attività, anche a titolo personale.

8. I pareri di cui al comma 1 sono trasmessi per conoscenza alle autorità militari corrispondenti.

9. Il COCER partecipa, secondo le modalità descritte nel previsto regolamento di attuazione, alle riunioni dei consigli di amministrazione degli enti di assistenza del personale militare nominati dai Ministri della difesa e dell'economia e delle finanze.

10. Per quanto attiene agli interessi individuali e collettivi del personale militare dei Reparti impiegati in missioni internazionali, le competenze generali di cui all'articolo 1 sono devolute in via esclusiva al consiglio interforze del COCER e sue articolazioni.

#### Art. 7.

##### *(Assemblea)*

1. I COBAR, per la consultazione ed il confronto con la base rappresentata, convocano assemblee generali dei militari dell'unità di base almeno due volte l'anno, in orario di servizio.

2. L'assemblea di base può essere convocata anche su richiesta scritta di un quinto dei militari rappresentati, e può essere organizzata anche limitatamente al personale appartenente ad uno o più ruoli.

3. Le assemblee di base sono presiedute dal militare più elevato in grado presente alla riunione e coordinate dal segretario esecutivo, che relaziona sugli argomenti all'ordine del giorno o designa a tal fine uno o più delegati.

4. Le convocazioni delle assemblee di base sono comunicate con dieci giorni di anticipo, salvo che non ricorrano circostanze eccezionali, al presidente del COBAR competente dal rispettivo comando, il quale adotta le necessarie misure logistiche ed amministrative volte a garantirne il regolare svolgimento.

5. I COBAR e i COIR hanno facoltà di richiedere, se lo ritengono utile, la presenza di delegati degli organi di rappresentanza di livello superiore alle proprie assemblee di base, previa comunicazione al comando competente.

6. I COIR, per la consultazione ed il confronto con la base rappresentata, convocano assemblee dei COBAR corrispondenti almeno una volta l'anno, in orario di servizio.

## Art. 8.

*(Rapporti con il Parlamento e con il Governo)*

1. Le autorità politiche di riferimento del COCER sono:

a) il Ministro della difesa, per tutte le questioni di rilievo generale e interforze od inerenti alle singole Forze armate;

b) Il Ministro dell'economia e delle finanze, per le questioni di specifico interesse del Corpo della Guardia di finanza.

2. Nelle materie di propria competenza, il Consiglio Interforze, le Sezioni o i Comparti del COCER possono chiedere, tramite l'autorità politica di riferimento competente, di essere ascoltati dalle Commissioni parlamentari competenti che, ove lo ritengano, vi provvedono secondo le procedure previste dai regolamenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, ovvero dagli altri Ministri sulle materie di rispettiva competenza; in particolare, per le questioni di specifico interesse per il Corpo delle capitanerie di porto, la Sezione COCER Marina può adire il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

## Art. 9.

*(Regolamento di attuazione relativo alla composizione e al funzionamento dei consigli della rappresentanza)*

1. Il Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, adotta, con proprio decreto, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, il regolamento di attuazione della rappresentanza militare, predisposto in conformità alle disposizioni di cui alla presente legge, d'intesa con l'organo centrale di rappresentanza militare e sentito il parere delle competenti Commissioni parlamentari. Il regolamento deve in particolare prevedere il numero di consigli di base in funzione della unità minima compatibile e la corrispondente autorità gerarchica, nonché la composizione dei consigli di rappresentanza, garantendo comunque l'elezione, a livello intermedio e centrale, di almeno un rappresentante donna. Il regolamento definisce i procedimenti elettorali, le dotazioni organiche ed il materiale necessario per il funzionamento dei consigli ai vari livelli.

2. La composizione numerica dei Consigli della Rappresentanza Militare dovrà essere prevista in misura proporzionale ponderale relativamente alle categorie rappresentate nonché determinare le cause di ineleggibilità e decadenza dal mandato del Delegato della Rappresentanza Militare. Il COCER della Marina Militare è composto dai delegati eletti della Marina Militare e da un delegato per ogni categoria eletto dai delegati del Corpo delle Capitanerie di Corpo.

3. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del regolamento di cui al comma 1, i COCER approvano il proprio statuto, con il quale si definiscono le norme di organizzazione e funzionamento dei vari livelli della rappresentanza militare.

4. Il regolamento per l'organizzazione e il funzionamento della rappresentanza militare, di cui al decreto del Ministro della difesa 9 ottobre 1985, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 259 del 4 novembre 1985, è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore del regolamento di cui al comma 1 del presente articolo.

Nel regolamento di cui al comma 1 sono altresì definiti:

- il trattamento dei delegati inviati fuori sede per assolvere al proprio mandato;
- gli strumenti di divulgazione degli atti dei consigli della rappresentanza;
- i criteri e le modalità per l'autonomia economica e gestionale della Rappresentanza Militare di cui all'art. 5, comma 9.

5. I membri dei Consigli della Rappresentanza Militare di qualunque livello possono essere rieletti.

#### Art. 10.

##### *(Propaganda elettorale)*

Per la propaganda elettorale e la presentazione dei candidati e dei relativi programmi elettorali, a livello centrale, intermedio e locale, sono convocate, da parte del candidato delle categorie previste, apposite assemblee, organizzate nell'ambito di ciascuna Forza armata o Corpo armato e per categorie di appartenenza previa intesa e conoscenza ai comandanti corrispondenti. Le assemblee autorizzate si svolgono durante l'orario di servizio.

#### Art. 11.

##### *(Facoltà e limiti del mandato)*

1. I delegati rappresentano le categorie di appartenenza nei consigli della rappresentanza di cui fanno parte e devono essere messi nelle condizioni di svolgere le funzioni per le quali sono stati eletti.

2. Ai fini di cui al comma 1, le autorità corrispondenti curano che ai consigli della rappresentanza sia assicurata una adeguata disponibilità di personale, di infrastrutture e di servizi.

3. Fatte salve le particolari prerogative dei delegati eletti al COCER, l'attività della rappresentanza militare è svolta durante l'attività di servizio. La funzione di Delegato del COCER della Rappresentanza Militare è ad incarico esclusivo per tutta la durata del mandato. La documentazione

caratteristica del Delegato del COCER è sospesa e la funzione ricoperta è considerata titolo complementare utile ai fini dell'avanzamento.

4. I singoli delegati, qualora lo ritengano necessario per il proficuo assolvimento del proprio mandato, possono richiedere all'autorità corrispondente di riunirsi anche oltre il normale orario di servizio usufruendo delle infrastrutture e degli strumenti messi a loro disposizione.

5. I delegati eletti al COCER rimangono in forza effettiva organica all'ente di appartenenza ed espletano le attività relative al loro mandato senza limitazioni di tempo.

6. La partecipazione alle riunioni ed alle attività dei consigli costituisce un diritto/dovere per tutti i delegati e le sue modalità sono disciplinate dal regolamento conseguente alla presente Legge,

7. I delegati ai COIR ed ai COBAR partecipano ai turni di servizio presso gli enti di appartenenza in modo proporzionale al tempo in cui sono presenti. I delegati eletti al COCER ne sono esentati.

8. I Delegati della Rappresentanza in tutte le sue articolazioni, previa informazione alle Autorità Militari affiancate, possono svolgere, in orario di servizio, delle Assemblee con il personale militare rappresentato. Tale richiesta dovrà pervenire all'Autorità militare corrispondente con congruo anticipo per consentirne le modalità organizzative.

9. Al fine di assicurare l'efficace espletamento del proprio mandato, i delegati del COCER e dei COIR, d'intesa con le autorità corrispondenti, possono effettuare visite conoscitive presso le strutture del proprio ambito. Inoltre i predetti delegati, compatibilmente con l'orario di servizio e le locali esigenze operative, possono incontrare il personale e partecipare a riunioni e ad altre iniziative dei COBAR.

Tali incontri costituiscono, per i delegati che vi partecipano, attività di servizio.

10. La durata del mandato varia a seconda delle categorie che i delegati rappresentano:

– il personale delle categorie «A», «B», «C» e «D» dura in carica 4 anni;

– il personale delle categorie «E» ed «F» dura in carica dalla loro nomina fino al congedamento.

Per il personale militare frequentatore delle Scuole, la durata del mandato coincide con quella del corso, e comunque non può superare l'anno.

## Art. 12.

### *(Tutela e diritti dei delegati)*

1. Sono vietati gli atti diretti a condizionare o limitare l'esercizio del mandato dei consigli della rappresentanza del personale militare o dei loro



singoli membri o di singoli delegati. Tali atti costituiscono grave mancanza disciplinare.

2. I militari eletti quali delegati nei consigli della rappresentanza di qualunque livello non sono perseguibili per le opinioni espresse durante l'esercizio del mandato, a meno che queste non si configurino come reato.

3. I delegati, all'atto della loro elezione, non possono essere trasferiti ad altra sede o reparto senza il consenso del delegato interessato.

4. L'espletamento della funzione rappresentativa è riportato nella documentazione matricolare

5. I delegati della Rappresentanza Militare possono manifestare il loro pensiero in ogni sede su tutte le questioni pertinenti le competenze attribuite alla rappresentanza Militare nonché partecipare a Convegni, Seminari promossi da Enti locali, associazioni di carattere culturale e sociale. Per la partecipazione a convegni organizzati da organizzazioni politiche devono osservare le norme previste dal Regolamento di disciplina Militare.

6. Ai delegati fuori sede per assolvere il mandato è applicabile il trattamento di missione previsto dalle vigenti normative. Per il Delegato non contrattualizzato è previsto il trattamento di missione uguale al personale in servizio permanente;

7. In base alle rispettive competenze, gli organi centrali, gli organi intermedi e gli organi di base sono legittimati a promuovere il ricorso davanti al giudice ordinario e al tribunale amministrativo regionale competenti per territorio, in difesa di prerogative dei delegati eletti o del consiglio di cui fanno parte.

#### Art. 13.

##### *(Organi dei consigli della rappresentanza)*

1. Sono organi dei consigli della rappresentanza l'assemblea, il presidente, il segretario esecutivo e il Comitato di presidenza.

2. L'assemblea è composta dalla totalità dei delegati eletti nel relativo consiglio.

3. Il presidente è il delegato più elevato in grado, è responsabile della disciplina ed ha il compito di garantire che l'attività del consiglio si svolga secondo quanto previsto dalla presente legge e dal relativo regolamento di attuazione. A tale fine presiede l'assemblea e le riunioni dell'ufficio di presidenza, assicurandone il regolare svolgimento. In caso di assenza o impedimento, il presidente è sostituito dal più elevato in grado dei presenti.

4. Il segretario esecutivo è eletto dall'assemblea ed ha il compito di assicurare la continuità dell'attività del consiglio nonché funzioni di rela-

zioni esterne all'Assemblea dei Delegati. Agisce su delega del consiglio della rispettiva Rappresentanza Militare. In particolare:

a) adotta, tenendone informato l'ufficio di presidenza, le iniziative conseguenti alle determinazioni del consiglio;

b) cura la verbalizzazione delle riunioni, avvalendosi della collaborazione del personale di cui all'art. 14, comma 2, e la predisposizione delle deliberazioni e dei comunicati;

c) procede, secondo quanto previsto dalla presente legge e dal regolamento connesso alla presente Legge, alla convocazione dell'assemblea e dell'ufficio di presidenza.

d) indica due Delegati per la formazione dell'Ufficio del Segretario Esecutivo per lo svolgimento delle attività di relazioni esterne e cura i collegamenti con i Consigli delle altre articolazioni della Rappresentanza Militare.

5. In caso di assenza o impedimento, il segretario esecutivo è temporaneamente sostituito da un delegato eletto nella circostanza dall'assemblea.

6. Il Comitato di presidenza è costituito dal presidente, dal segretario esecutivo e da delegati eletti dall'assemblea in rappresentanza di ciascuna delle categorie non altrimenti rappresentate. Gli eletti nel Comitato di Presidenza durano in carica un anno e sono rieleggibili.

7. Il Comitato di Presidenza cura i contatti con l'autorità corrispondente e con le istituzioni secondo quanto previsto al comma 4 del presente articolo.

#### Art. 14.

##### *(Convocazione dei consigli della rappresentanza)*

1. I consigli della rappresentanza sono convocati dal presidente, per il tramite del segretario esecutivo, quando il comitato di presidenza lo ritenga opportuno o su richiesta di almeno un quinto dei delegati, mediante l'invio dell'ordine del giorno almeno una settimana prima della riunione. In casi eccezionali il termine è ridotto a ventiquattro ore.

2. Il COCER e i COIR possono riunirsi in sessioni congiunte con i COIR o con i COBAR rispettivamente confluenti, su richiesta degli stessi.

3. Il consiglio è di norma convocato nella relativa sede istituzionale, salvo che il comitato di presidenza non decida, d'intesa con l'autorità corrispondente, che la riunione abbia luogo in altra sede.

4. Il consiglio può costituire gruppi di lavoro per lo studio e l'approfondimento di problematiche specifiche, e può richiedere l'intervento di esperti delle materie da trattare, anche estranei all'Amministrazione.

5. Al fine di garantire il corretto e regolare svolgimento delle attività di istituto di ciascun consiglio, le convocazioni e le attività di cui al presente articolo sono concordate con le autorità corrispondenti.

## Art. 15.

*(Validità delle riunioni e delle deliberazioni. Pubblicità delle deliberazioni e dei comunicati)*

1. Le riunioni dei consigli della rappresentanza sono valide se è presente la maggioranza dei delegati componenti il consiglio.

2. Le deliberazioni di ciascun consiglio della rappresentanza sono affisse ad appositi albi dell'unità di base in esso confluenti e delle unità elementari in cui si articola l'unità di base.

3. Le deliberazioni e gli eventuali comunicati approvati dal COCER, possono essere resi pubblici dallo stesso consiglio o dai singoli delegati del COCER, anche attraverso i mezzi di informazione e gli organi di stampa.

## Art. 16.

*(Disposizioni finali)*

1. Il regolamento di cui all'articolo 9 si applica a titolo sperimentale a decorrere dalla data della sua entrata in vigore e sino alla conclusione del mandato in corso della rappresentanza militare, al termine del quale sono avviate le procedure per le nuove consultazioni elettorali e per il relativo rinnovo secondo quanto previsto dalla presente legge e dal citato regolamento.

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Mercoledì 3 ottobre 2007

**131<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente***MORANDO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.*

*La seduta inizia alle ore 8,40.*

**AFFARE ASSEGNATO**

**(Doc. LVII, n. 2-bis) Nota di aggiornamento al documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica, relativa agli anni 2008-2011**

(Esame e rinvio)

Il relatore RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*) illustra il Documento in titolo segnalando che la Nota di aggiornamento del DPEF, ormai consuetudine consolidata, aggiorna il quadro macroeconomico alla luce sia della recente crisi finanziaria che ha di colpo frenato le aspettative di crescita dei paesi del G7, sia del rafforzamento dell'euro rispetto al dollaro. La crescita europea si riduce e con essa quella italiana, che già si collocava su un livello più basso. Con riferimento al tasso di crescita del Pil, il 2007 si chiuderà a 1,9 e il 2008 a 1,5-1,6, in ribasso rispetto al DPEF di qualche mese fa. Gli obiettivi di finanza pubblica, nonostante le peggiori previsioni, non possono essere cambiati. Con riferimento all'indebitamento netto, si passava, per l'anno in corso, dai -2,8 punti percentuali rispetto al Pil della Relazione previsionale e programmatica (settembre 2006) ai -2,1 punti di Pil al momento dell'emanazione del decreto-legge 81 del 28 giugno 2007. Con il decreto è stata poi effettuata una operazione ridistributiva di 0,4 punti di Pil, che ha attestato il saldo a -2,5, con un miglioramento di 0,7 punti percentuali sul 2006. La Nota in esame migliora di un decimo di punto il saldo del 2007, portandolo a -2,4. Il profilo tendenziale migliora significativamente nel 2008 e negli anni seguenti, rispetto al DPEF di giugno. Per il 2008, il rapporto di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni/Pil passa da -2,2 a -1,8; nel 2009 da -1,9 a -1,6;

nel 2010 da -1,4 a -1,2. Il miglioramento delle previsioni tendenziali, nonostante le peggiori previsioni di crescita, si spiega con la proiezione dell'andamento dei conti pubblici nei primi otto mesi del 2007, che ha determinato un fabbisogno del settore statale pari a circa 25.100 milioni di euro, inferiore di oltre 11.000 milioni a quello del corrispondente periodo del 2006. La causa di questo andamento è dovuta al duplice effetto di una migliore evoluzione delle entrate fiscali rispetto a quanto previsto in precedenza e da un andamento della spesa nel complesso più contenuto di quanto scontato in sede di DPEF. La manovra netta, di correzione dei saldi, sarà, nel 2008, pari a zero, mentre quella prevista per il triennio 2009-2011 ammonterà complessivamente a 1,2 punti di PIL (circa 7 miliardi annui). La manovra lorda, ovvero quella finalizzata allo sviluppo, da realizzare senza incremento delle entrate, appare complessivamente ridimensionata rispetto alle indicazioni del DPEF. Il DPEF indicava una manovra di 18 miliardi di euro composta: dagli «impegni sottoscritti» (3.104 milioni nel 2008) relativi al tavolo di concertazione su previdenza e lavoro (1 miliardo di euro per ciascun anno del triennio 2008-2010); dai contratti del pubblico impiego, inclusa la scuola (2.354 milioni di euro nel 2008 e 561 per ciascun anno del biennio 2009-2010); dagli impegni internazionali, quali il fondo AIDS e gli interventi a favore dei paesi più poveri, finanziati tramite la banca mondiale (750 milioni nel 2008 e 150 milioni per ciascun anno nel biennio 2009-2010); dalle «prassi consolidate» (5.160 milioni di euro nel 2008), cioè contratti di servizio, opere pubbliche ed altri interventi che, seppure non inclusi nella legislazione vigente dovranno necessariamente essere in qualche modo assicurati (Ferrovie dello Stato, Anas, Enav, Poste); dalle spese eventuali (la vera e propria manovra con nuovi interventi che il DPEF indicava in 10 miliardi di euro per ciascun anno del triennio 2008-2010). Tra questi interventi il DPEF prevedeva soltanto la riduzione dell'ICI sulla prima casa e una detrazione a favore degli affittuari. L'importo complessivo nel 2008 era pari a 18.264 milioni di euro. La Nota ridimensiona la manovra lorda in 10,9 miliardi che nella Relazione previsionale e programmatica viene dettagliata sia sotto il profilo del reperimento delle risorse (maggiori entrate per 6,3 miliardi di euro e minori spese per 4,6 miliardi di euro), sia sotto quello dell'utilizzo (interventi per la casa 3,2 miliardi di euro; rinnovo contratti 1,9; *welfare* e lavoro 2,1; patto università 0,3; sicurezza 0,3; ministeri 0,6; altri interventi 2,5). La Nota precisa anche gli strumenti della manovra finanziaria che saranno, in questa sessione di bilancio, particolarmente articolati. In primo luogo il decreto-legge che utilizza il c.d. «tesoretto» per 6.044 milioni di euro e anticipa alcune spese, limitandone gli effetti al 2007, soprattutto nel settore degli investimenti. La legge finanziaria «leggera», che reca misure per 10,9 miliardi di euro. Una serie di provvedimenti collegati, che riconquistano una posizione rilevante nella decisione di bilancio: oltre agli annunciati disegni di legge sul *welfare* e sui costi della politica vengono indicati un disegno di legge che riorganizza l'intervento pubblico in materia di sostegno ai non autosufficienti nel campo delle politiche sociali e della famiglia, un disegno di legge

di ammodernamento del sistema sanitario nazionale e un disegno di legge in materia di infrastrutture, ambiente e mobilità sul territorio. La ragione del ricorso al decreto-legge si spiega fundamentalmente con la emersione di un nuovo extragettito nell'anno in corso. La Relazione previsionale e programmatica indica in 6 miliardi il maggior gettito tributario rispetto a quello indicato nel DPEF in grande parte dovute al contrasto dell'evasione fiscale. Dalle specificazioni contenute nella Nota e nella Relazione previsionale e programmatica gli obiettivi qualificanti e, in primo luogo l'ambiente, non vengono esplicitati nella misura dovuta, nonostante gli impegni assunti in particolare in Senato. Non c'è infatti crescita economica senza sostenibilità ambientale.

Stante l'imminente inizio dei lavori in Assemblea, il presidente MORANDO propone di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

Conviene la Commissione e il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 8,55.*

### **132<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**MORANDO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sartor.*

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

#### **AFFARE ASSEGNATO**

**(Doc. LVII, n. 2-bis) Nota di aggiornamento al Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il presidente MORANDO ricorda che nella seduta antimeridiana è stata svolta la relazione introduttiva del relatore.

Si apre il dibattito.

Il senatore FERRARA (*FI*) rileva che se il Governo non avesse deciso di redistribuire una parte dell'*extragettito* registrato per l'anno in corso, l'indebitamento netto tendenziale per il 2007 sarebbe stato pari all'1,5 per cento in rapporto al PIL e così pure il rapporto debito/PIL sarebbe stato pari al 104 per cento anziché al 105 per cento. Di fronte ad un miglioramento dell'andamento economico generale ritiene quindi che il mancato perseguimento di un obiettivo di rigore rappresenti un'occasione perduta, anche perché non vi è modo ancora di conoscere quanta parte dell'incremento del gettito abbia natura strutturale. Chiede chiarimenti sulle ragioni per le quali se il quadro economico generale è positivo, nella Nota in esame è prevista negli anni successivi una riduzione del tasso di crescita del PIL. Infine, rileva che a fronte di una tassonomia di spese a legislazione vigente prevista nel precedente DPEF e pari a 21 miliardi, la manovra coprirà soltanto 8,5 miliardi di tali maggiori spese. Sarebbe opportuno quindi acquisire chiarimenti sulle spese che non verranno rfinanziate. Conclude, infine, rilevando che la riduzione delle spese – obiettivo più volte annunciato dal Governo e da attuare anche con i collegati – risulta a suo avviso irrealistico e, data la scarsa prudenza del Governo nell'utilizzo di maggiori entrate che potrebbero non ripetersi l'anno successivo, scarsamente conseguibile negli anni a venire.

Il senatore ALBONETTI (*RC-SE*) chiede al Governo chiarimenti sulle modalità con le quali le dinamiche salariali del pubblico impiego incidono sulla finanza pubblica. Durante l'esame dell'assestamento, infatti, era stata evidenziata una riduzione delle entrate dell'IRE che non trova riscontro negli aumenti di spesa per redditi da lavoro dipendente nella Nota in esame. Riprendendo le considerazioni svolte dal Servizio del bilancio, chiede chiarimenti sui fattori che a legislazione vigente determinano tale ultimo incremento della spesa. Chiede infine chiarimenti sulla parte di risorse del TFR trasferite presso l'INPS e non destinate alla previdenza complementare. In particolare, posto che con il decreto-legge n. 81 del 2007 una quota pari al 30 per cento è stata già impiegata, sarebbe necessario sapere come verranno impiegate le quote restanti.

Il senatore VEGAS (*FI*) rileva forti contraddizioni nei dati indicati nella Nota di aggiornamento in esame. Infatti, dal confronto tra dati tendenziali e programmatici dell'indebitamento netto risulta che, se il Governo non avesse posto in essere la manovra, i saldi di finanza pubblica sarebbero stati migliori. Inoltre, vi sono delle incongruenze tra l'incremento dell'indebitamento netto in percentuale rispetto al PIL, ed i valori assoluti dell'indebitamento del saldo stesso. Ancora, non è chiaro perché se l'indebitamento netto peggiora e la crescita del PIL è inferiore alle attese, il rapporto debito/PIL invece migliori. Rileva che i dati mostrano come la pressione fiscale aumenti, così come la spesa corrente, delineando un quadro preoccupante, visto che tutto l'impianto della manovra appare costruito su dati dubbi. Trova, infine, discordante la stima della spesa per interessi rispetto all'andamento dei tassi d'interesse.

Il senatore MORGANDO (*Ulivo*) rileva che un aspetto positivo della Nota in esame consiste nel fatto che il Governo, pur in un quadro congiunturale che mostra prospettive di rallentamento, abbia confermato gli andamenti programmatici di finanza pubblica, nonché l'obiettivo del pareggio di bilancio nel 2011. Per quanto concerne, invece, le polemiche tra incremento delle entrate ed utilizzo del maggior gettito, ritiene che sia stata responsabile la scelta di prevedere interventi di equità sociale e di rafforzamento della domanda interna al fine di rendere più stabili i segnali positivi dell'economia. Chiede conferma al Governo del miglioramento dell'avanzo primario, del rallentamento del rapporto debito/PIL, della stabilizzazione della pressione fiscale e della riduzione della spesa corrente in rapporto al PIL.

Il senatore CICCANTI (*UDC*) rileva che il Ministro dell'economia e delle finanze ha più volte dichiarato che il nostro Paese non subirà le ripercussioni della crisi del mercato finanziario americano. Osserva quindi che la revisione delle previsioni di crescita del PIL indicate nella Nota in esame non appaiono fondate. Si potrebbe invece sostenere che la riduzione della crescita del PIL ed il peggioramento dell'indebitamento netto rispetto all'andamento tendenziale sono imputabili alle difficoltà interne alla maggioranza. Chiede chiarimenti sulle differenze tra gli impegni annunciati dal Governo nel DPEF, pari a 21 miliardi di euro per coprire spese legate a politiche invariate, e quelle effettivamente contenute nella manovra, che sono significativamente più basse. Infine, chiede chiarimenti al Governo sulla questione della riqualificazione della spesa, in quanto ritiene che questo obiettivo annunciato non sia poi effettivamente perseguito con misure efficaci.

Il senatore AZZOLLINI (*FI*) chiede chiarimenti sul peggioramento del saldo netto da finanziare che nella Nota in esame viene imputato in parte all'estinzione dei debiti delle regioni. Sarebbe auspicabile che non si aprisse una nuova stagione nella quale il Governo si indebiti in modo surrettizio per finanziare il debito delle Regioni.

Si passa alle repliche del Relatore e del Governo.

Il relatore RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*) ritiene evidente che, se non fossero stati adottati i provvedimenti volti ad utilizzare parte dell'*extraget-tito*, il risultato tendenziale del *deficit* sarebbe stato migliore. Tuttavia, rivendica la titolarità del Governo e della maggioranza di conciliare politiche di rigore e scelte sociali. Sottolinea che, in questo quadro, gli obiettivi di miglioramento dei saldi annunciati dal Governo sono stati comunque raggiunti. Inoltre, anche se si fosse perseguito un eccessivo rigore nel risanamento dei saldi di finanza pubblica, le regole europee avrebbero richiesto un ulteriore sforzo per il 2008, richiedendo una ulteriore manovra netta che sarebbe stata difficilmente sostenibile per il Paese. In relazione alle critiche sui mancati tagli alla spesa, evidenzia che quota parte della finan-



ziaria è coperta attraverso riduzioni di altre spese e che è in corso un'opera di ristrutturazione e riorganizzazione della spesa complessiva che rende positive le prospettive future. Ricorda che nella passata legislatura la spesa in rapporto al PIL è aumentata del 2 per cento. Condivide la scelta del Governo di aver destinato parte dell'extragestito non strutturale per finanziare misure *una tantum* nell'anno 2007. In questo quadro, il debito comunque si riduce in rapporto al PIL, così come avviene con il *deficit* e con l'avanzo primario. Queste considerazioni non sembrano quindi porre in discussione la conseguente riduzione del debito rispetto al PIL.

Il sottosegretario SARTOR fa presente che le scelte del Governo sono state volte principalmente a rendere compatibili gli obiettivi di risanamento, di crescita e di equità. Condivide le osservazioni del relatore in merito all'effetto disincentivante delle regole europee che, pur in presenza di un miglioramento significativo dei saldi, richiedono comunque uno sforzo aggiuntivo, pari alla riduzione annua dello 0,5 per cento del rapporto *deficit*/PIL per la parte strutturale. Si riserva di svolgere alcuni approfondimenti sul TFR richiesti, dichiarando comunque che la dinamica dei versamenti del TFR presso l'INPS è stata più lenta del previsto e ha determinato quindi un rallentamento delle erogazioni per l'anno 2007. Per quanto concerne poi le dinamiche salariali del pubblico impiego, fa presente che il decreto-legge n. 159 del 2007 (atto Senato n. 1819) prevede una corresponsione di un anticipo sulla chiusura dei contratti che si riflette sul quadro programmatico di finanza pubblica. Rispetto alle critiche sulla scarsa compatibilità tra gli andamenti dell'indebitamento netto e del saldo netto da finanziare rileva che non vi è alcuna contraddizione tra gli importi indicati nella Nota, segnalando che 10 miliardi di euro sono impiegati per ristrutturare il debito pregresso delle regioni nella sanità. Gli interessi su questo debito, assunto dallo Stato italiano ad un tasso più basso rispetto a quello applicato alle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalle regioni, saranno comunque posti a carico delle regioni stesse. Si tratta, in sostanza, di una operazione finanziaria che per le regioni ha il duplice vantaggio di allungare il piano di ammortamento e di pagare interessi inferiori rispetto a quelli che attualmente devono corrispondere per le operazioni di cartolarizzazione in essere. Ai fini del debito complessivo delle pubbliche amministrazioni, invece, non vi è alcuna variazione. Conferma il miglioramento dell'avanzo primario, la stabilizzazione della pressione fiscale e la riqualificazione della spesa a favore delle infrastrutture.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone ai voti la proposta di conferire mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sul documento in titolo.

La Commissione approva.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

**133<sup>a</sup> Seduta (notturna)**

*Presidenza del Presidente*  
**MORANDO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sartor.*

*La seduta inizia alle ore 21,05.*

*SUL CALENDARIO DELLE AUDIZIONI PRELIMINARI CONCERNENTI I DOCUMENTI DI BILANCIO*

Il presidente MORANDO illustra una proposta di calendario delle audizioni che avranno luogo, congiuntamente alla Commissione bilancio della Camera dei deputati, nell'ambito dell'indagine conoscitiva preliminare all'esame dei documenti di bilancio

La Commissione approva la proposta di calendario illustrata.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1817) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)**

(Parere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento. Esame e rinvio)

Il presidente MORANDO (*Ulivo*), in qualità di relatore, si sofferma sugli aspetti relativi al contenuto proprio del disegno di legge finanziaria per il 2008 e sui profili di copertura della manovra di bilancio. Per quanto attiene al rispetto dei vincoli di copertura degli oneri di natura corrente, rileva che le soluzioni presentate nello schema di copertura del disegno di legge finanziaria in esame, allegato all'articolo 97, comma 1, sono sostanzialmente conformi a tale disciplina, segnalando, al riguardo, che viene utilizzato in parte il miglioramento del risparmio pubblico a legislazione vigente e che, poiché il disegno di legge in esame non determina un peggioramento del risparmio pubblico rispetto all'ultima previsione assestata, sulla base dell'interpretazione fornita con la risoluzione approvativa del DPEF 1990-92, non si pongono problemi formali relativamente alla copertura degli oneri correnti. Preannuncia, pertanto, una proposta di parere favorevole con le osservazioni che illustrerà in seguito. Per quanto

concerne, invece, il rispetto delle regole di adeguamento delle entrate e delle spese, su base triennale, così come determinate nella risoluzione con la quale il Senato ha approvato il DPEF 2008-2011, rileva che il vincolo del saldo netto da finanziare di cui all'articolo 1 è rispettato per il primo anno (2008) ricompreso nel triennio del bilancio pluriennale; esso, infatti, risulta pari a 34 miliardi e corrisponde al valore indicato dalla Nota di aggiornamento al DPEF 2008-2011. Per il 2008 e il 2009, prosegue il presidente relatore, il disegno di legge finanziaria espone valori contabili con un profilo discendente dal primo al terzo anno, coerentemente con l'indicazione in tal senso contenuta nella risoluzione approvativa del DPEF 2008-2011. Ricorda, quindi, che, sulla base delle regole adottate in sessione di bilancio a partire dal 1992, nonché delle prescrizioni poste nella risoluzione con la quale il Senato ha approvato il DPEF 2008-2011, i valori in termini di saldo netto da finanziare, relativi a ciascuno degli anni compresi nel bilancio triennale 2008-2010 così come riportati dall'articolo 1 del disegno di legge finanziaria, devono quindi comunque essere assunti come limite per l'ammissibilità delle proposte emendative, oltre naturalmente all'operatività dei vincoli derivanti dalle regole di copertura delle maggiori spese correnti e delle minori entrate e dal rispetto degli obiettivi di fabbisogno di cassa del settore statale e di indebitamento netto della pubblica amministrazione. Rileva, inoltre, che le varie norme di cui al disegno di legge finanziaria forniscono complessivamente risorse utilizzate direttamente nello schema di copertura della legge finanziaria (oneri correnti) nonché ai fini del rispetto del vincolo triennale costituito dal saldo netto da finanziare di competenza (bilancio statale) e forniscono altresì effetti che rilevano nell'ottica del raggiungimento dei valori di fabbisogno del settore statale e di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche assunti come obiettivi della manovra per il 2008. Ritiene, quindi, che rispetto alle determinazioni contenute nella risoluzione adottata al termine della discussione sul DPEF 2008-2011, in riferimento all'individuazione dei saldi-obiettivo e sulla base delle regole adottate in sessione di bilancio a partire dal 1992, la discussione parlamentare dovrebbe garantire il non peggioramento dei valori di correzione associati al disegno di legge finanziaria in termini sia di competenza del bilancio dello Stato, sia di fabbisogno del settore statale e di indebitamento netto della pubblica amministrazione. Il presidente relatore si sofferma, quindi, sul divieto di introdurre nel disegno di legge finanziaria norme che presentino carattere ordinamentale. A tale proposito richiama, quindi, le valutazioni contenute in un apposito dossier del Servizio del bilancio e rileva che, per quanto riguarda le entrate, appaiono avere natura meramente ordinamentale, in materia di IRAP, le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 14 (modalità di presentazione della dichiarazione annuale), nonché l'articolo 4 nei commi da 23 a 26 relativi ai compensi a favore degli intermediari che presentano le dichiarazioni e da 28 a 30, relativi alla semplificazione della dichiarazione annuale presentata dai sostituti d'imposta con il modello 770 e ai flussi telematici fra enti pubblici. Rileva, tuttavia, che l'articolo 3, comma 14, riveste notevole impor-

tanza perché ha un potenziale riflesso su un tema rilevante, come quello del federalismo fiscale. Osserva, quindi, che sembrano avere natura ordinamentale anche le norme relative all'istituzione di una commissione in materia di finanza degli enti locali, l'articolo 20, commi 6 e 7, riguardante l'autonomia gestionale e finanziaria delle ambasciate e dei consolati e l'articolo 23, che prevede l'istituzione di un sistema unico nazionale delle intercettazioni telefoniche. A tale proposito il presidente relatore sottolinea che in Italia le spese per effettuare le intercettazioni telefoniche risultano particolarmente elevate rispetto agli altri Paesi dell'Unione europea. Nel richiamarsi ulteriormente al contenuto del dossier del Servizio del bilancio del Senato si sofferma sulle misure previste dall'articolo 32, lettera b) volto a sostenere l'imprenditoria femminile. Rileva, quindi, che vi è un altro gruppo di norme che dispongono riduzione di entrate ovvero aumento di spese e che vanno valutate in relazione al loro contenuto che deve essere finalizzato direttamente al sostegno o al rilancio dell'economia, con esclusione di interventi di carattere localistico o microsettoriale. In proposito ricorda che tale norma è stata interpretata in senso estensivo nelle trascorse sessioni di bilancio ritenendosi ammissibili anche disposizioni di maggiore spesa e di minore entrata anche se non suscettibili di influenzare direttamente le grandezze macroeconomiche. Al riguardo, richiamando ancora una volta l'analisi svolta dal Servizio del bilancio del Senato elenca una serie di norme che non appaiono direttamente finalizzate allo sviluppo, pur riconoscendo l'importanza delle misure previste come nel caso, ad esempio, del finanziamento a favore del Centro nazionale trapianti o delle misure volte ad estendere la tutela della maternità anche ai genitori adottivi. Richiama, infine, l'importanza delle misure tese a garantire un rafforzamento complessivo della sicurezza del lavoro. Per quanto attiene al rispetto della prescrizione circa la rilevanza degli effetti finanziari sin dal primo anno del triennio, segnala una serie di norme che determinerebbero effetti soltanto a partire da annualità successive alla prima, tra le quali quelle in materia di *white list*.

In conclusione, richiama l'articolo 93, in materia di assunzioni, ricordando che si è in presenza di norme da tempo inserite nei disegni di legge finanziaria e per le quali occorre assumere l'orientamento se si tratti di diretto sostegno al reddito e quindi all'economia, evidenziando tuttavia che i commi da 7 a 10 appaiono avere effetti solo a partire dal 2010. Per quanto attiene alla copertura degli oneri correnti e i vincoli sul saldo netto della finanziaria richiama, per eventuali approfondimenti, il contenuto del citato dossier del Servizio del bilancio.

Il sottosegretario SARTOR si sofferma sul contenuto dell'articolo 3, comma 14, che ritiene coerente con il complessivo disegno di riforma della disciplina in materia di IRES e di IVA. Richiama, quindi, l'importanza dell'articolo 5, commi da 37 a 41, in relazione alla rilevanza del processo di digitalizzazione e rileva, altresì, che il comma 42 dello stesso articolo mira a porre rimedio ad una procedura europea di infrazione nei confronti dell'Italia. In relazione all'articolo 10, dopo averne illustrato il

contenuto, rileva che si tratta di un meccanismo correttivo del patto di stabilità interno che consentirà un complessivo monitoraggio dei singoli enti locali. Richiama, inoltre, gli articoli 23 e 37 che prevedono una serie di interventi volti a razionalizzare le spese e rileva che l'articolo 80 consente di dare attuazione alle previsioni già contenute nella legge finanziaria del 2007. Dopo aver illustrato il contenuto dell'articolo 88, introdotto per adeguare l'ordinamento alla recente riforma del bilancio, strutturato per programmi e missioni, si sofferma sul concetto di sostegno allo sviluppo, rilevando l'importanza di preferire una interpretazione di tipo estensivo che non riduca il concetto di sviluppo alle sole misure in materia sanitaria e di istruzione. Dopo aver sottolineato l'importanza delle previsioni volte a garantire la sicurezza sul lavoro, conclude riservandosi di fornire alla Commissione ulteriori elementi nel prosieguo dell'esame del disegno di legge finanziaria.

Interviene quindi il senatore AZZOLLINI (*FI*), evidenziando che con il disegno di legge finanziaria in esame vengono notevolmente aumentati i controlli sulle imprese e sui cittadini. In relazione al concetto di sviluppo, richiamato anche dal sottosegretario Sartor, sottolinea l'importanza del tema della sicurezza particolarmente avvertito in alcune aree del Paese, e strettamente connesso alla possibilità di garantire investimenti e sviluppo. Conclude, quindi, con alcune osservazioni critiche sullo schema di copertura della legge finanziaria che risulta principalmente incentrato sulla razionalizzazione della pubblica amministrazione. Rileva, infine, che la manovra di bilancio presentata dal Governo rischia, in prospettiva, di peggiorare la situazione della finanza pubblica.

Il senatore MORGANDO (*Ulivo*) rileva che senza dubbio una quota parte rilevante del maggior gettito deriva da un allargamento della base imponibile. Infatti, anche se le misure direttamente volte al contrasto all'evasione hanno effetti nel medio e lungo termine, tuttavia le misure adottate dal Governo hanno portato ad una spontanea emersione di imponibile. Sull'utilizzo del risparmio pubblico, fa presente che questa è una prassi ormai consolidata, né ritiene che l'ammontare impiegato quest'anno a copertura della finanziaria sia significativamente diverso da quello utilizzato nelle finanziarie passate. Ritiene quindi corretto il prospetto di copertura della legge finanziaria per il 2008. Infine, per quanto concerne il contenuto proprio della legge finanziaria, ritiene opportuno attenersi ad una valutazione generale che prescindendo dall'analisi puntuale dell'adeguatezza delle singole norme alla legge di contabilità di Stato.

Il senatore VEGAS (*FI*) rileva che la finanziaria è solo formalmente coperta visto che la maggior parte della copertura della finanziaria è a valere sul miglioramento del risparmio pubblico. Tale modalità di copertura rappresenta un modo di impegnare nel futuro entrate di cui non si ha alcuna certezza. Per quanto concerne il contenuto proprio della legge finanziaria, ricorda che dopo l'ultima sessione di bilancio vi era un orienta-

mento unanime tra le Presidenze dei due rami del Parlamento e la Presidenza della Repubblica a contenere entro limiti stringenti il numero di articoli. Le attese erano di una finanziaria che recava grandi quantità di risorse per attuare poi con leggi ordinarie una serie di interventi che ora si trovano invece nell'articolato. Per quanto riguarda il comma 14 dell'articolo 3 in materia di IRAP e di regionalizzazione dei tributi per attuare un federalismo fiscale, osserva che il processo deve ancora iniziare e rileva invece che le norme possono avere un riflesso negativo sulla finanza pubblica. Sarebbe pertanto opportuno che venissero espunte. Si sofferma poi sul contenuto dell'articolo 10, comma 1, lettera *n*), capoverso 690-*bis*, recante l'istituzione di una Commissione in materia di finanza degli enti locali, che al di là delle motivazioni espresse dal Governo, appare del tutto ordinamentale e quindi non giustificata come contenuto proprio della legge finanziaria; dell'articolo 80, sul quale ritiene che vi sia il fondato rischio di aumentare la spesa dopo la riorganizzazione dei ministeri; dell'articolo 88, che a suo giudizio dovrebbe trovare sede nel disegno di legge di bilancio; dell'articolo 67, concernente i contributi INAIL, norma più volte proposta in finanziaria e per la quale la Ragioneria generale dello Stato ha sempre sollevato un problema di copertura.

Il senatore FERRARA (*FI*) svolge alcune considerazioni di carattere politico sull'importanza del Centro sperimentale, indicato nell'articolo 34, comma 19, in quanto l'unico che può verificare la qualificazione della sicurezza stradale. Rileva poi che molte norme possono essere collocate nei provvedimenti collegati e molte altre intervengono su temi, quali la sicurezza sul lavoro, trattati in provvedimenti recentemente approvati dall'attuale maggioranza. Per quanto concerne la copertura, rileva che non è stato approfondito il carattere strutturale delle maggiori entrate che hanno determinato il miglioramento del risparmio pubblico utilizzato a copertura della legge finanziaria. A suo parere, l'allargamento della base imponibile è ampiamente dovuto all'aumento del PIL e non all'efficacia della lotta all'evasione e all'elusione fiscale del Governo. Tenuto conto che le prospettive macroeconomiche internazionali segnalano un rallentamento delle attese di crescita dell'economia, la copertura della legge finanziaria appare seriamente compromessa.

Il presidente MORANDO (*Ulivo*), in qualità di relatore, replica alle osservazioni svolte, ribadendo la correttezza del prospetto di copertura e dell'impiego del risparmio pubblico a legislazione vigente. Rispetto, infatti, al passato, l'attuale prospetto di copertura appare invece corretto. Auspica che per la discussione della legge finanziaria giunga in Parlamento la relazione indicata nel comma 4, articolo 1, della legge finanziaria 2007, in merito all'analisi strutturale delle maggiori entrate registrate nel 2007. A suo parere, l'aumento del gettito è principalmente ascrivibile ad un aumento significativo dei profitti delle grandi imprese. Ciò è dimostrato dall'andamento dell'IRES. Occorre certo discernere parte di queste entrate ma il dato incontrovertibile è che vi sia un incremento significativo

del gettito. Sul contenuto proprio, rileva che alcune valutazioni saranno improntate secondo una logica più generale. Particolare attenzione sarà necessaria nella valutazione delle norme concernenti la sicurezza al fine di tener conto che possono avere riflessi significativi di sistema. Occorre altresì considerare le argomentazioni emerse in merito ad alcune norme di carattere fiscale, che seppure non hanno un effetto sull'allegato 7, tuttavia avranno effetti positivi per il bilancio dello Stato. Sulla base del dibattito emerso preannuncia che predisporrà una proposta di parere da illustrare in una seduta da convocare per domani, alle ore 15,45, dopo l'approvazione in Assemblea della Nota di aggiornamento al DPEF. Propone altresì di sconvocare la seduta antimeridiana di domani visto che il dibattito è stato svolto nella presente seduta.

Sulle proposte del Presidente, conviene la Commissione ed il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente MORANDO avverte che la seduta antimeridiana di domani, già convocata per le ore 8,30, è sconvocata.

Prende atto la Commissione.

*CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA DELLA COMMISSIONE*

Il presidente MORANDO avverte che è convocata un'ulteriore seduta della Commissione per le ore 15,45 di domani con il medesimo ordine del giorno dell'odierna seduta.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 23,20.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Mercoledì 3 ottobre 2007

**123<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

**BENVENUTO**

*La seduta inizia alle ore 8,15.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

*(Doc. LVII, n. 2-bis) Nota di aggiornamento al Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011*

*(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)*

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Si apre la discussione generale.

Il senatore Paolo FRANCO (*LNP*) non condivide il quadro informativo presentato dal relatore Barbolini in sede di illustrazione del documento in titolo. Infatti, dopo aver lamentato la sottostima delle previsioni relative al volume delle entrate tributarie, esprime perplessità in merito alla possibilità che vengano raggiunti gli obiettivi programmatici di equilibrio della finanza pubblica. Paventa il rischio che questi ultimi rimangano un'enunciazione di mero principio, a fronte di una politica di Governo di aumento della spesa pubblica, come confermato dalle misure recate dal decreto-legge n. 81 del 2007.

Osservato criticamente che le maggiori entrate tributarie rispetto alle previsioni iniziali non vengono destinate alla riduzione del debito pubblico, rileva che dalle previsioni concernenti l'andamento tendenziale dei conti della pubblica amministrazione, come corretti con misure contenute nel provvedimento d'urgenza in materia di semplificazione fiscale, si evince un indiscutibile peggioramento dei saldi di finanza pubblica, stante la notevole differenza tra le stime di quantificazione previste prima dell'adozione di tale provvedimento e quelle che ne incorporano gli effetti.

L'oratore si sofferma quindi sui valori tendenziali dell'indebitamento netto nel periodo compreso tra il 2007 e il 2011: a suo parere le previsioni indicate non sono assolutamente attendibili, posto che l'insieme delle ma-



novre correttive adottate dal Governo incidono negativamente sui conti pubblici, perseguendo una politica di accrescimento della spesa pubblica, finanziata con un incremento della pressione fiscale. Per quanto riguarda i livelli effettivi di quest'ultimo, sottolinea che risulta ben maggiore la quantificazione della pressione fiscale rispetto alla cifra stimata nella Nota.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) lamenta l'assenza di un rappresentante del Governo, sottolineando che tale circostanza limita il contenuto del dibattito parlamentare. In generale, valuta criticamente la continua revisione, operata dall'Esecutivo, delle stime relative al gettito delle entrate tributarie.

Sotto il profilo formale, osserva che il Parlamento non può procedere all'esame della Nota di aggiornamento al DPEF in mancanza dell'approvazione parlamentare del disegno di legge di assestamento al bilancio dello Stato, attesa l'incompletezza del quadro di finanza pubblica che non incorpora le maggiori entrate rispetto alle previsioni originarie.

Dopo aver svolto alcune considerazioni critiche rispetto alle modalità con le quali vengono condotti i rapporti tra Governo e Parlamento nell'attuale legislatura, in riferimento all'andamento del gettito tributario, il miglioramento attestato non è a suo parere imputabile all'adempimento spontaneo dei contribuenti (il quale, semmai, dovrebbe essere ascritto a merito della politica fiscale del precedente Esecutivo). Particolari preoccupazioni suscita poi, ad avviso del relatore, la dinamica negativa del gettito relativo all'IVA per scambi interni e in particolare per le importazioni. Paventa, al riguardo, il rischio di una stasi nella crescita economica del Paese.

L'oratore ravvisa inoltre l'esigenza che il Governo riferisca dati più circostanziati relativamente alle cause del sostanzioso incremento del gettito dell'IRES.

Tenuto conto della necessità di definire in modo rigoroso l'oggetto della decisione parlamentare con la presentazione di un bilancio integro e veritiero, rinnova inoltre la sollecitazione al Governo affinché presenti un documento contenente i dati aggiornati a tutto il mese di settembre sul gettito tributario.

Commenta poi criticamente l'assenza di un approccio strategico al problema rappresentato dalla costante crescita della spesa della pubblica amministrazione: al riguardo critica l'atteggiamento del Governo ispirato a una politica di *deficit spending*.

Conclude il proprio intervento, focalizzando l'attenzione sui livelli tariffari praticati dalle aziende locali che erogano servizi pubblici, osservando che essi appaiono bisognosi di un intervento correttivo. In proposito, un modello di risoluzione del problema potrebbe essere rappresentato dal recupero della funzione di indirizzo del Parlamento rispetto agli obiettivi programmatici nella gestione delle imprese pubbliche.

Premesso che le considerazioni svolte dai senatori dell'opposizione muovono da una lettura forzata del quadro di finanza pubblica, il senatore

PEGORER (*Ulivo*) apprezza il fatto che la Nota tenga conto delle turbolenze in atto nei mercati finanziari internazionali, per effetto delle quali sono state riviste al ribasso, per il 2008, le stime di crescita dell'economia americana. Tale quadro giustifica quindi, a suo parere, anche la revisione in senso negativo delle stime relative alla crescita del prodotto interno lordo per il 2008.

Per quanto riguarda l'andamento delle entrate tributarie, prosegue l'oratore, il documento in esame incorpora un ulteriore miglioramento, riconducibile, a suo avviso, all'allargamento della base imponibile e agli interventi di riduzione dell'evasione fiscale. Dopo aver commentato con favore l'impianto generale della manovra, volta a sostenere lo sviluppo dell'economia con il finanziamento di investimenti infrastrutturali, si sofferma sulle misure previste per la riduzione degli effetti ambientali ed economici del sistema dei trasporti, giudicando altresì condivisibile l'impiego di specifiche risorse per dar corso ad alcuni impegni di cooperazione internazionale già sottoscritti dallo Stato italiano e non attuati dal precedente Esecutivo.

Nel concludere il proprio intervento, rilevando che le stime contenute nella Nota attestano un miglioramento del rapporto, in termini percentuali tra indebitamento netto e PIL, ribadisce la propria positiva valutazione sugli obiettivi programmatici di finanza pubblica, fondati sul sostegno all'economia e sul risanamento dei conti pubblici.

Il senatore CURTO (*AN*) individua gli elementi di criticità presenti nell'attuale assetto economico, il primo e più importante dei quali appare la stasi nella crescita del sistema produttivo nazionale, a causa anche delle difficoltà di decisione politica che connotano il Governo in carica. Infatti, pur in presenza di una congiuntura favorevole a livello di economia internazionale per i Paesi dell'area dell'euro, invita ad approfondire la riflessione per quanto concerne la riduzione delle stime di crescita del PIL. A suo giudizio, tale tendenza non può giustificarsi invocando una contrazione della domanda da parte del mercato statunitense: al contrario la mancanza di una linea di intervento da parte del Governo dimostra soltanto che la manovra finanziaria non tiene conto della situazione reale dell'economia italiana.

A sostegno della propria tesi, cita l'esempio rappresentato dalle maggiori entrate tributarie rispetto alle previsioni iniziali per il 2007: esse non sono imputabili, secondo la prospettazione del Governo, all'efficacia dell'azione di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, bensì a una condotta maggiormente responsabile dei contribuenti, da ricondurre alla positiva esperienza del precedente Esecutivo, che con la propria azione ha posto le basi per un significativo miglioramento del rapporto tra fisco e cittadini.

Per quanto riguarda la quantificazione delle stime concernenti il maggior gettito tributario, esprime la preoccupazione che l'evidente sottovalutazione operata possa essere utilizzata dal Governo per preconstituire uno spazio di copertura per un ulteriore aumento delle spese.

Dopo aver espresso condivisione per i rilievi formulati dal senatore Eufemi riguardo alla necessità dell'approvazione del disegno di legge di assestamento al bilancio, preliminarmente all'esame della Nota di aggiornamento, si associa alle considerazioni critiche relativamente all'assenza di un rappresentante del Governo.

Il presidente BENVENUTO, condividendo le sollecitazioni espresse circa la necessità di una più puntuale partecipazione ai lavori della Commissione da parte del Governo, assicura il proprio impegno in tal senso.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9.*

#### **124<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**BENVENUTO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.*

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

#### **IN SEDE CONSULTIVA**

**(Doc. LVII, n. 2-bis) Nota di aggiornamento al Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il presidente BENVENUTO sottopone al rappresentante del Governo le sollecitazioni espresse da più parti nell'odierna seduta antimeridiana riguardo a una più puntuale partecipazione ai lavori della Commissione da parte dei componenti del Governo, anche in vista dell'esame dei documenti di bilancio.

Il sottosegretario CASULA esprime rammarico per le modalità con le quali si è svolta l'odierna seduta antimeridiana della Commissione e assicura per il futuro l'impegno del Governo a intervenire alle sedute.

Preso atto che non vi sono richieste di intervento in discussione generale, il presidente BENVENUTO concede la parola al rappresentante del Governo per l'intervento di replica.

Il sottosegretario CASULA apprezza l'illustrazione svolta dal relatore Barbolini, per aver posto opportunamente in luce un tema di grande rilevanza quale quello dell'adempimento spontaneo dell'obbligazione tributaria. Tale linea di intervento riflette anche un allargamento della base imponibile con un conseguente incremento del gettito delle entrate tributarie.

Per quanto attiene agli obiettivi programmatici della manovra finanziaria, il Sottosegretario conferma l'impegno del Governo a proseguire nell'azione di risanamento dei conti pubblici oltre che a perseguire finalità di sostegno allo sviluppo dell'economia (con particolare riguardo agli investimenti nelle infrastrutture) e di equità sociale, con la previsione di misure a favore delle famiglie e dei ceti sociali più deboli.

Il relatore BARBOLINI (*Ulivo*) illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni (il cui testo è pubblicato in allegato al resoconto dell'odierna seduta), rilevando in premessa come il dibattito svolto abbia posto in luce la diversità di impostazione e di approcci dei due schieramenti politici. Non condivide, infatti, i rilievi critici espressi dai Gruppi dell'opposizione riguardo alla capacità della manovra finanziaria di conseguire gli obiettivi programmatici di riequilibrio dei conti pubblici.

Dopo aver richiamato le osservazioni sul positivo andamento del gettito tributario, contenute nella proposta di parere, esprime condivisione per l'impegno del Governo nel senso di proseguire nell'azione di risanamento dei conti pubblici, di sostegno allo sviluppo economico e di promozione dell'equità sociale (con particolare riferimento all'ipotesi di misure a favore degli incapienti).

Dopo aver dato compiutamente conto delle cause che hanno influenzato la crescita del gettito delle imposte sui redditi delle società (citando anche i dati relativi alla gestione della società Equitalia S.p.A.), respinge le considerazioni critiche svolte in relazione all'efficacia dell'azione di contrasto all'evasione e all'elusione, posto che l'incremento del gettito tributario appare il risultato dell'attuazione di una serie di misure volte alla riduzione dell'area dell'evasione fiscale (come nel caso del recupero di gettito IVA nel settore edile e l'incremento del gettito dell'imposta sui redditi delle società).

Conclude la propria illustrazione, auspicando l'inserimento nel disegno di legge finanziaria di specifiche misure volte a finanziare adeguatamente un programma di assunzioni di personale qualificato presso la Guardia di finanza e le Agenzie delle Entrate e delle Dogane, nella prospettiva di un potenziamento dell'Amministrazione finanziaria in chiave di contrasto all'evasione e all'elusione.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) presenta e illustra una proposta di parere (pubblicata in allegato al resoconto dell'odierna seduta), richiamando i ri-

lievi già espressi riguardo alla necessità della preventiva approvazione del disegno di legge di assestamento per l'esercizio finanziario in corso, preliminarmente all'esame della Nota di aggiornamento al DPEF. Infatti osserva che, in mancanza di tale passaggio, il disegno di legge n. 1819 (di conversione del decreto-legge n. 159 del 2007, in materia di semplificazione fiscale), non risulta dotato di copertura, posto che non incorpora le maggiori entrate rispetto alle previsioni iniziali.

Per quanto riguarda il contenuto della Nota di aggiornamento, l'oratore lamenta un'evidente sottovalutazione delle entrate tributarie, mentre i valori tendenziali della finanza pubblica muovono, a suo avviso, da una erronea valutazione della dinamica del prodotto interno lordo. Pertanto, rileva criticamente che i valori tendenziali e programmatici sono sostanzialmente peggiorati dalle stime, come si desume dalla Tavola 5.

Dopo aver evidenziato che le maggiori entrate tributarie emerse nell'anno finanziario in corso non vengono incorporate nel disegno di legge di assestamento e che il maggior gettito tributario è riconducibile in larga parte agli interventi del legislatore piuttosto che all'efficacia dell'azione antievasiva e antielusiva, evidenzia criticamente l'elevato livello della pressione fiscale che si attesta al 43,1 per cento del PIL nel 2007, risultando di gran lunga superiore rispetto alla stima del 2005.

L'oratore svolge altresì considerazioni critiche in merito all'utilizzazione delle maggiori entrate per finanziare l'aumento della spesa corrente, rinviando pertanto il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del *deficit*, testimoniate dal già rilevato peggioramento per il 2007 e il 2008.

Ravvisata inoltre l'esigenza che l'esame della Commissione venga svolto con modalità tali da consentire il dovuto approfondimento delle tematiche tributarie, rinnova la richiesta al Governo di fornire informazioni più precise in relazione alle cause del corposo incremento del gettito delle imposte sui redditi delle società.

Infine, sottolinea l'esigenza che venga previsto un ampliamento delle spese oggetto di una detrazione d'imposta (ritenendo insufficienti le misure preannunciate dal Governo); sotto altro profilo, occorre a suo avviso intervenire a sostegno del reddito delle famiglie per promuovere un miglioramento dell'andamento demografico, analogamente a quanto accaduto in altri Paesi europei.

Dopo che il sottosegretario CASULA ha espresso avviso favorevole sulla proposta di parere illustrata dal relatore, segnalando che vi è l'orientamento favorevole del Governo a provvedere al potenziamento della Guardia di finanza e delle Agenzie delle Entrate e delle Dogane (compatibilmente con le disponibilità finanziarie), il presidente BENVENUTO, verificata la presenza del prescritto numero legale per deliberare, pone in votazione la proposta di parere favorevole con osservazioni, illustrata dal relatore, che viene approvata.

Dichiara quindi preclusa la votazione della proposta di parere illustrata dal senatore Eufemi.

*INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI DOMANI*

Il presidente BENVENUTO comunica che l'ordine del giorno della seduta pomeridiana di domani è integrato con lo svolgimento dell'interrogazione n. 3-00971.

*La seduta termina alle ore 15,05.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SUL *Doc. LVII, n. 2-bis***

La Commissione Finanze e tesoro, esaminato per le parti di competenza, il documento in titolo esprime apprezzamento per il positivo andamento del gettito delle entrate tributarie erariali, che ha manifestato anche nel corso della seconda parte del 2007 una accentuazione della tendenza positiva superiore a quanto già registrato nella stima formulata con il Documento programmatico di giugno.

Tale andamento, rapportato ad una leggera flessione delle aspettative di crescita del PIL conferma la tendenza emersa già lo scorso anno di un allargamento della base imponibile, imputabile anche alla efficacia degli interventi adottati in tema di recupero della quota di evasione fiscale.

I risultati raggiunti finora hanno consentito di adottare, a luglio e a ottobre, due decreti-legge recanti misure di redistribuzione del reddito, in termini di minori oneri fiscali o incremento di spesa, a favore dei trattamenti pensionistici ovvero misure a favore di redditi incapienti: si tratta di una scelta politica che rende evidente un cammino di riqualificazione e rideterminazione della spesa pubblica o di misure redistributive che tengono conto sia dell'esigenza di rilancio della competitività delle imprese che di sostegno ai redditi più bassi.

Le maggiori entrate fiscali garantiscono la copertura per circa 6 miliardi di euro (per l'anno in corso) per il decreto legge adottato a ottobre e per circa 6,3 miliardi per la legge finanziaria (per il 2008).

L'analisi dei diversi fattori che hanno influenzato la crescita del gettito peraltro, consente di evidenziare l'incremento del gettito delle imposte sui redditi delle società (+29 %). A tale proposito va segnalato, che nel corso del 2007 una parte dell'extragettilo è stato determinato dal versamento di imposte di grandi contribuenti privati, alcuni dei quali hanno presentato tassi di crescita annuali dei propri versamenti superiori al 400 per cento e che dai dati forniti da Equitalia spa, sempre nel corso dello stesso anno, sono state riscosse somme per importi superiori a 5 milioni di euro in 12 casi. Tali dati confermano che nel corso dell'attuale legislatura, diversamente dal passato, anche verso i grandi contribuenti c'è stata un'inversione di indirizzo fiscale e che comunque aumenta anche tra tali fasce di contribuenti la percentuale di coloro che giudicano conveniente il pagamento delle imposte, a fronte, evidentemente, di una maggiore efficacia dell'azione accertativa dell'amministrazione finanziaria.

Tutto ciò considerato, la Commissione esprime parere favorevole, sollecitando peraltro l'inserimento nel disegno di legge finanziaria di una misura specifica volta a prevedere uno stanziamento adeguato a realizzare un programma di assunzioni di personale qualificato presso l'Agenzia delle Entrate, delle Dogane e presso la Guardia di Finanza, al fine di accrescere l'incisività (in termini qualitativi e quantitativi) dell'azione accertatrice, alla luce dei positivi risultati conseguiti nel corrente esercizio.



**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO**  
**DAL SENATORE EUFEMI**  
**SUL *Doc. LVII, n. 2-bis***

La Commissione Finanze e tesoro,

esaminata la Nota di aggiornamento al Documento di programmazione economico-finanziaria (*Doc. LVII, n. 2-bis*) per gli anni 2008-2011;  
valutata la evidente sottostima delle entrate complessive;

e atteso

che i valori tendenziali riflettono una erronea valutazione della dinamica del PIL;

che ciò si riflette in un contraddittorio andamento tra valori tendenziali e valori programmatici di cui non sono note né la ragione né tanto meno il risultato;

che l'impianto del quadro programmatico come rappresentato dalla Nota di aggiornamento non risulta coerente con lo scenario macroeconomico;

valutato inoltre che

– le maggiori entrate complessive registrate nel 2007 non vengono traslate nella legge di assestamento per l'esercizio finanziario 2007 (Atto Senato n. 1687/A);

– le maggiori entrate derivano in larga misura dagli effetti di interventi legislativi piuttosto che da contrasto alla evasione fiscale;

– il Governo non ha presentato allo stato la relazione sui risultati del gettito e sulla lotta all'evasione in ottemperanza dell'articolo 1, comma 4 della legge finanziaria 2007;

– viene mantenuta elevata la pressione fiscale che complessivamente raggiunge il 43,1 per cento nel 2007, viene mantenuta al 43 per cento nel 2008 rispetto al 40,5 del 2005;

– le maggiori entrate vengono utilizzate per maggiore spesa corrente rinviando il percorso di rientro dal *deficit*; l'indebitamento netto nel bilancio programmatico dello Stato per gli esercizi finanziari 2008-2010 infatti passa dal –1,4 per cento del PIL del bilancio consuntivo 2006 e al bilancio assestato 2007, per crescere a –2,1 per cento del 2008;

– l'indebitamento netto per il 2007, al netto del decreto-legge n. 159, si cifra al –1,9 per cento nel 2007 e –1,8 per cento nel 2008, per crescere al –2,4 per cento dopo la manovra nel 2007.

Valutato infine che dalla Nota di aggiornamento emerge una evidente contraddizione con valori programmatici relativi a indebitamento netto sul PIL e debito pubblico sul PIL peggiorativi rispetto ai valori tendenziali,

impegna il Governo

A rappresentare nella Nota di aggiornamento al DPEF la cifra puntuale delle entrate complessive rispetto al bilancio tendenziale al fine di determinare le condizioni per un corretto esame parlamentare della decisione di bilancio per l'esercizio 2008.

Tutto ciò premesso, esprime parere contrario.

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

Mercoledì 3 ottobre 2007

**120<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza della Presidente*  
Vittoria FRANCO

*Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali  
Elena Montecchi.*

*La seduta inizia alle ore 8,30.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1120) Vittoria FRANCO ed altri.** – *Disposizioni generali in materia di promozione delle attività cinematografiche e audiovisive, nonché deleghe al Governo in materia di agevolazioni fiscali relative al settore cinematografico ed audiovisivo*

**(1559) PELLEGGATTA ed altri.** – *Norme in materia di ordinamento e sostegno dell'arte e dell'attività cinematografica*

**(1646) RUSSO SPENA ed altri.** – *Disposizioni in materia di cinematografia*

**(1747) MARCONI.** – *Istituzione dell'Agenzia nazionale per il cinema*

**(1769) PECORARO SCANIO.** – *Norme in materia di sostegno all'attività cinematografica e diritto d'autore*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 27 settembre 2007.

Nel dibattito prende la parola la senatrice CARLONI (*Ulivo*), la quale rammenta che la promozione del cinema e dell'audiovisivo è un punto centrale nelle politiche di sviluppo culturale contenute nel programma dell'Unione. Il lavoro fin qui svolto rappresenta perciò un primo successo, al quale hanno contribuito anche le numerose audizioni svolte nell'ambito dell'indagine conoscitiva, la motivata partecipazione delle forze intellettuali nonché gli auspici delle più alte cariche dello Stato. Ciò rappresenta a suo avviso la premessa e il viatico di un buon *iter* legislativo, tale da

contrastare la dilagante demotivazione e restituire dignità all'operato dell'Istituzione parlamentare.

Compito del legislatore è infatti, prosegue la senatrice, la previsione di norme che offrano maggiori opportunità di crescita al comparto cinematografico, nella prospettiva di consentire un successo di mercato sia alle piccole che alle grandi imprese.

Registra poi con soddisfazione i recenti miglioramenti che hanno interessato il settore, sia in termini di risultati economici che di rinnovato dialogo tra gli operatori, i quali hanno saputo reagire ad un drammatico periodo di mera sopravvivenza. Ritiene quindi che in questa nuova fase debba essere ridefinito lo spazio e il ruolo del servizio pubblico, al fine di assicurare autonomia nella produzione culturale e maggiori possibilità di accesso.

Si sofferma altresì sulle specificità dell'opera filmica intesa quale prodotto culturale che in quanto tale ha diritto all'intervento pubblico. Osserva quindi che i numerosi disegni di legge presentati tentano di fornire risposte adeguate a queste problematiche, seppur con alcune differenze.

Il disegno di legge n. 1120, di cui è cofirmataria, rappresenta a suo giudizio la base più articolata di riferimento per una legislazione a tutto tondo che possa sopperire alla mancata costruzione di una normativa di sistema.

Pone in luce quindi gli elementi-cardine del disegno di legge quali la previsione di maggiori risorse, la definizione di organi e mezzi di gestione e la regolazione del mercato audiovisivo, i quali costituiscono la base per sostenere un progetto culturale e industriale ambizioso.

Dopo aver auspicato che i nuovi interventi non si traducano in un aumento della macchinosità del sistema, si sofferma sulla esigenza di garantire maggiori fondi al comparto, troppo spesso sofferente a causa della scarsità di finanziamenti. Nonostante i recenti incrementi disposti dalla legge finanziaria 2007, prende atto con rammarico dell'esiguo ammontare del Fondo unico per lo spettacolo (FUS), la cui quota per il cinema è a malapena sufficiente a coprire le spese ordinarie. Il disegno di legge n. 1120 si pone perciò come obiettivo il reperimento di nuove risorse attraverso l'imposizione di una tassa di scopo o di filiera, che rappresenta la vera novità del provvedimento, nonché mediante altre misure fiscali. Dopo aver osservato che analoghi strumenti sono previsti anche negli altri disegni di legge presentati, si augura che tali proposte possano essere il fulcro di un «intervento ponte» per un'azione di sostegno.

In merito alla ridefinizione delle funzioni di gestione dell'intervento pubblico, enfatizza la creazione di un Centro indipendente e separato dal Ministero per i beni e le attività culturali, il quale possiede a suo giudizio enormi potenzialità sia in termini di gestione delle risorse che di riorganizzazione funzionale. Su tale aspetto, che rappresenta fra l'altro un ulteriore elemento comune ai diversi disegni di legge, auspica che non prevalgano derive clientelari purtroppo spesso in agguato.

Con particolare riferimento alla regolazione del mercato, sollecita una ridefinizione dei rapporti tra i diversi mezzi di gestione del prodotto. Si

sofferma altresì sulla relazione esistente tra cinema e *fiction* intesi quali generi operanti in contesti diversi sia per estetica e linguaggio che per disponibilità economiche e caratteristiche del ciclo produttivo. Ritiene comunque che il cinema debba essere capace di sperimentare nuove modalità di azione, evitando l'isolamento dal mercato attraverso un maggiore coinvolgimento nell'ambito complessivo dell'audiovisivo.

Dopo aver evidenziato l'esigenza di maggiore versatilità del cinema rispetto agli altri prodotti e mezzi di produzione, tiene a sottolineare la centralità della sala quale luogo insostituibile di socialità, cui tuttavia si affiancano altre traiettorie di sviluppo. Reputa quindi necessario assicurare flessibilità e apertura all'innovazione, cogliendo tutte le possibilità connesse all'evoluzione tecnologica.

Si augura infine che attraverso l'approvazione di una legge tanto attesa si mettano a frutto le novità, instaurando al contempo un proficuo dialogo con gli operatori.

Interviene brevemente la senatrice GAGLIARDI (*RC-SE*) la quale suggerisce che, in considerazione della rilevanza del tema trattato, alla discussione generale siano dedicati più ampi spazi per consentire un dibattito organico.

La PRESIDENTE concorda pienamente con l'osservazione della senatrice Gagliardi e fa presente che ciò non è stato ultimamente possibile in quanto la Commissione è stata chiamata ad esprimere il proprio parere su una molteplicità di atti del Governo entro termini stringenti. Propone comunque, all'esito della sessione di bilancio, di dedicare la giornata del giovedì alla discussione generale, tanto più che il vivo interesse sul tema potrebbe consentire una conclusione rapida dell'*iter*, date le attese del settore.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

*La seduta termina alle ore 8,50.*

#### **121<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza della Presidente*  
Vittoria FRANCO

*Intervengono il ministro della pubblica istruzione Fioroni e il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Marcucci.*

*La seduta inizia alle ore 14,20.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

La PRESIDENTE avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione del circuito audiovisivo e del segnale audio per le comunicazioni del Ministro all'ordine del giorno della seduta di oggi; il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove la Commissione convenga, tale forma di pubblicità sarà adottata per le comunicazioni del Ministro.

Conviene la Commissione.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Comunicazioni del Ministro della pubblica istruzione sull'avvio dell'anno scolastico**

La PRESIDENTE ringrazia il ministro Fioroni il quale ha raccolto le richieste provenienti sia dall'opposizione che dalla maggioranza di una informativa in merito all'avvio dell'anno scolastico.

Il ministro FIORONI fornisce anzitutto alcuni dati in ordine al numero di scuole, di studenti e di personale docente e ATA. In particolare, comunica che gli istituti scolastici statali sono 42.007, presenti in circa l'87 per cento dei comuni italiani; questa diffusione rende possibile la frequenza scolastica nella stesso comune di residenza per il 92 per cento degli alunni della scuola dell'infanzia e di quella primaria, per l'89 per cento degli studenti della scuola secondaria di primo grado e per il 49 per cento di quelli frequentanti la scuola secondaria di secondo grado.

Attualmente la popolazione scolastica ivi iscritta è di circa 7.800.000 alunni con un incremento di circa 12.000 unità rispetto all'anno scorso, a cui vanno sommati gli studenti delle 57.000 scuole non statali.

Il Ministro fa presente che negli ultimi tempi si è registrato un decremento costante degli alunni della scuola secondaria di primo grado ed un incremento progressivo degli alunni delle scuole superiori, mentre la popolazione scolastica della scuola dell'infanzia e primaria risulta stabile. Rileva altresì che gli istituti tecnici continuano ad essere le scuole più frequentate nel panorama dell'istruzione secondaria di secondo grado.

Con riferimento al *turn over* del personale, esprime particolare compiacimento per l'andamento positivo, atteso che il numero di docenti neo nominati in ruolo supererà di circa 10.000 unità quello dei pensionamenti. Pertanto rispetto allo scorso anno scolastico si determinerà un aumento del personale docente con contratto a tempo indeterminato pari a circa l'1,4 per cento. Ciò segnala a suo giudizio una netta inversione di tendenza in termini di ringiovanimento della classe docente.

Rammenta poi che nella legge finanziaria per il 2007 è previsto un piano triennale di assunzioni per gli anni 2007-2009 pari a 150.000 unità

di personale docente e 20.000 di personale ATA. Al riguardo il Ministero ha già assunto 50.000 docenti e 10.000 unità di personale ATA in linea con la lotta al precariato ed è impegnato a completare le restanti immisioni in ruolo fino al 2010. Comunica inoltre che nel disegno di legge finanziaria per il 2008 è contemplata l'assunzione di ulteriori 10.000 unità di personale ATA in relazione alle esigenze di funzionamento.

Passando al reclutamento dei dirigenti scolastici, tiene a sottolineare l'inquadramento di circa 3.800 dirigenti attraverso lo scorrimento delle graduatorie dei concorsi ordinari e riservati, mentre le restanti assunzioni saranno disposte dal 1° settembre 2008.

Pone in luce poi l'entrata in vigore del nuovo regolamento per il conferimento delle supplenze adottato con decreto ministeriale 13 giugno 2007. In merito, enfatizza le innovazioni previste che renderanno più snelle ed efficaci le procedure anche mediante l'introduzione di accorgimenti tecnici e di norme più restrittive in materia di sanzioni.

Il Ministro riferisce altresì sulla pubblicazione delle Indicazioni per il curriculum della scuola primaria, attualmente in fase di sperimentazione in modo da definire un assetto stabile alla normativa prima di una modifica dei quadri orari.

Dopo aver sottolineato che tali misure non si configurano come riforme straordinarie, puntualizza che le critiche rivoltegli in merito al ruolo delle «tre I» non colgono nel segno atteso che l'obiettivo principale della scuola è a suo avviso quello di assicurare la costruzione della identità e della personalità degli studenti mediante l'acquisizione dei saperi e delle competenze. Pertanto non ritiene necessaria una riduzione delle ore di inglese e di informatica – materie che non possono comunque sostituire quelle di base dovendosi chiaramente intendersi come aggiuntive – ma giudica opportuno stabilire un ordine di priorità fondato soprattutto sull'apprendimento dell'italiano, della storia, della geografia e della matematica.

Ritiene infatti che, date le esigenze dei docenti e delle famiglie, non debbano essere sottratti tempo e risorse agli ambiti fondamentali del percorso didattico, al fine di assicurare radici solide e profonde al sapere degli alunni. Precisa peraltro che in alcune università è stato necessario inserire corsi intensivi di lingua italiana, a dimostrazione dell'esigenza di valorizzare i saperi di base. Del resto, nell'incontro tra docente e studente si creano a suo giudizio le premesse per lo sviluppo futuro.

Passando alla questione del debito scolastico, comunica un dato preoccupante in merito alla elevata percentuale di ragazzi promossi con debiti, pari circa al 42 per cento; di questi ultimi circa il 43 per cento presenta insufficienze in matematica. Ciò dimostra a suo avviso sia una predisposizione al pensiero frammentato, non orientato all'ideazione, che carenze oggettive influenti negativamente sulle capacità logiche dell'alunno.

Con riguardo alla presunta scomparsa dalle Indicazioni dei riferimenti alle diverse tipologie di educazione, tiene a precisare che l'eccessivo numero di modalità educative si configura quale sovraccarico eccessivo, tanto più che le autonomie scolastiche già vi dedicano ampio spazio.

Si sofferma poi sull'innalzamento dell'obbligo di istruzione rispetto al quale è stato emanato il decreto attuativo delle disposizioni della legge finanziaria per il 2007. L'obiettivo è assicurare l'acquisizione dei saperi ragionando in termini di assi culturali e di interdisciplinarietà.

Dopo aver ricordato le disposizioni contenute nella manovra finanziaria per il 2007 relative alla riduzione delle ore negli istituti professionali, rammenta che esse avevano lo scopo di precedere ed indirizzare il prossimo riordino degli istituti tecnici e professionali che avverrà entro giugno 2008.

Nel richiamare nuovamente le preoccupanti carenze degli alunni promossi con riserva, puntualizza che è in atto la rimodulazione del sistema dei debiti in quanto il mancato superamento degli stessi determina gravi lacune nella formazione degli studenti soprattutto per quelli che provengono da contesti socialmente più deboli. Le scuole devono pertanto assumersi la responsabilità di garantire la frequenza dei corsi di recupero, salvo decidere se è preferibile optare per la ripetizione dell'anno.

Evidenzia altresì le misure normative in tema di valorizzazione delle eccellenze, rispetto alle quali sono già in atto numerose iniziative finalizzate ad attribuire incentivi economici per proseguire gli studi o per svolgere approfondimenti di tipo professionale.

Quanto alla connessione tra il *curriculum* scolastico e l'ammissione all'università, pone l'accento sulla necessità che il corso di studi di istruzione secondaria superiore valga almeno 25 punti nei *test* per l'accesso agli atenei. Ritiene altresì importante che tali modalità di selezione siano elaborate tenendo conto dei programmi svolti durante la scuola superiore.

Comunica inoltre che è in corso l'*iter* del decreto di modifica delle sanzioni disciplinari contenute nello statuto degli studenti e delle studentesse finalizzato a punire severamente le azioni che ledono la dignità umana, onde evitare l'emarginazione delle vittime, che certamente non costituisce un segnale di civiltà.

Svolge indi alcune considerazioni sulle misure contenute nel decreto-legge n. 147 del 2007, esaminato dall'altro ramo del Parlamento, sottolineando in particolare la modifica delle sanzioni disciplinari dei docenti, in contrasto con la precedente impostazione eccessivamente garantista, e auspicandone una rapida approvazione.

Nel dibattito interviene il senatore VALDITARA (AN) il quale, nel ringraziare il Ministro, si augura anzitutto che al dibattito siano assicurati tempi congrui, data l'ampiezza dei temi trattati.

Dopo aver rammentato il positivo contributo dell'opposizione sul disegno di legge di riforma degli esami di maturità, lamenta un atteggiamento prettamente propagandistico del Ministro, come dimostrano i frequenti ricorsi alla stampa per l'annuncio di importanti provvedimenti precedendo in tal modo il confronto parlamentare.

Con riferimento alla modifica delle Indicazioni nazionali, anch'essa enfatizzata in maniera eccessiva dalla stampa, non ritiene corretta l'affermazione per cui è stato reintrodotta lo studio della grammatica e della sin-



tassi atteso che ciò era avvenuto già nella precedente legislatura. La riforma delle Indicazioni nazionali non è peraltro a suo giudizio particolarmente innovativa, come dimostrano gli obiettivi in esse contenuti relativamente alle capacità di scrittura e di lettura.

Nel concordare con la priorità attribuita allo studio della lingua italiana, registra tuttavia un numero invariato di ore per l'italiano e l'inglese e tiene a rimarcare l'importanza di tale lingua straniera tanto più che molti corsi universitari si svolgono in inglese.

Suscitano peraltro a suo giudizio perplessità le enfatiche considerazioni del vice ministro Mariangela Bastico circa il carattere epocale dell'innalzamento a 16 anni dell'obbligo scolastico spendibile nelle scuole di formazione professionale. Non ritiene infatti che tale riforma possa essere giudicata in termini trionfalistici dato che il ministro Letizia Moratti aveva già introdotto il diritto-dovere all'istruzione fino a 18 anni spendibile ugualmente nelle scuole di formazione professionale.

Passando al tempo pieno, dopo aver rammentato che durante la scorsa legislatura erano aumentate le classi con 40 ore, reputa che anche in questo caso le affermazioni del Ministro siano motivate da ragioni propagandistiche per assecondare le ali radicali della maggioranza.

Risultano inoltre disattese le promesse in ordine alla lotta contro gli esami né si registrano cambiamenti significativi sui debiti scolastici, peraltro indicati come «cavalli di battaglia» del Governo.

Tiene indi a precisare che la maggiore serietà degli esami di Stato recentemente svolti è da addebitare quasi esclusivamente alla reintroduzione degli scrutini di ammissione, che era già disposta dalla riforma di Centro-destra.

Con riferimento alle preoccupazioni del Ministro circa l'elevata percentuale di alunni promossi con debito, sottolinea che la manovra finanziaria del 2007 conteneva misure in netta controtendenza: addirittura erano previsti risparmi di spesa derivanti dall'aumento delle promozioni connesse ai presunti miglioramenti dell'offerta scolastica che si configuravano a suo giudizio quale sostanziale invito dell'Esecutivo a diminuire le bocciature, pena l'applicazione dei tagli conseguenti alla clausola di salvaguardia.

Soffermandosi sul tema delle supplenze, esprime profondo rammarico per la drammatica situazione attualmente vigente, che richiede interventi urgenti.

Dopo aver lamentato che nel Fondo per l'offerta formativa, recentemente esaminato dalla Commissione, il Governo ha ridotto le risorse per l'integrazione degli alunni con *handicap*, deplora il decremento del numero degli insegnanti di sostegno rispetto all'organico di fatto.

Richiama poi alcune affermazioni del vice ministro Bastico in ordine alla costante diminuzione degli iscritti negli istituti tecnici, nelle quali sostanzialmente si smentisce che la riforma Moratti sia stata causa di tale riduzione, mentre il prefigurato riordino degli istituti suddetti non modifica l'assetto attuale, come dimostra del resto l'invarianza del monte ore. Auspica peraltro che non vengano ridotte le ore di laboratorio ed

esprime disaccordo circa l'accesso diretto all'università per gli studenti che frequentano gli istituti professionali, paventando il rischio sia di una inadeguatezza di basi cognitive che di svilimento del percorso professionale.

Con riguardo alla connessione tra *curriculum* scolastico e ingresso negli atenei, giudica necessario disporre di un sistema di valutazione delle istituzioni scolastiche – peraltro già contemplato dalla riforma Moratti e recentemente inserito nel decreto-legge n. 147 grazie al lavoro dell'opposizione – che renda possibile la comparazione oggettiva, evitando penalizzazioni.

Nell'esprimere condivisione circa la modifica delle sanzioni contenute nello statuto degli studenti e delle studentesse, avanza la proposta di introdurre sanzioni pecuniarie a carico dei genitori per gli atti di bullismo e teppismo compiuti dai figli, suscettibili di avere effetti proficui per le scuole e dissuasivi per gli studenti. In merito ricorda che il Gruppo di Alleanza nazionale aveva già presentato un apposito disegno di legge.

Quanto alla defiscalizzazione delle donazioni alle scuole paritarie, introdotta dal Governo anche su sollecitazione del Gruppo Alleanza nazionale, suggerisce di ampliare la deducibilità fiscale anche alle rette e ai contributi delle famiglie che optano per le scuole non statali.

Nel richiamare l'analisi contenuta nel Quaderno bianco elaborato dai Ministeri della pubblica istruzione e dell'economia e delle finanze, giudica inaccettabili i tagli pesanti imposti alla scuola se non accompagnati da un reinvestimento delle risorse nel settore. Deplora infatti che la scuola venga usata dall'Esecutivo solo per esigenze di cassa.

Se il Governo avesse dialogato maggiormente con l'opposizione, prosegue il senatore, sarebbe stato possibile indirizzare le maggiori entrate tributarie al comparto scuola.

In conclusione auspica che tali occasioni di dibattito tra Esecutivo e Legislativo non abbiano carattere episodico tanto più che il Parlamento può supportare l'operato del Ministro su obiettivi condivisi e su azioni finalizzate a sostenere il bene comune rappresentato dalla scuola.

La senatrice CAPELLI (*RC-SE*), nel prendere atto dei dati forniti dal Ministro, esprime il disagio di alcuni Centri scolastici amministrativi (CSA), in particolare quello di Roma, in relazione al ritardo nelle nomine dei supplenti, che ha determinato difficoltà sia per le classi che per gli insegnanti stessi, in gran parte chiamati con incarico annuale. Fa presente altresì che in alcune zone, come ad esempio in Lombardia, la carenza di organico impedisce addirittura di concludere le pratiche concernenti i pensionamenti.

Reputa quindi che tali pressanti esigenze richiedano interventi tempestivi, anche con riguardo alle situazioni di *handicap*, dato che l'attuale numero di docenti di sostegno è insufficiente rispetto alle necessità. In merito, occorre a suo giudizio riflettere sulle modalità di definizione del sostegno, poiché le attuali procedure risultano complesse e disincentivanti per le famiglie. L'origine del disagio connesso ai problemi dell'*handicap*

è infatti dovuto non solo alle restrizioni di organico ma anche alle difficoltà di certificazione.

Passando alla riforma delle Indicazioni di curriculum, sulle quali reputa utile un ulteriore approfondimento di merito, lamenta la separatezza che ha caratterizzato i lavori del Governo rispetto al Parlamento e alle scuole, le quali avevano peraltro manifestato grande volontà di partecipazione e di coscienza democratica. Sarebbe stato più opportuno quindi un più ampio coinvolgimento delle scuole attraverso l'incentivazione del dibattito.

Con riferimento al Quaderno bianco, sottolinea infine l'esigenza di rendere noti i presupposti metodologici sottesi all'analisi effettuata, onde poter inquadrare meglio gli obiettivi ivi individuati.

Intervenendo sui lavori della Commissione, il senatore MARCONI (*UDC*) chiede maggiori informazioni circa il prosieguo del dibattito, rispetto all'esame dei documenti di bilancio e all'andamento delle sedute dell'Aula.

La PRESIDENTE – preso atto dell'elevato numero di iscritti a parlare – assicura che alla discussione generale saranno dedicati ampi spazi non appena concluso l'esame dei disegni di legge di bilancio e finanziaria.

Il seguito della procedura informativa è rinviato.

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

#### **Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali (n. 157)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Nel dibattito interviene il senatore MARCONI (*UDC*), il quale esprime perplessità circa le ragioni della riorganizzazione del Dicastero, in quanto non sono rinvenibili a suo avviso particolari esigenze né gravi disfunzioni. Nell'apprezzare comunque la relazione priva di retorica del senatore Fontana, rileva l'assenza di concrete motivazioni di carattere strutturale connesse al riordino, considerato che i cambiamenti previsti sono puramente nominali.

Ritiene poi che il numero complessivo dei dirigenti sia esagerato, mentre sarebbe stato più utile, nell'ottica di uno snellimento burocratico, un progressivo accorpamento di funzioni, tanto più che la figura del dirigente è per sua natura fungibile nei vari settori, dato che le competenze richieste riguardano la gestione del personale e delle risorse.

Nel rilevare che la novità del provvedimento è l'istituzione del Segretario generale, esprime dubbi in merito all'utilità di tale incarico, che si

colloca in una posizione intermedia tra la funzione politica del Ministro e quelle tecniche dei Direttori generali. Nel lamentare la possibile sovrapposizione di competenze tra il vertice politico e il Segretario generale, si interroga sul rapporto che quest'ultimo potrà instaurare con i Direttori generali e con i Sottosegretari paventando il rischio di preoccupanti distonie.

Osserva peraltro che nell'atto in titolo non risulta comprensibile il beneficio reale, in termini di miglioramento del servizio, derivante dal processo di riorganizzazione, a dispetto della natura strategica che il Dicastero riveste sia in termini culturali che economici.

Soffermandosi poi sull'esigenza di attribuire maggiore autorevolezza e forza all'Amministrazione dal punto di vista ispettivo, fa presente infine che l'elemento basilare di ogni riforma consiste nella disponibilità di maggiori fondi.

La senatrice CAPELLI (*RC-SE*) lamenta anzitutto la ristrettezza dei tempi a disposizione per l'esame dell'atto in titolo che avrebbe richiesto, a suo giudizio, un rapporto diverso con il Governo.

In considerazione del carattere strategico del settore, ella tiene a sottolineare che per la sua parte politica i beni culturali debbono essere tutelati dalla mano pubblica, non sono mercificabili né spendibili nelle dinamiche classiche del profitto. Rileva tuttavia che una fruizione generalizzata e intelligente del patrimonio può essere alimento di una nuova economia e di una potenziale ricchezza per il Paese.

Né va dimenticato, prosegue, che in Europa la quota del prodotto interno lordo (PIL) destinata alla fruizione dei beni culturali è pari a quella che si ottiene dall'industria chimica.

Entrando nel dettaglio del provvedimento, ella deplora anzitutto il disordine in cui il settore è stato lasciato dopo la modifica del Titolo V della Costituzione e l'entrata in vigore del nuovo Codice per i beni culturali. Al riguardo, ritiene che la riorganizzazione del Ministero avrebbe dovuto seguire un radicale ripensamento delle competenze dello Stato e delle autonomie nell'ambito di leggi quadro.

Per quanto concerne l'assetto delle Direzioni generali, manifesta perplessità sulla scissione delle competenze in materia di personale e di bilancio, invitando il rappresentante del Governo ad argomentare tale scelta in modo più approfondito. Esprime invece condivisione sull'unificazione delle funzioni in tema di paesaggio, arte ed architettura contemporanea. In ordine alla vigilanza e al sostegno degli istituti culturali, ne sottolinea poi il carattere trasversale osservando che non si tratta di competenza che possa essere attribuita alla Direzione generale dei beni librari, bensì alla Direzione generale per il bilancio. Analogamente, la vigilanza sulla SIAE dovrebbe essere assegnata al Segretariato generale.

Ella manifesta poi riserve sulla unificazione delle funzioni in materia di beni architettonici e storico-artistici ed etnoantropologici, che rischia di risolversi in una ulteriore burocratizzazione e compressione delle competenze storico-artistiche.

Condivide invece l'accorpamento dell'Istituto della patologia del libro con il Centro di fotoreproduzione, legatoria e restauro, anche se ritiene che dovrebbe essere presumibilmente riconosciuta l'autonomia dell'Opificio delle pietre dure. Fatta salva l'autonomia, osserva peraltro che tutti i suddetti istituti dovrebbero essere sollecitati a collaborare soprattutto con riferimento ai sistemi informativi.

Quanto infine ai rapporti fra Direzioni regionali e sovrintendenze territoriali, sottolinea l'esigenza di assicurare l'autonomia e la terzietà delle sovrintendenze, estranee agli interessi locali ed orientate alla tutela del patrimonio.

Richiamandosi poi alle audizioni svolte dall'Ufficio di Presidenza, dichiara di condividere le considerazioni dell'Associazione nazionale archivisti italiani (ANAI), mentre nutre alcune perplessità sul documento degli storici dell'arte, anche se riconosce che la riorganizzazione proposta rischia di soffocarne la professionalità.

Avviandosi alla conclusione, si augura che, dopo la sessione di bilancio e il dibattito sulla legge di riforma del cinema, la Commissione dedichi un congruo spazio ad una riflessione sullo stato dei beni culturali in Italia, allo scopo fra l'altro di orientare una cultura prevalentemente fondata sulla tutela del patrimonio ai temi della fruizione e del servizio al pubblico.

Concluso il dibattito, agli intervenuti replica il sottosegretario Maccucci, il quale sottolinea anzitutto come obiettivo della riorganizzazione non sia affatto la destrutturazione dei precedenti interventi di riforma. Al contrario, l'Esecutivo ha inteso individuare i profili di maggiore criticità ed apprestare idonee soluzioni. Ad esempio, il Segretariato generale è stato proposto per ovviare al malfunzionamento dei Dipartimenti, che risultavano incapaci di dialogare fra loro e presentavano una condizione di assoluto degrado sia professionale che umano. Il regolamento si muove quindi nella direzione di valorizzare le Direzioni generali e creare un centro di coordinamento efficace della macchina amministrativa.

Quanto alle Direzioni generali, rammenta in primo luogo l'esigenza normativa di ridurre il numero. Si è tuttavia ritenuto di mantenerne due a carattere trasversale, sia pure con competenze diverse rispetto al passato. Da un lato si è palesata infatti l'esigenza di massimizzare le energie sul territorio e di dedicare una più specifica attenzione alla formazione. Dall'altro, occorre rimediare all'incapacità di spesa del Ministero, che si caratterizza spesso per l'elevato ammontare dei residui, nonostante le numerose fonti di finanziamento. In tale ottica, sono state quindi concepite la Direzione generale per il personale e quella per il bilancio.

Passando alle Direzioni regionali, osserva che l'accentramento delle competenze in materia di appalti è volto a non disperdere le già esigue risorse delle sovrintendenze in compiti impropri.

In conclusione, ribadisce la razionalità delle scelte compiute, che consentiranno una migliore tutela del patrimonio culturale nazionale ed una valorizzazione delle professionalità esistenti.

In considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, purtroppo anticipati rispetto al calendario precedentemente diramato, la PRESIDENTE ritiene preferibile che il relatore svolga la propria replica in altra seduta, onde poter disporre di tutto il tempo necessario per rispondere alle molteplici tematiche emerse nel dibattito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI*

Ferma restando la seduta già convocata per domani alle ore 15,30, la PRESIDENTE avverte che si rende necessario convocare un'ulteriore seduta, al termine della seduta antimeridiana dell'Assemblea, per concludere l'esame dell'atto n. 157.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 15,55.*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

Mercoledì 3 ottobre 2007

### 112<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)

*Presidenza della Presidente*  
DONATI

*La seduta inizia alle ore 8,40.*

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE, stante l'imminente inizio della seduta dell'Assemblea e la mancanza del prescritto numero dei Senatori, rinvia l'esame degli argomenti scritti all'ordine del giorno alla seduta già convocata per oggi pomeriggio alle ore 14,30.

*La seduta termina alle ore 8,45.*

### 113<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)

*Presidenza della Presidente*  
DONATI

*Interviene il vice ministro dei trasporti De Piccoli.*

*La seduta inizia alle ore 14,50.*

#### IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

**Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2005/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al miglioramento della sicurezza dei porti» (n. 144)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 1, commi 3 e 4, della legge 6 febbraio 2007, n. 13. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 26 settembre scorso.

Il relatore FILIPPI (*Ulivo*) illustra una proposta di parere favorevole.

Dopo la dichiarazione di astensione del senatore MARTINAT (*AN*), la proposta di parere favorevole è, previa verifica del prescritto numero legale, posta ai voti ed approvata.

**Schema di contratto di programma stipulato tra il Ministero delle infrastrutture e Rete ferroviaria italiana S.p.A. per il periodo 2007-2011 (n. 149)**

(Parere al Ministro delle infrastrutture, dell'economia e delle finanze e dei trasporti, ai sensi dell'articolo 1 della legge 14 luglio 1993, n. 238. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 19 settembre scorso.

Il senatore MARTINAT (*AN*), dopo aver sottolineato che sarebbe necessaria la presenza del Ministro delle infrastrutture ai lavori della Commissione per l'esame del provvedimento in titolo, svolge talune considerazioni sull'articolo 4 lettera l), il quale prevede l'esclusione della clausola arbitrare dai contratti stipulati da Rete ferroviaria italiana S.p.A o da società da essa controllate con soggetti terzi. Tale norma si pone in evidente contrasto con la normativa comunitaria in materia di appalti ed espone pertanto il Paese ai rischi connessi ad una procedura di infrazione. L'esclusione della clausola arbitrare, inoltre, in concreto finisce per arrecare un danno economico alle amministrazioni pubbliche appaltanti le quali, insorta una controversia con le imprese costruttrici, si trovano costrette a dover procedere all'accantonamento delle riserve in attesa della conclusione del giudizio.

Il senatore MASSA (*Ulivo*) sottolinea come la disposizione di cui alla lettera l) dell'articolo 4 è finalizzata a garantire una maggiore trasparenza e ad assicurare una maggiore tutela alle stazioni appaltanti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture (n. 164)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59. Esame e rinvio)

Il relatore PAPANIA (*Ulivo*) riferisce sullo schema di decreto recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture, con il quale si procede, da un lato, a riordinare le strutture di tale Dicastero per adeguarle, in via definitiva, a quanto previsto dal decreto-legge n. 181 del 2006 e, dall'altro, a dare attuazione alle disposizioni contenute nei commi



404 e seguenti dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007, complessivamente finalizzate a conseguire la razionalizzazione e l'ottimizzazione dei costi di funzionamento degli uffici delle amministrazioni centrali mediante interventi di riorganizzazione.

Dopo aver segnalato come il modello adottato per l'assetto del Ministero delle infrastrutture nel provvedimento sia ancora quello dipartimentale, illustra in modo puntuale il nuovo organigramma del ministero, dando conto in particolare delle attribuzioni spettanti ai diversi Dipartimenti. Sottolinea poi come complessivamente, il numero degli uffici di livello dirigenziale generale che, dopo il provvedimento relativo al cosiddetto spaccettamento, risultano incardinati nel Ministero delle infrastrutture, in attuazione di quanto disposto con la finanziaria per il 2007, sia stato ridotto del 10 per cento. Dopo aver rilevato come nella Relazione che accompagna lo schema si pongano in luce le economie di gestione derivanti da tale riorganizzazione e si evidenzino come non ci siano vincoli contrattuali che impediscano l'immediata operatività della riforma, considerato che quasi tutti gli incarichi dirigenziali di livello generale in corso arriveranno a scadenza prima dell'entrata in vigore del regolamento stesso, si sofferma sulle disposizioni relative agli uffici dirigenziali di livello non generale, il cui numero massimo complessivo è fissato dallo schema in 175 unità. Al riguardo dopo aver segnalato come si faccia rinvio per l'individuazione nonché per la definizione dei relativi compiti ad un successivo decreto ministeriale, ricorda tuttavia che il Consiglio di Stato, nel pronunciarsi sul provvedimento in esame, ha condizionato il proprio parere favorevole all'introduzione in esso della indicazione numerica degli uffici di livello non generale riferiti a ciascuna Direzione generale, precisando come possa essere rinviata al successivo decreto ministeriale la sola precisazione dei compiti delle singole unità organizzative in questione.

Dopo aver illustrato le disposizioni del provvedimento relative agli organi decentrati del Ministero delle infrastrutture, di cui è confermata l'articolazione secondo il modello sovra-regionale, dà conto delle norme dello schema che riguardano la possibilità per il personale in servizio presso il Ministero delle infrastrutture di mantenere l'iscrizione alla Cassa di previdenza ed assistenza istituita ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge n. 1090 del 1966 nonché l'abilitazione ad espletare i servizi di polizia stradale, di cui all'articolo 12, comma 3, del Codice della strada. Ricorda quindi che la funzionalità e l'efficienza dell'organizzazione del Ministero è sottoposta a verifica ogni due anni.

Conclude proponendo un parere favorevole a condizione che sia accolto il rilievo formulato dal Consiglio di Stato, di cui si è dato conto nella relazione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di organizzazione del Ministero dei trasporti (n. 167)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59. Esame e rinvio)

Il relatore PAPANIA (*Ulivo*) riferisce quindi sullo schema di decreto recante il regolamento di organizzazione del Ministero dei trasporti, anche esso predisposto in attuazione del decreto legge n. 181 del 2006 e nell'ambito dei limiti di razionalizzazione e di riduzione dei costi imposti dalla legge finanziaria per il 2007.

Nell'illustrare il nuovo organigramma del Ministero e le competenze ad esso spettanti, si sofferma sull'organizzazione a livello centrale, la quale è costituita da due dipartimenti, e precisamente dal Dipartimento per i trasporti aereo, marittimo, intermodale e per gli affari generali e il personale, e dal Dipartimento per i trasporti terrestri e i servizi informativi, articolati, a loro volta, in sei direzioni generali.

Dopo aver dato conto della ripartizione delle competenze in materia di gestione delle risorse umane e dei servizi informativi, anche in considerazione del parere espresso dal Consiglio di Stato, ricorda che il provvedimento dispone il conferimento di quattro incarichi di livello dirigenziale generale, di cui tre con funzioni ispettive, di consulenza studio e ricerca e uno anche con funzioni di responsabile dell'Ufficio per la regolazione dei servizi ferroviari, ufficio, quest'ultimo, con competenze in materia di vigilanza sulla concorrenza nei mercati del trasporto ferroviario e alla risoluzione del relativo contenzioso.

Dopo aver illustrato le funzioni spettanti al Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, una struttura tecnica di missione, nonché all'Ufficio per il piano generale della mobilità e aver dato conto dei rilievi formulati in merito dal Consiglio di Stato, si sofferma sulle competenze del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto e sulla organizzazione del Ministero a livello periferico.

Dopo aver rilevato come la struttura organizzativa disegnata nello schema regolamentare comporti l'identificazione di 23 uffici dirigenziali generali, svolge talune considerazioni sugli uffici dirigenziali non generali, tenuto conto sia delle norme della legge finanziaria per il 2007 sia dei rilievi critici formulati dal Consiglio di Stato.

Dà conto infine delle note del Ministero per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione e della Presidenza del Consiglio dei Ministri allegate al provvedimento.

Conclude proponendo un parere favorevole con condizione che siano accolti i rilievi formulati dal Consiglio di Stato, richiamati nella relazione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,30.*

## AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)

Mercoledì 3 ottobre 2007

### 111<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza della Vice Presidente*

PIGNEDOLI

*Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Mongiello.*

*La seduta inizia alle ore 15,45.*

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

La presidente PIGNEDOLI informa la Commissione che, nel corso dell'odierna riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si è svolta l'audizione informale dei rappresentanti della filiera dell'ortofrutta e della filiera cerealicola sui rialzi delle materie prime agricole e sugli effetti sui prezzi dei prodotti agricoli ed agroalimentari. Informa, infine, che l'audizione dei rappresentanti della filiera cerealicola proseguirà in una successione riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

La Commissione prende atto.

#### *IN RELAZIONE ALLA PREVISTA SOPPRESSIONE DELL'ENTE NAZIONALE RISI*

Il senatore PICCIONI (FI) richiama l'attenzione della Commissione e del rappresentante del Governo sulla soppressione, prevista dall'articolo 82 del disegno di legge finanziaria 2008, dell'Ente nazionale risi, sottolineandone la natura di ente pubblico economico finanziato dagli stessi operatori del settore. Ricorda, al riguardo, che il settore della produzione del riso rappresenta uno dei comparti di punta delle esportazioni del *made in Italy* e riveste una notevole importanza, in particolare in alcune aree del Paese, come la provincia di Vercelli. Dopo aver fornito analitici dati sulla produzione nazionale di riso, ricorda che l'Ente – che ora il Governo pro-

pone di sopprimere – svolge importanti compiti relativi al settore, tra i quali va ricordata la funzione di controllo delle produzioni DOP. Conclusivamente auspica che tale importante Ente del settore del riso non venga soppresso, alla luce dell'esigenza di assicurare piena tutela e rappresentatività a tale rilevante comparto della produzione agricola italiana. Auspica, pertanto, che il ministro De Castro, quando interverrà in Commissione sui documenti di bilancio per il 2008, possa fornire dei chiarimenti e delle soluzioni al problema da lui sollevato.

*La seduta termina alle ore 15,55.*

## INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)

Mercoledì 3 ottobre 2007

**87<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

SCARABOSIO

*Intervengono i sottosegretari di Stato per lo sviluppo economico Bubbico e Stradiotto.*

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

### *SULLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE*

Il presidente SCARABOSIO rivolge un saluto di benvenuto al senatore Adduce, entrato a far parte della Commissione al posto del senatore Cabras, al quale esprime un sentito ringraziamento per il suo contributo ai lavori profuso, in particolare, in qualità di relatore per il disegno di legge 691.

### *IN SEDE REFERENTE*

**(1644) *Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale***, approvato dalla Camera dei deputati

**(1124) *CAPRILI e TECCE. – Modifiche al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di tutela della concorrenza delle imprese artigiane di produzione e trasformazione alimentare***

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE avverte che si riprenderà dall'esame degli emendamenti riferiti al comma 2 dell'articolo 1.

Il relatore BANTI (*Ulivo*) rileva che la proposta contenuta nell'emendamento 1.30 troverebbe una migliore collocazione nell'articolo 8 e pertanto, qualora il presentatore ne accettasse l'accantonamento, si riserva di esprimere nuovamente il parere in quella sede.

Poiché il senatore STEFANI (*LNP*) concorda con il Relatore, l'emendamento 1.30 viene accantonato, per essere esaminato insieme alle proposte emendative riferite all'articolo 8.

Il senatore GIARETTA (*Ulivo*) presenta l'emendamento 1.15 (testo 2) che accoglie la nuova formulazione dell'emendamento 1.15 suggerita dal Relatore nella seduta di ieri.

Il sottosegretario BUBBICO conferma il proprio parere favorevole sull'emendamento 1.15 (testo 2).

Il senatore PARAVIA (*AN*) chiede una breve sospensione dei lavori per consentire ai componenti dei Gruppi di opposizione di valutare adeguatamente la portata delle eventuali modifiche al comma 2 dell'articolo 1.

Dopo che i senatori PECORARO SCANIO (*IU-Verdi-Com*) e ALLOCCA (*RC-SE*) hanno rilevato la necessità che successivamente si prosegua nell'esame dell'articolato, il PRESIDENTE dispone una breve sospensione.

*La seduta sospesa alle ore 14,55 riprende alle ore 15,10.*

Il PRESIDENTE avverte che si riprenderà dall'esame dell'emendamento 1.11, sul quale il senatore ALLOCCA (*RC-SE*) chiede di intervenire per dichiarazione di voto.

Il senatore PARAVIA (*AN*) chiede che si verifichi la presenza del prescritto numero di senatori, ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento.

Il PRESIDENTE, disposto l'accertamento, rende noto che sussiste il *quorum* richiesto dal Regolamento.

I senatori GIARETTA (*Ulivo*), ALLOCCA (*RC-SE*) e BANTI (*Ulivo*) sottolineano che i Gruppi di maggioranza hanno sempre cercato di interloquire in modo costruttivo con l'opposizione ed auspicano che tale rapporto di collaborazione possa continuare, soprattutto nella presente circostanza dell'esame di un provvedimento particolarmente atteso, nel quale sono coinvolti interessi diversi di varie categorie produttive.

Il senatore ALLOCCA (*RC-SE*) dichiara quindi il proprio voto contrario sull'emendamento 1.11 ritenendo convincenti i chiarimenti del sot-

tosegretario Bubbico in merito al fatto che la definizione delle distanze minime fra gli impianti non interessa la materia della gestione del territorio, ma attiene a quella della regolamentazione degli esercizi commerciali.

Il relatore BANTI (*Ulivo*) richiama l'attenzione della Commissione sul fatto che le proposte emendative riferite al comma 2 vanno valutate nel loro complesso, per evitare di definire una normativa contraddittoria o comunque foriera di problemi sul piano applicativo. Propone pertanto di accantonare gli emendamenti 1.11, 1.12, 1.13, 1.14, 1.15 (testo 2), 1.16, 1.17 e 1.18.

La Commissione conviene.

Il senatore SANTINI (*DCA-PRI-MPA*) dichiara quindi il proprio voto favorevole sull'emendamento 1.19 sottolineando l'importanza che i nuovi impianti siano in grado di promuovere la diffusione di carburanti ecocompatibili a bassa emissione di CO<sub>2</sub>.

Il relatore BANTI (*Ulivo*) concorda con la finalità dell'emendamento circa la promozione dei carburanti ecocompatibili, ma ritiene che essa possa essere meglio esplicitata nell'ambito di quelle proposte emendative tendenti ad inserire un comma aggiuntivo dopo il comma 5 dell'articolo 1.

Accolto l'invito del Relatore, il senatore SANTINI (*DCA-PRI-MPA*) ritira l'emendamento 1.19.

Il senatore PARAVIA (*AN*) insiste per la votazione dell'emendamento 1.20, sottolineando l'importanza di avviare finalmente un ammodernamento della rete di distribuzione dei carburanti.

Il senatore GALARDI (*SDSE*) rileva che la problematica sottesa alle proposte riferite al comma 3 dell'articolo 1 dovrebbe essere oggetto di un'attenta riflessione, soprattutto alla luce della riformulazione suggerita dal Relatore nella seduta di ieri riguardo alle proposte 1.27, 1.28, 1.29 e 1.100.

Il sottosegretario BUBBICO conferma il proprio parere contrario sull'emendamento 1.20 e sugli altri analoghi, in considerazione del fatto che la normativa proposta appare troppo generica e pertanto sarebbe di difficile applicazione in concreto, con evidenti ripercussioni sul piano della certezza del diritto, ma anche in ordine ai profili di compatibilità con la normativa comunitaria.

Il senatore POSSA (*FI*) ritiene che nel caso di specie un approccio normativo di tenore morbido ed elastico sia da preferire rispetto a quello prospettato dal sottosegretario Bubbico.

Si associa il senatore PECORARO SCANIO (*IU-Verdi-Com*), il quale sottolinea la necessità di non pregiudicare il lavoro da sempre equilibrato svolto nella Commissione, con soluzioni affrettate, dettate solo da maggioranze contingenti.

Anche il relatore BANTI (*Ulivo*) condivide il tenore delle osservazioni del senatore Possa in merito all'emendamento 1.20 e ribadisce che l'invito a ritirare le proposte emendative riferite al comma 3 non muovono da alcun presupposto ideologico o preclusioni da parte della maggioranza, ma sottintendono la sincera volontà di affrontare il tema nell'ambito più corretto dal punto di vista dell'articolato. Ritiene pertanto che sia dirimente sciogliere il nodo sull'emendamento 1.15 (testo 2), precedentemente accantonato.

Il senatore STANCA (*FI*) sottolinea il paradosso per il quale un provvedimento particolarmente importante viene condizionato dalla peculiare composizione della Commissione, le cui maggioranze sono variabili. Ritiene sia preferibile, per condurre un lavoro adeguato e proficuo, un'ulteriore pausa di riflessione per approfondire le tematiche sottese agli emendamenti riferiti ai commi 2, 3, 4 e 5 dell'articolo 1.

Il relatore BANTI (*Ulivo*), associandosi alle osservazioni del senatore Stanca, rileva a sua volta che una ponderata riflessione sui vari interessi delle categorie toccate da un provvedimento così complesso, è assolutamente necessaria per evitare di varare una normativa contraddittoria. Propone pertanto, anche in considerazione dell'imminente inizio dell'Assemblea, che la Commissione aggiorni i propri lavori ad un'ulteriore seduta, dopo aver approfondito le questioni fin qui emerse.

Si associa anche il senatore POSSA (*FI*), il quale sottolinea altresì che al di là delle maggioranze contingenti, è assolutamente legittimo (e anzi importante) che la maggioranza persegua il proprio indirizzo politico.

Il PRESIDENTE raccoglie quindi l'orientamento unanime della Commissione di aggiornare i lavori ad un'ulteriore seduta che verrà all'uopo convocata domani mattina alle ore 8,30.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

#### *CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI*

Il presidente SCARABOSIO avverte che la Commissione è nuovamente convocata con lo stesso ordine del giorno alle ore 8,30 di domani, giovedì 4 ottobre.

*La seduta termina alle ore 16.*



**EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1644****Art. 1.****1.15 (Testo 2)**

GIARETTA

*Al comma 2, sostituire le parole: «al rispetto del criterio della distanza minima tra impianti o tra impianti ed esercizi né a contingentamenti numerici» con le seguenti: «a limiti minimi di superficie o a contingentamenti di ordine numerico o ancora, fatte salve le norme di tutela sanitaria o di sicurezza, al rispetto di criteri inerenti la distanza minima fra impianti o fra impianti ed esercizi.».*

---

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

Mercoledì 3 ottobre 2007

**90<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

TREU

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e per la previdenza sociale Montagnino.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2004/40/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici)» (n. 125)**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 25 gennaio 2006, n. 29. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni e raccomandazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 19 settembre scorso.

Il presidente TREU ricorda che nella precedente seduta la relatrice Alfonzi ha illustrato lo schema di decreto legislativo in titolo, proponendo tra l'altro, lo svolgimento di audizioni informali dei soggetti pubblici competenti nelle materie oggetto del provvedimento. Pertanto, martedì 25 settembre 2007, presso l'Ufficio di Presidenza, sono state ascoltate le rappresentanze dell'Istituto superiore di sanità, del Comitato elettrotecnico italiano e dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, che hanno formulato osservazioni e proposte in parte recepite nello schema di parere predisposto dalla relatrice. Avverte infine che è stato espresso il parere della Conferenza Stato-Regioni.

Poiché non vi sono richieste di intervenire nella discussione, il PRESIDENTE dà quindi la parola alla relatrice Alfonzi.

La senatrice ALFONZI (*RC-SE*) illustra quindi uno schema di parere favorevole con osservazioni e raccomandazioni (allegato al presente resoconto).

Il sottosegretario MONTAGNINO assicura che il Governo presterà la massima attenzione agli opportuni rilievi contenuti nello schema di parere testé illustrato dalla relatrice.

Poiché non vi sono richieste di intervenire per dichiarazione di voto, si passa alla votazione.

Dopo che il PRESIDENTE ha verificato la sussistenza del numero legale, la Commissione approva all'unanimità il parere favorevole con osservazioni e raccomandazioni, nel testo predisposto dalla relatrice.

**Schema di decreto legislativo concernente: «Recepimento della direttiva n. 2002/15/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2002, concernente l'organizzazione dell'orario di lavoro delle persone che effettuano operazioni mobili di auto-transporto» (n. 169)**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 18 aprile 2005, n. 62 e dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 20 giugno 2007, n. 77. Esame e rinvio)

Introduce l'esame il relatore ROILO (*Ulivo*), ricordando preliminarmente che la legge comunitaria per il 2004 (legge n. 62 del 2005) aveva previsto, nell'elenco di direttive comunitarie da recepire con decreto legislativo, di cui all'allegato B, il recepimento, tra le altre, della direttiva 2002/15/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2002 concernente l'organizzazione dell'orario di lavoro delle persone che effettuano operazioni mobili di trasporto. Con la successiva legge n. 77 del 2007 è stato prorogato il termine per l'esercizio della delega, essendo decorso inutilmente quello fissato dalla citata legge comunitaria per il 2004, per il recepimento di alcune direttive, tra cui, appunto la predetta direttiva 2002/15/CE.

Lo schema di decreto legislativo all'esame integra inoltre il quadro normativo vigente in materia di orario di lavoro, dettando anche la disciplina dell'orario di lavoro dei lavoratori mobili, esclusi dal campo di applicazione della normativa generale dell'orario di lavoro, di cui al decreto legislativo n. 62 del 2003, recante a sua volta attuazione delle direttive 93/104/CE e 2000/34/CE.

Passando ad esaminare più nel dettaglio la disciplina all'esame, il relatore fa presente che l'articolo 1 dello schema di decreto in titolo precisa che esso si propone di regolamentare in modo uniforme su tutto il territorio nazionale e nel pieno rispetto della autonomia negoziale collettiva, la disciplina connessa all'organizzazione dell'orario di lavoro delle persone che effettuano operazioni mobili di autotrasporto, al fine di assicurare tre obiettivi primari: l'interesse della sicurezza stradale, l'obiettivo della

salute e sicurezza delle persone che effettuano operazioni mobili di auto-transporto, nonché la sicurezza stradale. Nel testo all'esame manca il riferimento alla finalità di ravvicinare maggiormente le condizioni di concorrenza, presente invece nell'articolo 1 della direttiva 2002/15/CE.

Con l'articolo 2 viene definito il campo di applicazione della nuova disciplina, circoscritta ai lavoratori mobili con rapporto di lavoro subordinato, alle dipendenze di una impresa di autotrasporto con sede in uno degli Stati membri, che partecipano ad operazioni mobili di autotrasporto di persone e merci su strada; restano provvisoriamente esclusi i lavoratori autonomi, nei cui confronti la disciplina europea verrà applicata nel 2009, dopo una fase di verifica, in conformità con quanto previsto dalla stessa direttiva comunitaria, all'articolo 2.

All'articolo 3 sono contenute alcune definizioni: in particolare, coerentemente con la direttiva comunitaria, viene ampliata la nozione di orario di lavoro, che comprende anche i periodi di tempo impiegati in attività di manutenzione del veicolo e quelli di carico e scarico delle merci; si distingue poi tra orario di lavoro e periodi di disponibilità, che non rientrano nel computo dell'orario, al pari dei periodi di riposo. In particolare, il comma 1, lettera *a*), numero 1 dello schema di decreto ricalca il corrispondente testo dell'articolo 3 della Direttiva 2002/15/CE, salvo nella parte in cui quest'ultima menziona le formalità amministrative di polizia, di dogana, di immigrazione, o altro: nello schema di decreto legislativo è infatti omissivo il riferimento all'immigrazione. Al numero 3) del comma 1, lettera *a*) dell'articolo 3 dello schema di decreto in titolo, risulta inoltre un'aggiunta rispetto al testo della Direttiva europea: nello schema, infatti, tra i periodi che non vanno computati nell'orario di lavoro sono inclusi anche i periodi di interruzione dalla guida di cui all'articolo 7 del Regolamento 561/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 marzo 2006. Si tratta pertanto di un aggiornamento della normativa, dato che la Direttiva emanata nel 2002, ovviamente, non poteva riferirsi ad un Regolamento del 2006.

L'articolo 4 concerne la durata massima settimanale della prestazione di lavoro, che non può superare le quarantotto ore. La durata massima della settimana lavorativa può essere estesa a sessanta ore solo se su un periodo di quattro mesi la media delle ore di lavoro non supera il limite di quarantotto ore settimanali. Ai successivi commi 2 e 3 sono fatte salve le disposizioni stabilite nei contratti collettivi nazionali di lavoro che, in presenza di ragioni tecniche, nonché di esigenze connesse con l'organizzazione del lavoro, possono comportare un diverso regime dell'orario di lavoro e che, sempre nel rispetto dei principi generali della protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori, determinano una diversa durata massima e media – osserva il relatore – dell'orario di lavoro. Tali ultime disposizioni possono essere considerate un'applicazione della facoltà di derogare agli articoli 4 e 7, rispettivamente sulla durata massima dell'orario di lavoro e sul lavoro notturno, per mezzo di accordi collettivi – o con atti normativi adottati previa consultazione dei datori di lavoro e

dei lavoratori interessati –, prevista dall'articolo 8 della Direttiva 2002/15/CE, relativo appunto alle deroghe.

Proseguendo nella sua esposizione, il relatore fa presente che gli articoli 5 e 6 disciplinano, rispettivamente, le modalità relative ai riposi intermedi e ai periodi di riposo, e risultano conformi alle corrispondenti parti della direttiva comunitaria; all'articolo 7 si precisa che, qualora sia svolto lavoro notturno, l'orario giornaliero non deve essere comunque superiore alle dieci ore per ciascun periodo di ventiquattro ore, e si demanda alla contrattazione collettiva la definizione delle modalità del relativo indennizzo, che non deve però essere tale da compromettere la sicurezza stradale.

L'articolo 8 concerne la disciplina dei registri su cui viene annotato l'orario di lavoro delle persone che effettuano operazioni mobili di auto-transporto; sono previste, inoltre, le modalità per la conservazione degli stessi nonché per la relativa vidimazione da parte della Direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

All'articolo 9 è delineato l'apparato sanzionatorio per le violazioni della disciplina in materia di durata massima settimanale della prestazione di lavoro, riposi intermedi, periodi di riposo, lavoro notturno e tenuta e vidimazione dei registri. Tale apparato risulta sostanzialmente conforme ai principi di effettività, proporzionalità e dissuasività, prescritti dalla direttiva comunitaria.

Nelle disposizioni finali e transitorie, di cui all'articolo 10, si prevede, infine, che entro un anno dalla data di entrata in vigore della normativa in esame, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, unitamente al Ministro dei trasporti, convochi le organizzazioni dei datori di lavoro e le organizzazioni dei lavoratori maggiormente rappresentative al fine di concordare lo stato di attuazione del decreto nella contrattazione collettiva a livello nazionale. È altresì prevista, al comma 2, una norma di abrogazione di tutte le disposizioni contrastanti con la disciplina dettata dal decreto, mentre al comma 3 si dispone che gli accordi collettivi richiamati all'articolo 4 debbano essere realizzati entro un anno dalla data di entrata in vigore della nuova normativa.

Il presidente TREU sottolinea la complessità della materia oggetto dello schema di decreto legislativo all'esame, e richiama l'attenzione sull'esigenza di un adeguato approfondimento istruttorio, anche mediante l'acquisizione della documentazione prodotta dal Governo e dalle parti sociali; queste ultime, peraltro, presentano posizioni molto distanti su questo specifico problema, e anche divergenti rispetto ai contenuti della direttiva europea.

Il sottosegretario MONTAGNINO condivide le valutazioni testé espresse dal Presidente, e, nel sottolineare i numerosi profili problematici del provvedimento, si sofferma sull'esigenza di coordinare in modo efficace la disciplina dell'orario di lavoro nel settore dell'autotrasporto con la normativa in materia di sicurezza. Informa altresì che, nell'ambito della

procedura d'infrazione in corso, il Governo italiano ha provveduto a presentare le proprie controdeduzioni alle obiezioni avanzate dalle competenti sedi europee. Per quanto concerne la richiesta del Presidente, assicura che verrà trasmesso alla Commissione tutto il materiale di documentazione di cui dispone il Governo.

Il senatore SACCONI (*FI*) fa presente che già nella passata legislatura, il Governo allora in carica tentò, senza successo, di indurre le parti sociali a pervenire ad un avviso comune non in contrasto con la disciplina dettata in sede comunitaria: le parti stesse, infatti, ritennero di non poter accogliere norme che consideravano ispirate all'esperienza di altri paesi e incompatibili con la prassi contrattuale italiana, e chiesero la modifica della direttiva 2002/15/CE. Ritiene pertanto opportuno procedere ad una audizione informale delle parti sociali, presso l'Ufficio di Presidenza, al fine di acquisire una panoramica delle diverse posizioni sulla questione dell'orario di lavoro nel settore dell'autotrasporto.

Il PRESIDENTE conviene con la proposta del senatore Sacconi e chiede che la Commissione gli conferisca il mandato di fissare una data, compatibile con il termine assegnato per l'espressione del parere, per l'audizione dei rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori del settore dell'autotrasporto.

Poiché non si fanno obiezioni, così rimane stabilito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,45.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULL'ATTO DI GOVERNO N. 125**

La 11<sup>a</sup> Commissione, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni e raccomandazioni:

con riferimento alla disciplina prevista al capoverso «articolo 49-*sexdecies*» del comma 2, dell'articolo 2 dello schema, si raccomanda di sviluppare adeguatamente le forme attive di prevenzione da parte del datore di lavoro;

valuti il Governo l'opportunità di richiamare, nell'ambito del primo periodo del comma 1 del predetto capoverso «articolo 49-*sexdecies*», anche le norme tecniche emanate in ordine ai profili in questione dal Comitato elettrotecnico Italiano – peraltro volte a recepire le norme europee elaborate dal Comitato europeo di normalizzazione elettrotecnica – nonché di annoverare anche l'Ispesl tra gli organismi in grado di individuare linee-guida applicative per la valutazione del rischio di esposizione a campi elettromagnetici;

appare opportuno chiarire espressamente, nell'ambito del comma 4 del capoverso «articolo 49-*sexdecies*», che è fatto salvo quanto previsto al comma 4 dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 626 del 1994, relativamente alla possibilità per il datore di lavoro di avvalersi di persone esterne all'azienda in possesso delle conoscenze professionali necessarie per integrare l'azione di prevenzione e di protezione;

valuti l'Esecutivo l'opportunità di porre l'accento, nell'ambito della valutazione dei rischi effettuata dal datore, soprattutto sul parametro costituito dal valore di azione, alla luce della più agevole misurabilità di tale elemento rispetto al valore limite di esposizione. Si raccomanda inoltre di tenere nel debito conto, per le medesime ragioni, il valore di azione anche relativamente alla sorveglianza sanitaria di cui al capoverso «articolo 49-*novodecies*», nonché relativamente alle misure di prevenzione di cui al capoverso «articolo 49-*septdecies*»;

nell'eventualità in cui il medico competente disponga la sorveglianza sanitaria con periodicità più ridotta rispetto a quella annuale – ai sensi del predetto capoverso «articolo 49-*novodecies*» – sarebbe opportuno prevedere espressamente l'obbligo per il datore di lavoro di indicare nel documento di valutazione dei rischi i motivi specifici di tale decisione, obbligo peraltro già desumibile in via interpretativa dalla disposizione contenuta alla lettera f), comma 5, del capoverso «articolo 49-*sexdecies*»;

valuti il Governo l'opportunità di chiarire espressamente che la sorveglianza sanitaria periodica, di cui al capoverso «articolo 49 *novodecies*» comma 2 debba essere effettuata anche nei casi in cui non si verifichi un superamento dei valori limite citati al comma 1 del predetto capoverso;

atteso che al comma 2 del capoverso «articolo 49-*terdecies*» si precisa che l'ambito di applicazione della disciplina non comprende gli effetti a lungo termine dell'esposizione a campi elettromagnetici – peraltro conformemente a quanto prevede la direttiva 2004/40/CE, all'articolo 1 paragrafo 3 – valuti il Governo l'opportunità di istituire, in un ulteriore provvedimento e con le modalità che riterrà più congrue, un registro degli esposti ai predetti campi, con finalità di sorveglianza epidemiologica sugli effetti di lungo periodo dell'esposizione;

relativamente all'articolo 6, appare opportuno precisare espressamente che anche la disciplina sanzionatoria di cui all'articolo 3 del decreto in esame entra in vigore il 30 aprile 2008, essendo la stessa correlata, sotto un profilo logico-sistematico, alla disciplina contenuta nell'articolo 2, la cui efficacia è in particolare differita alla predetta data;

si raccomanda inoltre al Governo di valutare le possibili criticità per quel che concerne l'applicazione della disciplina in titolo alle attività di carattere medico-chirurgico; in particolare, può essere opportuno predisporre procedure di valutazione idonee a stabilire se vi siano effettive difficoltà di rispettare i limiti di esposizione per l'*équipe* sanitaria durante la pratica chirurgica – frequentemente utilizzata – dei tomografi a risonanza magnetica «aperti»;

valuti il Governo l'opportunità di contemplare i necessari interventi strutturali di adeguamento della rete elettrica nazionale in appositi programmi di azione, tali da assicurare l'adozione di congrue misure di sicurezza di immediata applicabilità e da garantire comunque la continuità della fornitura di energia elettrica nel lasso di tempo necessario per l'esecuzione dei lavori di adeguamento programmati;

si sottolinea che una efficace prevenzione del rischio derivante dall'esposizione ai campi elettromagnetici presuppone, all'origine, un adeguato sistema di certificazione di impianti, macchinari e apparati, in ordine alla compatibilità delle emissioni con i limiti stabiliti dalla normativa vigente.



**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

Mercoledì 3 ottobre 2007

**115<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

MARINO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Zucchelli.**La seduta inizia alle ore 14,40.**IN SEDE REFERENTE***(1249) Disposizioni per la semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 26 settembre 2007.

Il PRESIDENTE , dopo aver avvertito che sono giunti i pareri sia sul testo che sulle proposte emendative (già allegate al resoconto della seduta del 31 maggio scorso) da parte delle Commissioni consultate e che pertanto nell'odierna seduta si potrà procedere alle votazioni, dà preliminarmente la parola al sottosegretario ZUCCHELLI.

Il sottosegretario ZUCCHELLI, anche in considerazione delle perplessità espresse da alcuni Gruppi parlamentari in merito all'esigenza che il conferimento di una nuova delega legislativa all'Esecutivo per l'adattamento dell'ordinamento giuridico italiano alla convenzione sui diritti dell'uomo e sulla biomedicina sottoscritta ad Oviedo il 4 aprile 1997, prevista dall'emendamento 9.0.7, sia discussa in un provvedimento *ad hoc*, ritira tale proposta emendativa.

Il PRESIDENTE, dopo aver dichiarato conseguentemente decaduti i subemendamenti riferiti all'emendamento 9.0.7, invita il relatore ed il Governo ad esprimersi in ordine alle restanti proposte emendative riferite al disegno di legge in titolo.

Con riferimento agli emendamenti presentati all'articolo 1, il relatore BODINI (*Ulivo*) esprime parere favorevole sulle proposte 1.1, 1.2 nonché 1.5 e parere contrario sulle restanti, ad eccezione dell'1.4 e dell'1.7 (testo 2), da lui presentate.

Relativamente agli emendamenti riferiti all'articolo 2, esprime parere favorevole sul 2.2, a condizione che venga modificato con l'aggiunta, in fine, delle parole «adeguatamente motivato», sul 2.3, purchè esso sia trasformato in un subemendamento al 2.2, espungendo la prima parte (già prevista nell'emendamento 2.2), sul 2.8, sul 2.10 e sul 2.12, a condizione che sia riformulato sopprimendo l'obbligo a carico del pediatra di effettuare visite ai propri assistiti con cadenza annuale. Manifesta poi orientamento contrario sui restanti emendamenti, ad eccezione del 2.5, del 2.7 (testo 2), nonché del 2.9, da lui proposti, di cui sollecita l'approvazione.

Quanto alle proposte riferite all'articolo 3, si esprime in senso favorevole sull'emendamento 3.0.1, purché riformulato nel senso di espungere, al comma 1, le lettere *a*), *c*), *d*) ed *f*), e contrario sulle rimanenti.

Dopo aver presentato l'emendamento 4.1, al fine di ottemperare alla condizione posta dalla Commissione bilancio sull'articolo 4 del disegno di legge in titolo, il relatore esprime parere favorevole su entrambe le proposte emendative (5.1 e 5.2) riferite all'articolo 5.

Presenta indi la proposta emendativa 6.100 (testo 2), finalizzata a tener conto del parere espresso dalle Commissioni Affari costituzionali e Bilancio, di cui sollecita l'approvazione, e ritira gli emendamenti 6.1, 6.2, 6.5 e 6.6, il cui contenuto è confluito nell'emendamento 6.100 (testo 2), invitando i proponenti a ritirare le proposte 6.3 e 6.4.

Con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 7, si esprime in senso favorevole agli identici 7.7 e 7.8, e contrario sui rimanenti, ad eccezione del 7.2, del 7.3, del 7.4 e del 7.5 da lui sottoscritti, di cui sollecita l'accoglimento. Ritira indi la proposta 7.10. Esprime parere contrario sugli emendamenti 7.0.1, 7.0.2, 7.0.3, 7.0.4, 7.0.5 e 7.0.6, volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 7.

Il parere è altresì contrario sull'unica proposta emendativa riferita all'articolo 8 (8.1), mentre è favorevole sull'emendamento 9.1, soppressivo dell'articolo 9, i cui contenuti sono confluiti nel decreto legge n. 117 del 2007, recante disposizioni urgenti modificative del codice della strada, approvato in via definitiva dal Senato nella seduta di ieri. Invita pertanto i presentatori a ritirare le proposte emendative 9.2, 9.3, 9.4 e 9.5. L'orientamento è poi contrario sulle proposte 9.0.1, 9.0.2, 9.0.4, mentre è favorevole sulle proposte 9.0.5, nonostante il parere di semplice contrarietà della Commissione bilancio, 9.0.6, nel nuovo testo presentato al fine di tener conto del parere della Commissione bilancio (allegato al presente resoconto), 9.0.8 e, nonostante il parere contrario della Commissione affari costituzionali 9.0.9 (testo 2). In considerazione del parere contrario della Commissione bilancio su una parte significativa dell'emendamento 9.0.3, da lui sottoscritto, ritira tale proposta emendativa, al fine di una sua riformulazione in vista dell'esame in aula del provvedimento in titolo.

Conclusivamente, presenta l'emendamento 10.1, volto ad ottemperare al rilievo della Commissione bilancio relativamente all'articolo 10, che invita ad accogliere, così come l'emendamento tit. 1.

Il sottosegretario ZUCHELLI esprime parere conforme al relatore. Con specifico riferimento all'emendamento 9.0.3, giudica opportuna una sua ripresentazione in Assemblea, in un testo che renda esplicita l'assenza di oneri finanziari aggiuntivi per lo Stato.

La senatrice BIANCONI (*FI*) rileva che talune norme in materia di farmaci per il trattamento del dolore severo, di cui all'articolo 7, comma 3, sono state recepite all'articolo 46 del disegno di legge finanziaria per il 2008 (Atto Senato n. 1817).

Il PRESIDENTE ritiene opportuno rinviare la questione di un'eventuale armonizzazione dei due disegni di legge richiamati alla fase di trattazione in Aula del disegno di legge in titolo, quando l'esame in prima lettura sarà stato concluso.

Si passa indi alle votazioni.

Previa verifica del numero legale e in esito a separate e successive votazioni, la Commissione accoglie gli emendamenti 1.1 e 1.2, respinge l'1.3, accoglie l'1.4 e l'1.5, respinge l'1.6 e accoglie l'1.7 (testo 2).

In sede di articolo 2, la Commissione respinge l'emendamento 2.1.

Dopo che il senatore TOMASSINI (*FI*) ha accolto l'invito del relatore trasformando l'emendamento 2.3 nel subemendamento 2.2/1 (allegato al presente resoconto), la Commissione, con distinte votazioni, approva tale subemendamento, nonché l'emendamento 2.2, così come modificato, respinge la proposta emendativa 2.4 ed accoglie la 2.5.

La senatrice MONACELLI (*UDC*) ritira l'emendamento 2.6.

Con successive votazioni, la Commissione respinge il 2.11 ed accoglie il 2.7 (testo 2).

Dopo che la senatrice VALPIANA (*RC-SE*) ha riformulato l'emendamento 2.12 in un nuovo testo (allegato al presente resoconto) nel senso suggerito dal relatore, quest'ultimo è accolto, così come, a seguito di successive votazioni, gli emendamenti 2.8, 2.9 e 2.10.

Il senatore TOMASSINI(*FI*), in considerazione del parere contrario della Commissione bilancio, ritira gli emendamenti 3.2, 3.0.2 e 3.0.3.

L'emendamento 3.1, posto ai voti, è indi respinto.

Il senatore TOMASSINI (*FI*) dichiara indi di non accogliere l'invito del relatore a riformulare l'emendamento 3.0.1 e chiede che si proceda alla votazione dello stesso per parti separate.

Dopo che il PRESIDENTE ha disposto la votazione per parti separate dell'emendamento 3.0.1, con successive votazioni, è respinta la lettera *a*) del comma 1, accolta la successiva lettera *b*), respinte le lettere *c*) e *d*), è accolta la lettera *e*), respinta la lettera *f*) e accolto l'emendamento nel suo complesso.

In esito a distinte votazioni, la Commissione accoglie l'unica proposta emendativa presentata all'articolo 4 (4.1) ed entrambe le proposte emendative riferite all'articolo 5 (5.2 e 5.1).

La senatrice EMPRIN GILARDINI (*RC-SE*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 6.100 (testo 2), preannunciando sin d'ora l'intenzione di valutare con attenzione le disposizioni di cui al comma 7 di tale proposta emendativa, in vista dell'esame in Assemblea.

Il senatore TOMASSINI (*FI*) ritira gli emendamenti 6.3 e 6.4.

In esito a successive votazioni, la Commissione accoglie l'emendamento 6.100 (testo 2) e, con riferimento agli emendamenti riferiti all'articolo 7, respinge il 7.1, accoglie il 7.2, il 7.3, il 7.4, il 7.5, nonché gli identici 7.7 e 7.8, con preclusione del 7.9.

La senatrice BIANCONI (*FI*) sottoscrive le proposte emendative da 7.0.1 a 7.0.6 in tema di cure palliative, onde evitarne la decadenza per assenza del primo firmatario, e sollecita l'Esecutivo a sostenere iniziative legislative che vadano in tale direzione.

Il sottosegretario ZUCHELLI, pur fornendo assicurazioni in tal senso, conferma il parere contrario su tali emendamenti, ritenendo opportuno che la tematica delle cure palliative sia affrontata in un provvedimento legislativo specifico.

Con successive votazioni, la Commissione respinge le proposte emendative 7.0.1, 7.0.2, 7.0.3, 7.0.4, 7.0.5 e 7.0.6.

Il senatore TOMASSINI (*FI*) ritira l'emendamento 8.1.

La Commissione accoglie l'emendamento 9.1, con conseguente preclusione delle proposte 9.2, 9.3, 9.4 e 9.5.

Il senatore TOMASSINI (*FI*) fa proprio l'emendamento 9.0.1, onde evitarne la decadenza in assenza del proponente, e manifesta la propria disponibilità a trasformarlo in ordine del giorno.

Il relatore BODINI (*Ulivo*) esprime contrarietà ad un eventuale atto di indirizzo derivante dalla trasformazione della proposta testè sottoscritta dal senatore Tomassini.

Il senatore TOMASSINI (*FI*) ritira l'emendamento 9.0.1.

Dopo che il PRESIDENTE ha dichiarato decaduto l'emendamento 9.0.2 per l'assenza del proponente e rammentato che il relatore ha ritirato l'emendamento 9.0.3, la Commissione, in esito a successive votazioni, respinge l'emendamento 9.0.4, accoglie, previa dichiarazione di astensione della senatrice EMPRIN GILARDINI (*RC-SE*), l'emendamento 9.0.5, nonché, successivamente, l'emendamento 9.0.6 (testo 2).

Il PRESIDENTE ricorda di aver già dichiarato decaduti tutti i subemendamenti riferiti all'emendamento 9.0.7, ritirato dal Governo.

In esito a distinte votazioni, è indi accolto l'emendamento 9.0.8, nonché i subemendamenti 9.0.9/1 e 9.0.9/2.

Dopo che la senatrice EMPRIN GILARDINI (*RC-SE*) ha ritirato il subemendamento 9.0.9/3, la Commissione accoglie l'emendamento 9.0.9 (testo 2), così come modificato dai subemendamenti 9.0.9/1 e 9.0.9/2, testé accolti.

E' indi approvato l'emendamento 10.1, nonché, con successiva votazione, il Tit. 1.

Prevvia dichiarazione di astensione della senatrice MONACELLI (*UDC*), la Commissione conferisce al relatore Bodini il mandato a riferire in senso favorevole sul disegno di legge in titolo, con le modificazioni proposte, autorizzandolo ad effettuare le modifiche di coordinamento formale che si rendessero necessarie.

#### *SUL SEGUITO DEL PARERE RESO SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 81*

La senatrice BIANCONI (*FI*), dopo aver ricordato che lo scorso 10 maggio la Commissione approvò all'unanimità un parere sullo schema di decreto di riparto dello stanziamento ministeriale relativo a contributi ad enti ed altri organismi del settore sanitario (Atto del Governo n. 81), lamenta che a tutt'oggi l'Esecutivo non ha dato seguito all'osservazione, recata nel medesimo parere, con cui si chiedeva un ulteriore contributo in favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori.

Il sottosegretario ZUCHELLI assicura che si farà parte attiva per svolgere le opportune verifiche.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore IOVENE (*SDSE*), dopo aver comunicato di non aver potuto prendere parte ai lavori della Commissione d'inchiesta sul fenomeno della mafia, concomitanti con quelli della Commissione igiene e sanità, auspica che per il futuro le Presidenze delle Commissioni interessate possano coordinarsi in sede di programmazione dei lavori.

Segue indi un breve dibattito nel quale prendono parte il senatore MASSIDDA (*DCA-PRI-MPA*), che pone in evidenza l'intensità degli impegni parlamentari a cui sono sottoposti i senatori, il senatore TOMASSINI (*FI*), secondo il quale è prioritario che nell'organizzazione dei lavori si possa, nei limiti del possibile, tener conto delle esigenze dei senatori e dell'importanza dei provvedimenti parlamentari, nonché la senatrice VALPIANA (*RC-SE*), che, in generale, auspica per i lavori parlamentari l'individuazione di orari definiti.

Il PRESIDENTE nel ribadire la propria disponibilità a tener conto delle attività delle altre Commissioni parlamentari di cui sono componenti i commissari, condivide l'esigenza, più in generale, di una riflessione approfondita che coinvolga l'attività dell'Aula e delle Commissioni. Rende noto inoltre che nelle sedi opportune non ha mancato di esporre le difficoltà incontrate nello svolgimento del lavoro da parte della Commissione ed ha auspicato una diversa e più efficace ripartizione dei tempi nell'ambito della programmazione dell'attività parlamentare.

Il senatore SILVESTRI (*IU-Verdi-Com*) riferisce di aver udito nel corso di una recente seduta del Parlamento europeo giudizi particolarmente gravi nei confronti degli omosessuali, espressi da parte di un eminente esponente della religione ortodossa. Ritiene in particolare degna di riflessione da parte della Commissione l'affermazione che l'omosessualità debba essere considerata una malattia. A tal proposito auspica che su tale tema possa svolgersi un approfondito dibattito.

Il senatore TOMASSINI (*FI*), nel riconoscere il rilievo dell'accaduto, invita il senatore Silvestri a definire un'eventuale proposta da sottoporre alla Commissione.

Il PRESIDENTE ritiene opportuno che l'Ufficio di Presidenza affronti la questione sollevata dal senatore Silvestri.

*CONVOCAZIONE DI UN UFFICIO DI PRESIDENZA*

Il PRESIDENTE avverte che, anche in considerazione dell'avvio della sessione di bilancio, è convocato un Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi parlamentari domani, giovedì 4 ottobre, al ter-

mine della seduta antimeridiana dell'Aula, al fine di definire la programmazione dei lavori.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 15,55.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1249****Art. 2.****2.2 (testo 2)**

ROSSA, CAPELLI, EMPRIN GILARDINI, VALPIANA

*Al comma 1, sostituire il capoverso «Art. 303» con il seguente:*

«Art. 303. – (Esoneri dalle esercitazioni pratiche) – 1. L’esonero temporaneo o permanente, parziale o totale, dalle esercitazioni pratiche è rilasciato dal capo dell’istituto scolastico, sentito il parere del docente della disciplina, sulla base della certificazione redatta dal medico curante, adeguatamente motivato».

---

**2.2/1**

TOMASSINI, BIANCONI, GHIGO, CARRARA, COLLI, LORUSSO

*All’emendamento 2.2 aggiungere, in fine, i seguenti periodi:* «Per l’esonero temporaneo la certificazione ha una validità massima di trenta giorni. In caso di richieste superiori ai trenta giorni la certificazione è demandata al Dipartimento di Prevenzione della Azienda USL di competenza».

---

**2.7 (testo 2)**

IL RELATORE

*Al comma 3, primo periodo, dopo le parole:* «pediatra di libera scelta,» *inserire le seguenti:* «che vigila sullo stato di salute dei propri assistiti attraverso la periodica esecuzione dei bilanci di salute, da eseguirsi almeno una volta all’anno».

---



**2.12 (testo 2)**

VALPIANA, EMPRIN GILARDINI

*Al comma 3, dopo il primo periodo, inserire il seguente:*

«Qualora entro un mese dalla nascita non sia stata fatta la scelta del pediatra, l'Azienda sanitaria locale di residenza procede all'assegnazione al nuovo nato di un pediatra».

---

**Art. 4.****4.1**

IL RELATORE

*Al comma 1, sostituire le parole: «nuove misure in materia di certificazioni sanitarie» con le seguenti: «ulteriori misure in materia di certificazioni sanitarie da eliminare».*

---

**Art. 6.****6.100 (testo 2)**

IL RELATORE

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

**«Art. 6.**

*(Registri di patologia riferiti a malattie di rilevante interesse sanitario)*

1. Al fine di acquisire la conoscenza dei rischi per la salute e di consentire la programmazione nazionale e regionale degli interventi sanitari volti alla tutela della collettività dai medesimi rischi, il Ministero della salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono istituire registri di patologia riferiti a malattie di rilevante interesse sanitario, come individuate dal Piano sanitario nazionale, i registri nominativi delle cause di morte e i registri dei soggetti portatori di protesi impiantabili, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie già previste a legislazione vigente.

2. I registri di cui al comma 1 sono istituiti, rispettivamente, dal Ministero della salute per quelli nazionali e dalle regioni o dalle province autonome di Trento e di Bolzano per quelli regionali, con atto di natura regolamentare, adottato in conformità al parere espresso dal Garante per

la protezione dei dati personali ai sensi dell'articolo 154, comma 1, lettera g), del codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, anche su schemi tipo.

3. I registri di cui al comma 1 raccolgono dati anagrafici e sanitari relativi ai soggetti affetti dalle malattie così individuate a fini di studio e di ricerca scientifica in campo medico, biomedico ed epidemiologico, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

4. I registri nominativi delle cause di morte di cui al comma 1 raccolgono i dati anagrafici e le cause di morte, inclusi dati sanitari relativi ai soggetti deceduti, a fini di studio e di ricerca scientifica in campo medico, biomedico ed epidemiologico nonché di programmazione, gestione, controllo e valutazione dell'assistenza sanitaria, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

5. I registri dei portatori di protesi impiantabili di cui al comma 1, raccolgono dati anagrafici dei soggetti portatori, dati relativi alla patologia di base ed all'intervento di protesizzazione effettuato, nonché dati relativi alle protesi utilizzate, questi ultimi anche attraverso correlazioni con i dati contenuti nel Repertorio nazionale dei dispositivi medici. I dati sono utilizzati a scopo di studio e di ricerca scientifica in campo medico, biomedico ed epidemiologico, nonché di programmazione, gestione, controllo e valutazione dell'assistenza sanitaria e della spesa sostenuta per la stessa, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

6. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, emanato su proposta del Ministro della salute, previa intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, ed in conformità al parere espresso dal Garante per la protezione dei dati personali, sono individuati, nel rispetto dei principi di cui agli articoli 22 e 94 del codice di cui al citato decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali trattati nell'ambito dei registri e le operazioni che possono essere eseguite sui medesimi, i soggetti che possono avere accesso ai registri e i dati che possono conoscere, nonché le misure per la custodia e la sicurezza dei dati. Sono individuate altresì le modalità con cui è garantito agli interessati in ogni momento l'esercizio dei diritti di cui all'articolo 7 del codice di cui al citato decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e, in particolare, del diritto di opporsi per motivi legittimi al trattamento dei dati che li riguardano.

7. In ogni caso i dati sanitari raccolti nell'ambito dei registri di cui al comma 1 sono conservati in archivi cartacei e informatizzati separatamente da ogni altro dato personale e sono trattati con tecniche di cifratura o codici identificativi che consentano di identificare gli interessati solo in caso di necessità.

8. Al Centro nazionale per la prevenzione e il controllo della malattie (CCM), istituito presso il Ministero della salute ai sensi del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 mag-

gio 2004, n. 138, è affidata la verifica della scientificità dei dati raccolti attraverso i registri di cui al comma 1, nonché la verifica dell'appropriatezza delle procedure utilizzate per il monitoraggio dell'evoluzione delle patologie di rilevante interesse sanitario, ai fini dell'efficacia degli interventi di carattere preventivo.

9. Alla Direzione generale dei farmaci e dei dispositivi medici del Ministero della salute, anche avvalendosi della Commissione Unica sui dispositivi medici e del supporto istituzionale dell'Istituto superiore di sanità, è affidata la valutazione dei dati raccolti attraverso i registri di cui al comma 5, nonché la predisposizione degli interventi conseguenti ritenuti necessari per il raggiungimento degli scopi ivi previsti. Alle attività di cui al presente comma si procederà nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie già previste a legislazione vigente.

10. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

---

## Art. 9.

### 9.0.6 (testo 2)

MARINO

*Dopo l'articolo 9, inserire il seguente:*

### «Art. 9-bis.

*(Disposizioni in materia di scuole di specializzazione di area sanitaria)*

1. Il percorso formativo delle scuole di specializzazione di area sanitaria può prevedere percorsi differenziati per sub-specialità, di durata non eccedente i due anni.

2. Il Comitato di medicina del Consiglio universitario nazionale provvede entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge ad apportare le opportune modifiche agli ordinamenti didattici, anche riaccorpando esistenti specializzazioni.

3. Per la programmazione, l'Osservatorio nazionale si avvale anche della consulenza delle società scientifiche».

---

**Art. 10.**

**10.1**

IL RELATORE

*Al comma 1, sostituire le parole: «non derivano» con le seguenti:  
«non devono derivare».*

---

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

Mercoledì 3 ottobre 2007

**110<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

SODANO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Dettori.*

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Dario Esposito, assessore all'ambiente e protezione civile del Comune di Roma e presidente della Commissione protezione civile dell'ANCI, la dottoressa Patrizia Cologgi, direttore dell'ufficio extradipartimentale protezione civile del Comune di Roma, il dottor Sebastiano Gissara, tecnico dell'ufficio protezione civile del Comune di Roma, il dottor Antonio Ragonesi, responsabile del Dipartimento territorio, ambiente e protezione civile dell'ANCI, la dottoressa Laura Albani, collaboratore del Dipartimento territorio, ambiente e protezione civile dell'ANCI ed il dottor Luigino Tocca, funzionario tecnico del Comune di Roma.*

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il PRESIDENTE propone, in conformità a quanto convenuto nella riunione di giovedì 27 settembre 2007 dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, di avviare una indagine conoscitiva sulle attività estrattive, con particolare riferimento alle problematiche ambientali.

Non facendosi osservazioni, la Commissione conviene di sottoporre al Presidente del Senato la richiesta di autorizzazione allo svolgimento della predetta indagine conoscitiva.

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Seguito dell'indagine conoscitiva sugli incendi boschivi: audizione di rappresentanti dell'ANCI**

Il presidente SODANO introduce l'audizione dei rappresentanti dell'ANCI.

Il dottor ESPOSITO fa presente che avere certezza, attraverso l'istituzione del relativo catasto, di quali siano le aree percorse dal fuoco significa rendere effettiva la tutela assicurata dalla normativa sui vincoli riguardanti tali aree, anche se è doveroso ricordare che nella scorsa estate numerosi incendi hanno interessato zone facenti parte di parchi e nelle quali non era assolutamente ipotizzabile la realizzazione di opere edilizie.

Rileva quindi che le amministrazioni comunali devono confrontarsi purtroppo con il grave problema della mancata messa a disposizione delle risorse finanziarie previste dalla legge quadro sugli incendi boschivi.

La dottoressa COLOGGI osserva che non si può ignorare l'assenza di un'iniziativa statale di programmazione e pianificazione sul terreno della lotta agli incendi boschivi e rileva che appositi accordi di programma fra le amministrazioni locali e le forze di polizia potrebbero sicuramente potenziare la prevenzione degli incendi boschivi, con particolare riferimento al contrasto di alcune forme di criminalità marginale che sono spesso all'origine degli incendi dolosi.

Il senatore Antonio BATTAGLIA (AN) fa presente che in troppi casi le pubbliche autorità, nell'intento di occultare la loro incapacità di aggredire le reali cause del fenomeno degli incendi boschivi e di adottare le indispensabili misure di prevenzione, tendono a diffondere tra i cittadini l'idea che all'origine di tale fenomeno stia l'azione del crimine organizzato. Piuttosto che diffondere una ricostruzione di quel fenomeno che non risponde alla realtà, i sindaci e gli amministratori locali dovrebbero responsabilmente farsi carico dei compiti di governo e manutenzione del territorio ad essi demandati dalla legge.

Il senatore FERRANTE (*Ulivo*) rileva che l'attuazione dell'obbligo di istituire il catasto comunale delle aree percorse dal fuoco, pur non rappresentando di per sé la soluzione di tutti i problemi relativi al complesso fenomeno degli incendi boschivi, consentirebbe comunque di compiere un importante passo in avanti verso l'obiettivo di un'efficace opera di prevenzione.

Il senatore BELLINI (*SDSE*) chiede maggiori informazioni riguardo le risorse finanziarie a disposizione delle amministrazioni comunali per la lotta agli incendi boschivi.

La senatrice DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*) si associa alla richiesta avanzata dal senatore Bellini e fa presente che in alcuni casi e in alcune situazioni l'assenza del catasto delle aree percorse dal fuoco può oggettivamente indebolire la prevenzione degli incendi boschivi.

Il senatore MUGNAI (*AN*) sottolinea la necessità di affidare ad un unico soggetto il coordinamento degli interventi da attuare e delle operazioni da svolgere in occasione degli incendi, così da porre rimedio all'attuale situazione di confusione e sovrapposizione di ruoli.

Il PRESIDENTE, dopo aver ricordato che nelle audizioni precedenti è emersa la mancanza di coordinamento fra le varie autorità che dovrebbero intervenire nella lotta agli incendi boschivi, auspica che l'ANCI si faccia parte attiva affinché i comuni adottino al più presto le delibere concernenti la mappatura delle aree sottoposte ad incendi.

Il dottor ESPOSITO ribadisce che l'ANCI considera necessario il catasto delle aree sottoposte ad incendi ed il ritardo che si è fin qui verificato è in parte dovuto anche alla mancata trasmissione dei dati da parte del Corpo forestale dello Stato. Tuttavia, su questo versante, si sono di recente avuti dei miglioramenti che dovrebbero facilitare la redazione del catasto.

Il dottor RAGONESI osserva che, oltre alla questione del catasto, assume particolare rilievo il problema dei mancati trasferimenti alle amministrazioni locali, così come previsto dall'articolo 12 della legge n. 353 del 2000. Difatti, senza tali risorse finanziarie, è arduo da parte dei comuni provvedere alla redazione del catasto.

Anche per quanto concerne il modello di protezione civile bisognerebbe adoperarsi per una più incisiva attività di prevenzione in modo che la protezione civile sia organizzata a livello territoriale senza inseguire sempre l'emergenza.

Il dottor TOCCA fa presente che i dati del sistema informativo della montagna sono stati resi accessibili solo di recente.

Il presidente SODANO dopo aver ringraziato gli auditi per il contributo fornito ai lavori della Commissione dichiara chiusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo concernente: «Ulteriori modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale» (n. 168)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 1, commi 5 e 6, della legge 15 dicembre 2004, n. 308. Esame e rinvio)

Il senatore MUGNAI (*AN*), intervenendo in via preliminare, informa la Commissione che il Presidente dei senatori del Gruppo di Alleanza Nazionale ha nella giornata di ieri trasmesso al Presidente del Senato una lettera nella quale vengono sottolineati alcuni gravi vizi di legittimità che inficiano la procedura di assegnazione dell'atto di Governo in esame. Pertanto, si è richiesto al Presidente del Senato di intervenire allo scopo di non dar corso all'esame di tale provvedimento.

In attesa che il Presidente del Senato si pronunci, ritiene opportuno che la Commissione sospenda i propri lavori con riferimento all'esame del predetto schema di decreto legislativo. Qualora la Commissione intendesse ugualmente procedere, i senatori del Gruppo di Alleanza Nazionale si vedrebbero costretti ad abbandonare l'Aula.

Il relatore, senatore RONCHI (*Ulivo*), fa presente che la Commissione ha il dovere di procedere all'esame del provvedimento anche perché sussiste un preciso termine perentorio, fissato dalla stessa legge delega, che impone l'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari entro trenta giorni dall'assegnazione dell'atto.

Il senatore DEL PENNINO (*DCA-PRI-MPA*), oltre a ribadire le ragioni di illegittimità che dovrebbero suggerire di sospendere i lavori della Commissione per quanto riguarda l'esame di tale schema di decreto legislativo, evidenzia che lo stesso provvedimento non prospetta un intervento correttivo, ma un intervento totalmente sostitutivo rispetto al precedente decreto legislativo n. 152 del 2006.

In merito a quanto osservato dal senatore Ronchi, osserva infine che si potrebbe seguire in via analogica quanto disposto dall'articolo 43, comma 3 del Regolamento, che ammette il rinvio della discussione purché non superi il termine entro il quale la Commissione deve riferire al Senato.

Il senatore SCOTTI (*FI*) si associa alle considerazioni espresse dai senatori Mugnai e Del Pennino.



Il presidente SODANO rileva che, sulla base dell'assegnazione dello schema di decreto legislativo in titolo da parte del Presidente del Senato, la Commissione si trova nella condizione di dover procedere nell'esame di tale provvedimento, sul quale è chiamata ad esprimersi entro il termine perentorio e non prorogabile di trenta giorni, termine fissato dalla legge delega.

È altresì chiaro che la Commissione terrà doverosamente conto di ogni eventuale ulteriore determinazione della Presidenza del Senato.

Il relatore, senatore RONCHI (*Ulivo*), riservandosi di intervenire più compiutamente in una prossima seduta, riferisce sul provvedimento all'esame, facendo presente che il Governo ha ritenuto di intervenire con una revisione complessiva della parte del cosiddetto codice ambientale dedicata alle norme in tema di VIA, VAS e IPPC in quanto l'esigenza di superare le numerose procedure d'infrazione esige una riscrittura completa di tali norme e non semplici modificazioni parziali.

Ribadisce quindi che i presupposti di illegittimità richiamati dai senatori dell'opposizione appaiono infondati anche perché, in caso contrario, ci si troverebbe nella condizione di dover sostenere che vi è la possibilità di un solo decreto legislativo correttivo rispetto al primo decreto legislativo.

Il presidente SODANO, stante l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 16.*

**POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)**

Mercoledì 3 ottobre 2007

**48<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

MANZELLA

*La seduta inizia alle ore 14,35.**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Il PRESIDENTE informa di aver nominato il senatore Enriques relatore della Commissione per i documenti di bilancio 2007.

Poiché, come stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo, la prossima settimana l'Assemblea non terrà seduta per consentire l'esame di tali provvedimenti da parte delle Commissioni di merito, propone che la Commissione si riunisca a tale scopo nella giornata di martedì 9 ottobre, alle ore 14,30. Egli propone, inoltre, che, qualora venisse calendarizzata una seduta pomeridiana dell'Aula del Senato per valutare i presupposti di costituzionalità del decreto-legge collegato alla legge finanziaria, la Commissione si convochi di nuovo al termine dei lavori dell'Aula.

In aggiunta, ritiene utile prevedere una ulteriore seduta per mercoledì 10 ottobre, alle ore 9,30, nel caso in cui non si concludesse l'esame nella giornata precedente.

La Commissione conviene.

Il Presidente comunica, quindi, che nella giornata di domani, giovedì 4 ottobre, alle 17,30, è prevista, presso la Camera dei Deputati, un'audizione di membri italiani del Parlamento europeo, nonché degli eurodeputati Alain Lamassoure e Adrian Severin, relatori sulla proposta di modifica della composizione dell'Europarlamento. Si tratta di un tema molto importante per l'Italia, in quanto, come noto, la proposta Lamassoure-Severin prevede una riduzione da 78 a 72 dei seggi italiani al Parlamento europeo. Al riguardo, gli è pervenuta una lettera del Ministro Bonino, che porterà a conoscenza dei membri della Commissione.

Relativamente al lavoro che prossimamente dovrà svolgere il Gruppo di lavoro informale istituito per formulare possibili miglioramenti delle at-

tuali norme regolamentari che trattano dell'attività della 14<sup>a</sup> Commissione, il Presidente informa che sono già pervenute le risposte di alcuni senatori al questionario trasmesso.

Egli, infine, dà notizia che la prevista visita in Italia della Commissione per le politiche europee del Parlamento turco, rinviata la primavera scorsa per l'indizione delle elezioni legislative e presidenziali in quel Paese, è stata riprogrammata per il prossimo mese di novembre, dopo che si sarà conclusa in Senato la sessione di bilancio.

#### IN SEDE CONSULTIVA

#### **Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo. Relazione sull'attuazione del programma dell'Aja per il 2006 (n. 24)**

(Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione. Esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e rinvio)

Riferisce alla Commissione sul provvedimento in titolo il Presidente relatore MANZELLA (*Ulivo*), il quale evidenzia, in via preliminare, come il programma dell'Aia, adottato dal Consiglio europeo il 4 e 5 novembre 2004 per una durata di cinque anni, contempla tutti gli aspetti delle politiche connesse allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia, compresa la loro dimensione esterna. Secondo quanto stabilito dalle Conclusioni del Consiglio europeo, il programma dell'Aia ha l'obiettivo di «migliorare la capacità comune dell'Unione e dei suoi Stati membri, di garantire i diritti fondamentali, le garanzie procedurali minime e l'accesso alla giustizia (...), regolare i flussi migratori e controllare le frontiere esterne dell'Unione, combattere la criminalità organizzata transfrontaliera e reprimere la minaccia del terrorismo, realizzare il potenziale dell'Europol e dell'Eurojust, proseguire nel riconoscimento reciproco delle decisioni e degli atti giudiziari in materia sia civile che penale ed eliminare gli ostacoli giuridici e giudiziari nelle controversie in materia civile e di diritto di famiglia con implicazioni transfrontaliere ....».

Il programma dell'Aia, precisa il relatore, non ha una base giuridica propria nei Trattati, ma rientra negli orientamenti politici generali che il Consiglio europeo può assumere in base all'articolo 4 del Trattato UE. Peraltro, avendo quale punto di riferimento il precedente programma relativo alle misure inerenti lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia, ossia il programma di Tampere del 1999, il Trattato costituzionale aveva previsto all'articolo III-258 che il Consiglio europeo definisce gli orientamenti strategici della programmazione legislativa e operativa dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, fornendo una adeguata base giuridica ai programmi in materia di «giustizia europea». Tale articolo è stato ripreso dal Trattato di riforma dell'Unione, che lo ha incluso tra le disposizioni generali del Titolo IV del Trattato sul funzionamento dell'Unione.

Annualmente, su richiesta del Consiglio, la Commissione europea è stata incaricata di predisporre una relazione annuale sull'attuazione del programma dell'Aia, al fine di monitorarne l'esecuzione. Su queste basi,

la Commissione ha adottato la Comunicazione sull'attuazione del programma dell'Aia per il 2006, relativa sia all'adozione delle politiche a livello di Unione europea, sia alla loro attuazione a livello nazionale (COM(2007) 373 del 3 luglio 2007, in allegato). Alla Comunicazione sono allegati due documenti di lavoro dei servizi della Commissione: il primo è relativo alle misure adottate a livello comunitario (SEC(2007) 896, in allegato), il secondo alle misure adottate a livello dei singoli Stati membri (SEC(2007) 897, in allegato). Soprattutto in quest'ultimo risulta evidenziato il recepimento o meno da parte dei singoli Stati della normativa europea nelle materie interessate dal programma dell'Aia.

Per quanto riguarda l'adozione delle misure a livello comunitario – continua il Presidente relatore – il bilancio globale è contrastato. Si sono, infatti, registrati notevoli progressi soprattutto nei settori del «primo pilastro» (corrispondente al titolo IV del Trattato CE), mentre nei settori del «terzo pilastro» (corrispondente al titolo VI del Trattato UE) i progressi non sono stati del tutto positivi.

Più nel dettaglio, i risultati positivi riguardano principalmente la protezione dei diritti fondamentali, soprattutto con l'istituzione, avvenuta il 1° marzo 2007, dell'Agenzia europea; la strategia europea in materia di droga, mediante il suo approccio globale, equilibrato e multidisciplinare; la cittadinanza europea, relativamente alla libertà di circolazione e di soggiorno e alla protezione diplomatica e consolare; il settore della migrazione legale e dell'integrazione dei cittadini dei paesi terzi, anche per il tramite dell'apposito manuale sull'integrazione (alla seconda edizione); la lotta all'immigrazione clandestina, soprattutto attraverso un'efficace politica di riammissione; la gestione delle frontiere, con il manuale pratico per le guardie di frontiera e con il Sistema di informazione Schengen di seconda generazione (SIS II); la politica dei visti, con le modifiche necessarie per istituire centri comuni per la presentazione delle domande di visto; la lotta al terrorismo, ove si è proseguito con le azioni già da tempo avviate e ove si sta procedendo anche a inserire una clausola standard antiterrorismo in tutti gli accordi negoziati o conclusi e nei piani di azione per la politica europea di vicinato; la cooperazione giudiziaria civile, tra l'altro con il procedimento europeo d'ingiunzione di pagamento e con l'adesione della Comunità alla Conferenza dell'Aia di diritto internazionale privato.

Alcuni aspetti meno soddisfacenti, soprattutto in riferimento alla tempistica di realizzazione, riguardano il settore del regime europeo comune di asilo, ove la proposta di status di soggiornante di lungo periodo per i beneficiari di protezione internazionale è stata rinviata; il settore della cooperazione tra autorità preposte alla sicurezza, anche se, in applicazione del principio di disponibilità, vanno ricordate la decisione quadro sullo scambio di informazioni e intelligence (2006/690/GAI) e la proposta volta a incorporare il Trattato di Prüm nella normativa europea; la lotta alla criminalità organizzata, ove la maggiore parte delle azioni proposte dalla Commissione per prevenire la criminalità organizzata, rafforzare gli strumenti per affrontare gli aspetti finanziari della criminalità organizzata, mi-

gliorare la legislazione e sottoporre a revisione gli strumenti giuridici vigenti non è stata realizzata per mancanza di consenso; la cooperazione di polizia e doganale, soprattutto in riferimento allo sviluppo dell'acquis di Schengen in materia di cooperazione operativa transnazionale tra le autorità di contrasto; la cooperazione giudiziaria penale, ove alcuni ritardi si registrano per quanto riguarda la pubblicazione del libro verde sulle sentenze in contumacia, la raccomandazione sulle norme minime relative all'assunzione e allo scambio di prove elettroniche e l'ulteriore sviluppo della rete giudiziaria europea in materia penale.

Il relatore pone in rilievo, quindi, come la Comunicazione della Commissione si occupi anche della situazione negli Stati membri per quanto riguarda gli strumenti di attuazione delle direttive e decisioni quadro dell'Unione. In questa seconda parte, la Commissione si riferisce a ciascuna politica dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia e richiama i ritardi degli Stati nell'attuazione dei singoli provvedimenti (indicati, in dettaglio, nel documento SEC(2007) 897). Di seguito si dà conto delle materie che hanno riguardato più da vicino la situazione italiana.

Dieci Stati membri, tra i quali l'Italia, non hanno ancora adempiuto all'obbligo di comunicazione delle misure di recepimento della decisione-quadro 2004/757/GAI, riguardante la fissazione di norme minime relative agli elementi costitutivi dei reati e alle sanzioni applicabili in materia di traffico illecito di stupefacenti (il termine di recepimento è scaduto il 12 maggio 2006).

In materia di cittadinanza dell'Unione, la direttiva 2004/38/CE ha segnato progressi sostanziali in materia di libera circolazione dei cittadini e dei loro familiari. Attualmente sono quattro gli Stati che non hanno adempiuto all'obbligo di comunicazione delle misure di recepimento (l'Italia ha provveduto a recepire la suddetta direttiva con il decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30). In materia di libera circolazione delle persone, sono tuttora pendenti vari procedimenti di infrazione, per inosservanza o errata applicazione della precedente legislazione comunitaria a carico di cinque Stati membri. Tra questi, il documento SEC(2007) 897 cita l'Italia, per mancato adeguamento ad alcune disposizioni delle direttive poi abrogate dalla direttiva 2004/38/CE (il 12 dicembre 2006 l'Italia ha ricevuto, al riguardo, un parere motivato, con la procedura di infrazione n. 2006/0461).

Per ciò che concerne la direttiva 2004/83/CE, recante norme minime sull'attribuzione a cittadini di paesi terzi o apolidi della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta, sedici Stati membri non hanno adempiuto all'obbligo di comunicazione (il termine di recepimento è scaduto il 12 maggio 2006). Procedimenti di infrazione sono stati avviati nei confronti di tali Stati, tra cui l'Italia. Tuttavia, il Governo in data 27 luglio 2007 ha approvato lo schema preliminare di decreto legislativo, ora all'esame delle Camere per il prescritto parere.

In materia di migrazione legale, in merito alla direttiva sull'ammissione dei cittadini di Paesi terzi per motivi di studio (direttiva 2004/114/CE, il cui termine di recepimento è scaduto l'11 gennaio 2007) si è

registrato un mancato recepimento da parte di diciassette Stati membri, tra cui l'Italia; in relazione alla direttiva sul titolo di soggiorno da rilasciare ai cittadini di Paesi terzi vittime della tratta degli esseri umani o coinvolti in un'azione di favoreggiamento dell'immigrazione illegale (direttiva 2004/81/CE, il cui termine di recepimento è scaduto il 5 agosto 2006), undici Stati, tra cui l'Italia, hanno accusato un ritardo nel recepimento. In relazione alla prima direttiva, va tuttavia ricordato che, in data 17 settembre 2007 è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il decreto legislativo 154/2007, di recepimento della stessa.

Per ciò che concerne la lotta alla criminalità organizzata e la cooperazione di polizia e doganale, risulta – secondo il relatore – difficile valutare il grado di attuazione dei relativi provvedimenti. Soprattutto le convenzioni e i protocolli adottati in base al titolo VI del Trattato UE, proprio per la loro caratteristica di non prevedere l'obbligo di comunicazione per gli Stati membri (il documento SEC(2007) 897 evidenzia che l'Italia non risulta aver ratificato il secondo protocollo, del 19 giugno 1997, della Convenzione sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, fatta a Bruxelles il 26 luglio 1995), né tanto meno relazioni di attuazione da parte degli Stati, risultano più difficoltosi da valutare.

Relativamente alla cooperazione giudiziaria penale, il relatore segnala come degna di nota la decisione quadro 2002/584/GAI, relativa al mandato d'arresto europeo. In merito a tale decisione quadro, quasi tutti gli Stati hanno comunicato le misure nazionali di recepimento. Secondo il documento della Commissione, l'Italia, insieme con Irlanda, Polonia e Regno Unito, deve però conformarsi pienamente a quanto prescritto dalla decisione-quadro, secondo quanto indicato dalla stessa Commissione nel secondo rapporto di valutazione sullo stato di avanzamento dei provvedimenti di recepimento del mandato di arresto europeo (COM(2007) 407 dell'11 luglio 2007).

Sempre in materia di cooperazione giudiziaria penale, la Commissione rileva come l'Italia non abbia ancora comunicato le misure di attuazione della decisione quadro 2003/577/GAI, relativa all'esecuzione nell'Unione europea dei provvedimenti di blocco dei beni o di sequestro probatorio (il cui termine di recepimento è scaduto il 2 agosto 2005) e della decisione-quadro 2002/465/GAI, relativa alle squadre investigative comuni (il cui termine di recepimento è scaduto il 1° gennaio 2003). Tuttavia, in riferimento alla prima decisione-quadro, il disegno di legge comunitaria per il 2007 contiene la delega per il recepimento; in riferimento alla seconda, il disegno di legge di recepimento è stato approvato dal Senato il 15 maggio 2007 ed è ora all'esame della Camera dei deputati.

Relativamente alla cooperazione giudiziaria civile, il recepimento della direttiva sull'indennizzo alle vittime di reato è soddisfacente, anche se alcuni Stati membri rimangono inadempienti agli obblighi di comunicazione delle misure di recepimento. L'Italia è tra gli Stati inadempienti, anche se va detto che il Governo in data 27 luglio ha approvato lo schema preliminare di decreto legislativo, ora all'esame delle Camere per il prescritto parere.

Volgendo al termine della sua relazione, il Presidente tiene conclusivamente a sottolineare come il rapporto della Commissione europea evidenzia la disparità tra il livello dell'adozione a livello comunitario e il livello dell'attuazione a livello nazionale, soprattutto in riferimento alle materie del terzo pilastro (prevenzione e lotta alla criminalità organizzata, cooperazione di polizia e doganale, gestione delle crisi in ambito UE e cooperazione giudiziaria penale) ove i progressi sono insufficienti. I progressi sono stati importanti, invece, in alcuni settori soprattutto del primo pilastro, come ad esempio la protezione dei diritti fondamentali e la cooperazione giudiziaria civile.

Il rapporto della Commissione afferma che, con riferimento al settore della cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale, le misure di recepimento sono adottate dagli Stati con notevole ritardo e in ogni caso in maniera incompleta e inesatta, determinando l'effetto di un quadro normativo «virtuale».

A fronte di questo quadro critico, la Commissione insiste, come già fatto in precedenti occasioni, sulla necessità di procedure decisionali più efficaci, più trasparenti e più affidabili. In tale direzione, peraltro si muove il Trattato di riforma dell'Unione europea, con la previsione, in linea con il Trattato costituzionale, dell'estensione del metodo comunitario alle materie della cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale.

Con riferimento alla posizione dell'Italia, dalla Comunicazione della Commissione emerge un quadro con luci ed ombre. In effetti, le tre tabelle di cui al punto 113 della Comunicazione evidenziano come l'Italia sia quintultima tra gli Stati nel recepire la normativa comunitaria relativa allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia, sia seconda quanto a non conformità delle misure di trasposizione rispetto alla normativa europea e, nel complesso, occupi la terzultima posizione per quanto riguarda il deficit di attuazione, in relazione a entrambi gli indicatori prima rilevati.

Ciò detto, il relatore sottolinea che gli ultimi dati a disposizione, anche attraverso un maggiore impegno del Governo grazie anche alle strutture ad hoc che si occupano specificamente del pre-contenzioso comunitario, dimostrano come in breve tempo ci potrà essere una risalita nelle «pagelle» comunitarie, sia in termini assoluti rispetto al totale delle misure da recepire nell'ordinamento, sia in termini relativi rispetto alle analoghe posizioni degli altri Stati membri.

Il Presidente relatore informa, infine, che è in procinto di predisporre una relativa proposta di parere che verrà distribuita nella prossima seduta.

Si apre la discussione generale.

Il senatore STRANO (AN), considerata l'importanza e la delicatezza della materia trattata dalla Comunicazione della Commissione, ritiene opportuno un approfondimento di tali tematiche, anche attraverso una apposita audizione del commissario europeo competente, Franco Frattini, che potrebbe vedere coinvolte, oltre la Commissione 14<sup>a</sup>, le Commissioni Affari costituzionali e Giustizia del Senato.

A suo avviso, infatti, molti dei ritardi evidenziati dal Presidente relatore in merito all'attuazione delle misure previste dal programma dell'Aja potrebbero essere proficuamente superati mediante un coordinamento a livello delle Commissioni parlamentari.

Si associa a tali valutazioni il senatore ENRIQUES (*Ulivo*), il quale fa notare come le politiche connesse allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia siano oggetto di competenza anche del Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen.

Seguono brevi interventi del senatore RANDAZZO (*Ulivo*) e del PRESIDENTE il quale, nel condividere la proposta del senatore Strano, assicura che si farà parte diligente, soprattutto nei confronti del presidente della Commissione Giustizia, cui è stato deferito in sede primaria l'atto comunitario in titolo, affinché sia possibile svolgere gli approfondimenti richiesti.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,05.*



**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per le questioni regionali**

Mercoledì 3 ottobre 2007

**SEDE CONSULTIVA**

*Presidenza del Presidente*  
Leoluca ORLANDO

*La seduta inizia alle ore 14.*

*SULL'ORDINE DEI LAVORI*

Leoluca ORLANDO, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, un'inversione dell'ordine del giorno, per passare immediatamente all'esame del provvedimento C. 3062 Governo.

La Commissione concorda.

**Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2007.**

(C. 3062 Governo, approvato dal Senato)

(Parere alla XIV Commissione della Camera)

(Esame e conclusione – Parere favorevole)

Il senatore Salvatore ALLOCCA (*RC-SE*), *relatore*, illustra il contenuto del provvedimento, che conferisce una delega al Governo per l'attuazione delle direttive comunitarie riportate negli allegati A e B al disegno di legge in esame e stabilisce i termini e le modalità di emanazione dei decreti legislativi attuativi. Riferisce quindi sulle previsioni relative all'eventuale intervento dello Stato nelle materie di competenza regionale. Il comma 6 dell'articolo 1 del testo prevede al riguardo che, in relazione alle competenze legislative di Stato e Regioni in materia comunitaria, come definite dal Titolo V della Parte II della Costituzione, valga la disciplina di cui all'articolo 11, comma 8, della legge 4 febbraio 2005, n. 11, ove si stabilisce, in attuazione del quinto comma dell'articolo 117 della

Costituzione, un intervento suppletivo anticipato e cedevole da parte dello Stato, in caso di inadempienza delle Regioni nell'attuazione delle direttive nelle materie di loro competenza. Richiama quindi la previsione del comma 7 dell'articolo 1, che dispone l'obbligo per il Ministro per le politiche europee di trasmettere un'informativa periodica sullo stato di attuazione delle direttive da parte delle Regioni e Province autonome nelle materie di loro competenza, secondo «modalità di individuazione» delle stesse da definire con accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni. In relazione all'articolo 2, che detta i principi e criteri direttivi di carattere generale per l'esercizio delle deleghe ai fini dell'attuazione delle direttive comunitarie, si sofferma sulla previsione di cui alla lettera g), che espressamente richiama il rispetto delle competenze delle Regioni e degli altri enti territoriali, nonché l'osservanza dei principi di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza e leale collaborazione. Illustra quindi il contenuto dell'articolo 6 del disegno di legge, che apporta modifiche alla legge 4 febbraio 2005, n. 11, recante norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari. In particolare evidenzia le previsioni di cui alla lettera e) del comma 1 del testo in esame, che introducono l'articolo 16-bis della predetta legge, disciplinando le modalità di esercizio del diritto di rivalsa dello Stato nei confronti di Regioni o altri enti pubblici responsabili di violazioni del diritto comunitario. Si sofferma quindi sull'articolo 7 del testo, che assegna all'AGEA il ruolo di autorità nazionale responsabile dei controlli di conformità alle norme di commercializzazione nel settore degli ortofrutticoli e consente al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, con apposito decreto, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, di individuare ulteriori organismi di controllo e di estendere l'ambito dei settori merceologici interessati. Segnala quindi che l'articolo 16 del testo, che delega il Governo ad adottare un decreto legislativo per l'attuazione del regolamento (CE) n. 2173/2005, relativo all'istituzione di un sistema di licenze per l'importazione di legname nella Comunità europea, prevede che il predetto decreto legislativo venga adottato previo parere della Conferenza Stato-Regioni e nel rispetto delle competenze delle Regioni in materia.

Leoluca ORLANDO, *presidente*, nel valutare favorevolmente i contenuti del disegno di legge richiamati dal relatore, evidenzia l'esigenza che si prospetti un più esteso coinvolgimento delle Regioni e del complessivo sistema delle autonomie territoriali nella fase di formazione del diritto comunitario.

Il senatore Salvatore ALLOCCA (*RC-SE*), *relatore*, si associa alle considerazioni espresse dal presidente. Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Ratifica ed esecuzione dei Protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi**

(C. 2861 Governo)

(Parere alla III Commissione della Camera)

(Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il senatore Claudio MOLINARI (*AUT*), *relatore*, illustra il contenuto del testo in esame, di ratifica ed esecuzione dei Protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi. Richiama le finalità della Convenzione, tesa a perseguire la salvaguardia dell'ecosistema naturale delle Alpi ed il loro sviluppo sostenibile, nonché la tutela degli interessi economici delle popolazioni ivi residenti, sancendo i principi cui dovrà ispirarsi la cooperazione transfrontaliera tra i Paesi dell'Arco alpino. Fa notare che l'oggetto del provvedimento, la ratifica ed esecuzione dei menzionati Protocolli, rientra nell'ambito dei «rapporti internazionali dello Stato» che la lettera *a*) del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione riconduce alla competenza legislativa esclusiva dello Stato. Si sofferma quindi sulle previsioni del comma 3 dell'articolo 1 del disegno di legge, secondo cui lo Stato, le Regioni e gli enti locali adottano gli atti e le misure previsti dai Protocolli di cui si autorizza la ratifica, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 3 della legge 14 ottobre 1999, n. 403, relativa alle attribuzioni della Consulta Stato-Regioni dell'Arco alpino. Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

*La seduta termina alle ore 14,25.*

ALLEGATO 1

**Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2007**

C. 3062 Governo, approvato dal Senato

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo del disegno di legge C. 3062 Governo, approvato dal Senato, in corso di esame presso la XIV Commissione della Camera, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2007, su cui si è già espressa la Commissione parlamentare per le questioni regionali con parere reso in data 2 maggio 2007 alla 14<sup>a</sup> Commissione del Senato;

rilevato che, in relazione all'eventuale intervento dello Stato nelle materie di competenza regionale, l'articolo 1 del disegno di legge, al comma 6, prevede che, in ordine alle competenze legislative di Stato e Regioni in materia comunitaria, come definite dal Titolo V della Parte II della Costituzione, sia applicabile la disciplina di cui all'articolo 11, comma 8, della legge 4 febbraio 2005, n. 11, ove si riconosce, in attuazione del quinto comma dell'articolo 117 della Costituzione, un intervento suppletivo anticipato e cedevole da parte dello Stato, in caso di inadempienza delle Regioni nell'attuazione delle direttive nelle materie di loro competenza;

considerato che la disciplina dei poteri sostitutivi assegna allo Stato un potere sostitutivo delle Regioni e Province autonome per i casi di loro inadempienza agli obblighi di attuazione degli atti normativi dell'Unione europea, prefigurando peraltro un'articolata garanzia di rispetto per le loro specifiche competenze;

rilevato che il comma 7 dell'articolo 1 del testo prevede l'obbligo, per il Ministro per le politiche europee, di trasmettere un'informativa periodica sullo stato di attuazione delle direttive da parte delle Regioni e Province autonome nelle materie di loro competenza, secondo «modalità di individuazione» delle stesse da definire con accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni;

considerato che l'articolo 2 del disegno di legge, che detta i principi ed i criteri direttivi di carattere generale per l'esercizio delle deleghe ai fini dell'attuazione delle direttive comunitarie, alla lettera g) richiama il rispetto delle competenze delle Regioni e degli altri enti territoriali, nonché l'osservanza dei principi di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza

e leale collaborazione; preso atto che i menzionati principi assumono rilievo costituzionale in virtù di quanto statuito dall'articolo 118 della Costituzione, che li pone alla base della ripartizione delle funzioni amministrative tra Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, mentre la leale collaborazione, non espressamente menzionata nel testo costituzionale, è tuttavia riconosciuta dalla giurisprudenza costituzionale quale principio essenziale informatore dei rapporti tra Stato ed autonomie territoriali, come si evince, *in primis*, dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 303 del 2003;

rilevate le disposizioni di cui alla lettera *e*) del comma 1 dell'articolo 6, che introducono l'articolo 16-*bis* nel testo della legge 4 febbraio 2005, n. 11, disciplinando il diritto di rivalsa dello Stato nei confronti di Regioni o altri enti responsabili di violazioni del diritto comunitario, secondo cui, al fine di prevenire l'instaurazione delle procedure d'infrazione di cui agli articoli 226 e seguenti del Trattato istitutivo della Comunità europea, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti territoriali, sono tenuti ad adottare ogni misura necessaria a porre tempestivamente rimedio alle violazioni, loro imputabili, degli obblighi degli Stati nazionali derivanti dalla normativa comunitaria; preso atto che lo Stato esercita nei loro confronti i poteri sostitutivi necessari, secondo i principi e le procedure stabiliti dall'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, e dall'articolo 11, comma 8, del testo in esame; che la misura degli importi dovuti allo Stato a titolo di rivalsa è stabilita con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, emanato previa intesa sulle modalità di recupero con gli enti obbligati ed in caso di mancato raggiungimento dell'intesa predetta all'adozione del provvedimento esecutivo provvede il Presidente del Consiglio dei ministri, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

rilevato che, ai sensi dell'articolo 7 del testo in esame, che assegna all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) il ruolo di autorità nazionale responsabile dei controlli di conformità sulla commercializzazione nel settore degli ortofrutticoli, il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali può, con apposito decreto, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, individuare ulteriori organismi di controllo ed estendere la disciplina ad altri settori merceologici;

considerato che l'articolo 8 del disegno di legge in esame, relativo all'applicazione del Regolamento (CE) n. 1028/2006, recante norme di commercializzazione applicabili alle uova, dispone che le Regioni e le Province autonome competenti per territorio autorizzano, previo accertamento delle condizioni previste dalle norme comunitarie vigenti, i centri di imballaggio a classificare le uova ed attribuiscono a detti centri il prescritto codice di identificazione sulla base delle disposizioni adottate dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali; e che le Regioni e le Province autonome verificano che i centri di imballaggio autorizzati

rispettino le prescrizioni previste dalle norme comunitarie vigenti e dispongano, se necessario, il ritiro dell'autorizzazione;

rilevato che l'articolo 16 del testo, che delega il Governo ad adottare un decreto legislativo per l'attuazione del regolamento (CE) n. 2173/2005, relativo all'istituzione di un sistema di licenze per l'importazione di legname nella Comunità europea, stabilisce che il predetto decreto legislativo venga adottato previo parere della Conferenza Stato-Regioni e nel rispetto delle competenze delle Regioni in materia;

auspicato un più ampio coinvolgimento delle Regioni e del sistema delle autonomie territoriali nella fase di formazione del diritto comunitario;

*esprime*

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

**Ratifica ed esecuzione dei Protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi**

C. 2861 Governo

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo del disegno di legge C. 2861 Governo, di ratifica ed esecuzione dei Protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi, in corso di esame presso la III Commissione della Camera;

considerato che la Convenzione è finalizzata a perseguire la salvaguardia a lungo termine dell'ecosistema naturale delle Alpi ed il loro sviluppo sostenibile, nonché la tutela degli interessi economici delle popolazioni ivi residenti, sancendo i principi cui dovrà conformarsi la cooperazione transfrontaliera tra i Paesi dell'Arco alpino;

rilevato che per il raggiungimento di tali obiettivi le Parti contraenti sono tenute ad adottare adeguate misure nei seguenti settori: popolazione e cultura; pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile; salvaguardia della qualità dell'aria; difesa del suolo; idroeconomia; protezione della natura e tutela del paesaggio; agricoltura di montagna; foreste montane; turismo e attività di tempo libero; trasporti; energia; economia dei rifiuti;

considerato che i commi 1 e 2 dell'articolo 1 del testo autorizzano, rispettivamente, la ratifica e l'esecuzione dei seguenti Protocolli alla Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi: Foreste montane; Pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile; Composizione delle controversie; Difesa del suolo; Energia; Protezione della natura e tutela del paesaggio; Agricoltura di montagna; Turismo; Trasporti;

considerato che l'oggetto del provvedimento, la ratifica ed esecuzione dei menzionati Protocolli, rientra nell'ambito di materia dei «rapporti internazionali dello Stato» che la lettera *a*) del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione riconduce alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;

preso atto che il comma 3 dell'articolo 1 del disegno di legge stabilisce che lo Stato, le Regioni e gli enti locali adottano gli atti e le misure previsti dai Protocolli di cui si autorizza la ratifica, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 3 della legge 14 ottobre 1999, n. 403, relativa alle attribuzioni della Consulta Stato-Regioni dell'Arco alpino;

*esprime*

PARERE FAVOREVOLE

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Mercoledì 3 ottobre 2007

**UFFICIO DI PRESIDENZA**  
**INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si è riunito dalle ore 14,10 alle ore 15,30.

*Presidenza del Presidente*  
Mario LANDOLFI

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata anche per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

**Comunicazioni del Presidente sul calendario dei lavori della Commissione**

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, informa che l'Ufficio di Presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nella riunione testè conclusasi ha convenuto di calendarizzare per la giornata di domani, nella sede della Commissione plenaria, l'esame di un atto di indirizzo sull'informazione in materia di «elezioni primarie» per la scelta dei componenti dell'Assemblea Costituente Nazionale e del Segretario nazionale del Partito Democratico, indette per il giorno 14 ottobre 2007.

L'Ufficio di Presidenza ha altresì convenuto di rinviare a data da destinarsi il seguito dell'esame di risoluzioni relative al Consiglio d'Amministrazione della RAI, già all'ordine del giorno della seduta odierna, e di



destinare le sedute della Commissione della prossima settimana allo svolgimento di audizioni.

Si intende conseguentemente modificato, per quanto occorra, anche il programma trimestrale dei lavori.

**Seguito dell'esame di una risoluzione concernente la programmazione della RAI in vista del 60° anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione e del 150° anniversario dell'unità d'Italia (rel. Morri)**

(Seguito dell'esame e conclusione)

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta del 26 settembre 2007 si convenne di rinviare ad oggi il seguito dell'esame in titolo, per consentire la presentazione di eventuali proposte di modifica al testo. Nel termine stabilito non sono però state presentate proposte di modifica.

Il deputato Fabrizio MORRI, *relatore*, richiamandosi alla relazione da lui svolta nella precedente seduta, propone che la Commissione approvi l'atto di indirizzo in titolo, nel testo proposto.

La Commissione approva all'unanimità l'atto di indirizzo, che sarà pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna.

**Parere su una modifica dello Statuto della RAI (rel. Merlo)**

(Esame e conclusione)

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, ricorda che il parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale in titolo, recante approvazione di una modifica all'articolo 30 dello Statuto della RAI, è stato assegnato alla Commissione dal Presidente della Camera, d'intesa con il Presidente del Senato, il 18 settembre 2007, e dovrà essere espresso entro l'8 ottobre prossimo, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento della Camera. Fa altresì presente che la potestà della Commissione di rendere tale parere è prevista dall'articolo 5 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 aprile 1947, n. 428. La vigenza attuale di tale disposizione è del tutto pacifica, come dimostrano i numerosi precedenti anche recenti: in particolare, quelli del 10 ottobre 2001, 6 febbraio 2001, 31 gennaio 1996, 6 novembre 1986, 11 dicembre 1985.

Il deputato Giorgio MERLO, *relatore*, fa presente che la modifica statutaria sulla quale la Commissione deve esprimersi è introdotta da uno schema di decreto ministeriale (trasmesso alle Camere dal Ministro delle comunicazioni con nota del 13 settembre 2007) che a sua volta recepisce la deliberazione assunta dall'Assemblea generale straordinaria degli azionisti della RAI tenutasi il 28 giugno precedente, verbalizzata per atto notar Ragnisco.

La modifica consiste nella variazione del testo del comma 5 dell'articolo 30 dello statuto, nel senso di prevedere che il controllo contabile della RAI sia affidato ad una società di revisione iscritta sia nel registro apposito istituito presso il Ministero della giustizia, sia nell'albo speciale tenuto dalla CONSOB. Il testo sino ad ora vigente indicava il solo requisito dell'iscrizione nel registro istituito presso il Ministero della giustizia (requisito al quale il nuovo testo aggiunge quello dell'albo della CONSOB), e recava inoltre una disposizione transitoria, che viene oggi formalmente abrogata.

Ricorda inoltre che nella nota della RAI al Ministro delle comunicazioni, allegata alla documentazione trasmessa dal Ministero, si legge che la modifica deriva da una indicazione del Ministero dell'Economia e delle finanze, detentore della maggioranza delle azioni della RAI, finalizzata ad uniformare il sistema dei controlli nelle società a partecipazione pubblica.

Sottopone pertanto alla Commissione una proposta di delibera nella quale la Commissione esprime parere favorevole alla modifica statutaria.

La Commissione approva all'unanimità la proposta di parere favorevole, che sarà pubblicata in allegato ai resoconti di seduta.

#### **Sui lavori della Commissione**

Il deputato Fabrizio MORRI (*Ulivo*) ricorda che nella riunione appena conclusasi dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi si è svolta una approfondita discussione sulla bozza di delibera riferita alle elezioni per la costituzione del nuovo «Partito Democratico», la quale ha evidenziato anche alcune criticità. In rapporto ad esse chiede di conoscere quali siano le modalità per emendare la proposta.

Dopo un ulteriore intervento del senatore Francesco STORACE (*AN*), il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, ricorda che, come convenuto nella sede dell'Ufficio di Presidenza, il testo della proposta sarà immediatamente inoltrato a tutti i componenti la Commissione, i quali, entro il termine delle ore 12 di domani, giovedì 4 ottobre 2007, potranno far pervenire alla segreteria della Commissione proposte di modifica.

*La seduta termina alle ore 15,40.*

#### **AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*SEGUITO DELL'ESAME DI RISOLUZIONI RELATIVE AL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA RAI*

ALLEGATO 1

**RISOLUZIONE CONCERNENTE LA PROGRAMMAZIONE DELLA RAI IN VISTA DEL 60° ANNIVERSARIO DELL'ENTRATA IN VIGORE DELLA COSTITUZIONE E DEL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA**

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi:

considerato che il prossimo anno, 2008, ricorre il 60° anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione della Repubblica Italiana;

considerato che in previsione del 150° anniversario dell'unità d'Italia, che ricorrerà nel 2011, sono già in corso di definizione iniziative e progetti da parte del Governo e del Parlamento;

impegna la Rai

a dedicare la massima attenzione, nei suoi palinsesti, ai due anniversari, ed in particolare a promuovere e diffondere produzioni culturali e programmi dedicati ai valori democratici della Carta costituzionale e ai temi dell'unità nazionale.

ALLEGATO 2

**ESAME DI MODIFICHE ALLO STATUTO DELLA RAI**

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

premessò:

che in data 28 giugno 2007 l'Assemblea degli azionisti RAI ha approvato la modifica dell'articolo 30, comma 5, dello Statuto sociale della RAI radiotelevisione italiana S.p.A. al fine di affidare il controllo contabile ad una società di revisione iscritta, oltre che nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia, anche nell'albo speciale tenuto dalla Commissione nazionale per le società e la borsa;

che con nota in data 16 luglio 2007 il Presidente della RAI Radiotelevisione S.p.A., in ottemperanza al disposto dell'articolo 5 del decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato 3 aprile 1947, n. 428, ha sottoposto la suddetta modifica all'approvazione del Ministero delle comunicazioni, previo parere della Commissione;

esprime parere favorevole.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa  
o simile**

Mercoledì 3 ottobre 2007

*Presidenza del Presidente*  
Francesco FORGIONE

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

Francesco FORGIONE, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

*(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).*

**Audizione del Ministro dell'Interno, Giuliano Amato**

Francesco FORGIONE, *presidente*, introduce l'audizione del Ministro dell'Interno, Giuliano AMATO.

Giuliano AMATO, *Ministro dell'Interno*, svolge una relazione.

Pongono quindi domande e formulano osservazioni il senatore Carlo VIZZINI (FI), il deputato Giuseppe LUMIA (Ulivo), i senatori Eupreprio CURTO (AN), Giuseppe DI LELLO FINUOLI (RC-SE), Emiddio NOVI (FI), i deputati Paolo CIRINO POMICINO (DCA-NPSI), Mario TASSONE (UDC), il senatore Antonio GENTILE (FI), il deputato Maria Grazia LAGANÀ FORTUGNO (Ulivo).

Francesco FORGIONE, *presidente*, ringrazia il Ministro Giuliano AMATO e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 15,35.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attività degli enti gestori**  
**di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

Mercoledì 3 ottobre 2007

**AUDIZIONI**

*Presidenza del Presidente*  
Elena Emma CORDONI

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

**Audizione del Presidente dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione Pubblica (INPDAP), ing. Marco Staderini, in generale sulla gestione credito ed attività sociali INPDAP ed in particolare sulla normativa relativa alla trattenuta dello 0,15 per cento nei confronti dei pensionati INPDAP prevista dal D.M. del 07/03/2007, n. 45.**

(Svolgimento ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione)

Il deputato Elena Emma Cordoni, *Presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che l'ingegner Marco Staderini è accompagnato dalla dottoressa Giuseppina Santiapichi, Direttore generale dell'INPADP. Introduce, quindi, i temi oggetto di audizione.

L'ingegner Marco Staderini, *Presidente dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica (INPDAP)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, a più riprese, per porre domande e formulare osservazioni i deputati Elena Emma Cordoni, *Presidente*, Marilde PROVERA (RC-SE), Adriano MUSI (ULIVO) e Nino LO PRESTI (AN).

L'ingegner Marco Staderini, *Presidente dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica (INPDAP)* e la

dottorssa Giuseppina SANTIAPICHI, Direttore generale dell'INPDAP, rispondono ai quesiti posti fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Il deputato Elena Emma Cordoni, *Presidente*, nel ringraziare il Presidente dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica (INPDAP), ingegner Marco Staderini, per la sua partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 9,15.*

**COMITATO PARLAMENTARE****di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,  
di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo  
e vigilanza in materia di immigrazione**

Mercoledì 3 ottobre 2007

*Presidenza del Presidente*  
Sandro GOZI

*La seduta inizia alle ore 14.*

**Variatione nella composizione del Comitato**

Il deputato Sandro GOZI, *presidente*, comunica che, in data 27 settembre 2007, il Presidente della Camera dei deputati ha chiamato a far parte del Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione il deputato Giuseppe Caldarola in sostituzione del deputato Pietro Marcenaro, dimissionario.

**Indagine conoscitiva sulla immigrazione e l'integrazione: audizione del Ministro Plenipotenziario Coordinatore del partenariato Euro Mediterraneo del Ministero degli Affari esteri, Cosimo Risi**

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Sandro GOZI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito)*

Il deputato Sandro GOZI, *presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione del Ministro Plenipotenziario Coordinatore del partenariato Euro Mediterraneo del Ministero degli Affari esteri, Cosimo Risi.



IL Ministro Plenipotenziario Cosimo RISI, *Coordinatore del partenariato Euro Mediterraneo del Ministero degli Affari esteri* svolge un ampio e dettagliato intervento sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, i deputati Sandro GOZI, *presidente* e Mercedes FRIAS (*RC-SE*).

Il Ministro Plenipotenziario Cosimo RISI, *Coordinatore del partenariato Euro Mediterraneo del Ministero degli Affari esteri*, risponde alle considerazioni e ai quesiti che gli sono stati posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Il deputato Sandro GOZI, *presidente*, ringrazia il Ministro Plenipotenziario Cosimo Risi e i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 14,45.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA  
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 14,45 alle ore 14,55.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Mercoledì 3 ottobre 2007

**54ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**TOMASSINI**

*Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori, Luogotenente Gaetano Caggiano, Maresciallo Capo Simone Vacca, Maresciallo Giancarlo D'Agostino ed il professor Carlo Signorelli.*

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente TOMASSINI informa la Commissione che i componenti del NAS hanno svolto il 26 settembre u.s. un sopralluogo di natura tecnica presso il Policlinico Umberto I di Roma. Tale sopralluogo è stato effettuato, su indicazione dei relatori dell'inchiesta sugli aspetti strutturali, igienico-sanitari, tecnologici e organizzativi degli ospedali italiani, con particolare riguardo a quelli di insegnamento, anche allo scopo di aggiornare le risultanze del sopralluogo svolto il 20 febbraio u.s. da una delegazione della Commissione presso il menzionato policlinico.

Riferisce poi alcuni elementi informativi in merito al grave caso di errore sanitario verificatosi presso il Policlinico Sant'Orsola Malpigli di Bologna, struttura che – su richiesta avanzata dal senatore CURSI – potrà essere inclusa tra quelle oggetto di eventuale sopralluogo nell'ambito della citata inchiesta.

Avverte inoltre che il Tribunale per i diritti del malato ha inviato una nota nella quale sono registrate carenze e criticità riguardanti il complesso ospedaliero San Giovanni – Addolorata di Roma.

La senatrice EMPRIN GILARDINI ritiene utile svolgere ulteriori verifiche presso l'ospedale San Giovanni – Addolorata dove alcuni controlli hanno evidenziato errori in eccesso nel conteggio delle giornate di degenza poste a base del fatturato del servizio di biancheria e alimentazione per gli anni 2002-2006. Pertanto, prima di procedere alla approvazione dello schema di relazione posto all'ordine del giorno, si rende necessario un riscontro in merito a tali fatti.

Anche in considerazione di tale vicenda, come di quella riguardante le truffe nelle richieste di rimborso in alcune strutture lombarde, sarebbe opportuno l'avvio da parte della Commissione di una specifica inchiesta sulle carenze nel sistema di controllo e di vigilanza che rendono possibili truffe a carico del Servizio sanitario nazionale.

Il presidente TOMASSINI, concordando con le considerazioni della senatrice Emprin Gilardini, evidenzia che trova opportuno l'avvio di una inchiesta nei termini indicati, mentre per quanto concerne l'errore in eccesso nei conteggi delle giornate di degenza presso l'ospedale San Giovanni si rimette alle valutazioni dei relatori.

I senatori CURSI, CAFORIO, CARRARA, GRAMAZIO e BODINI concordano sull'esigenza di aprire una inchiesta che faccia luce sulle carenze nel sistema dei controlli del Servizio sanitario nazionale che rendono possibili truffe e sull'opportunità di non approvare nell'odierna seduta lo schema di relazione sul sopralluogo svolto presso l'ospedale San Giovanni in modo da svolgere verifiche sia su quanto segnalato dal Tribunale dei diritti del malato, sia sui fatti riportati dalla senatrice Emprin Gilardini.

**Seguito dell'esame dello schema di relazione sul sopralluogo effettuato l'8 maggio 2007 presso l'Azienda ospedaliera complesso ospedaliero San Giovanni – Addolorata di Roma**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame dello schema dell'inchiesta in titolo, sospeso nella seduta del 18 luglio 2007.

Il presidente TOMASSINI, anche alla luce di quanto in precedenza emerso, prima di dare la parola al senatore Bodini, avverte che si procederà nell'odierna seduta ad illustrare soltanto il nuovo schema di relazione, essendosi manifestatasi l'esigenza di ulteriori approfondimenti.

Il relatore, senatore BODINI, illustra un nuovo schema di relazione che tiene conto anche degli elementi informativi raccolti durante le audizioni dell'assessore alla sanità della Regione Lazio e del direttore generale dell'ospedale San Giovanni.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9.*

# SOTTOCOMMISSIONI

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 3 ottobre 2007

**60<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
VILLONE

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca  
Dalla Chiesa.*

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

**(1517) Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Virgilio ed altri; Castellani ed altri

(Parere alla 12<sup>a</sup> Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo; in parte non ostativo con osservazioni, in parte non ostativo sugli emendamenti)

Il relatore presidente VILLONE (*SDSE*) illustra il disegno di legge in titolo, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, con il quale si prevede e si disciplina l'uso di defibrillatori automatici e semiautomatici al di fuori delle strutture ospedaliere; le disposizioni così definite sono riconducibili, a suo avviso, alla «determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale», che l'articolo 117, secondo comma, lettera *m*) della Costituzione demanda alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, nonché a principi fondamentali in materia di tutela della salute. Egli ritiene che sarebbe stato più opportuno un intervento limitato all'individuazione della parte del servizio che costituisce livello essenziale, de-

mandando alle Regioni, secondo il riparto di competenze delineato dal Titolo V, della Parte Seconda della Costituzione, la disciplina di dettaglio e attuativa, al più rinviando agli strumenti di leale collaborazione. Pur con questa riserva, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Il senatore PASTORE (*FI*) concorda con il relatore.

Proseguendo nella sua esposizione, il relatore presidente VILLONE (*SDSE*) dà conto degli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, sui quali propone di esprimere i seguenti pareri:

– parere non ostativo sull'emendamento 2.10, nel presupposto che il decreto del Ministro sia adottato con il coinvolgimento della Conferenza e non da questa;

– parere non ostativo sugli emendamenti 4.0.1 e 4.0.2, invitando tuttavia a prevedere il coinvolgimento delle Regioni per la definizione, con decreto ministeriale, dei criteri per la formazione del personale ivi disciplinato;

– parere non ostativo sugli emendamenti 5.11 e 5.12, osservando tuttavia che l'aggiornamento dell'elenco dei luoghi, strutture e mezzi di trasporto dove è opportuno collocare il DAE dovrebbe avvenire con le medesime procedure e modalità definite dall'articolo 5;

– parere non ostativo sui restanti emendamenti.

La Sottocommissione concorda con le proposte del relatore.

*La seduta termina alle ore 14,50.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **COMMISSIONI 1<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> RIUNITE**

**(1<sup>a</sup> - Affari costituzionali)  
(3<sup>a</sup> - Affari esteri, emigrazione)  
(14<sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea)**

Seduta congiunta con le

**Commissioni I III e XIV riunite**

**(I - Affari costituzionali)  
(III - Affari esteri e comunitari)  
(XIV - Politiche dell'Unione europea)**

della Camera dei deputati

*Giovedì 4 ottobre 2007, ore 17,30*

#### ***PROCEDURE INFORMATIVE***

Audizione, ai sensi dell'articolo 144-*quater*, comma 1, del Regolamento del Senato e dell'articolo 127-*ter*, comma 1, del Regolamento della Camera, di europarlamentari sul numero dei seggi del Parlamento europeo spettanti all'Italia.

---

## COMMISSIONI CONGIUNTE

### 5<sup>a</sup> (Programmazione economica, bilancio)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

### V (Bilancio, tesoro e programmazione)

della Camera dei deputati

*Giovedì 4 ottobre 2007, ore 14*

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Indagine conoscitiva sui documenti di bilancio 2008-2010: audizione del  
Ministro dell'economia e delle finanze.

---

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

*Giovedì 4 ottobre 2007, ore 14*

### *AFFARE ASSEGNATO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139 del Regolamento, dell'atto:

- Sentenza della Corte costituzionale 9 maggio 2007, n. 171, declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 7, comma 1, lettera *a*) del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 80, recante «Disposizioni urgenti in materia di enti locali» (*Doc. VII, n. 77*).

*IN SEDE CONSULTIVA*

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, del disegno di legge:
- Conversione in legge del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159, recante interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale (1819).
- II. Esame congiunto dei disegni di legge:
- Vittoria FRANCO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico delle unioni civili (18).
  - MALABARBA. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi (62).
  - RIPAMONTI. – Disposizioni in materia di unioni civili (472).
  - SILVESTRI ed altri. – Disciplina del patto civile di solidarietà (481).
  - BIONDI. – Disciplina del contratto d'unione solidale (589).
  - Maria Luisa BOCCIA ed altri. – Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto (1208).
  - MANZIONE. – Disciplina del patto di solidarietà (1224).
  - RUSSO SPENA ed altri. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi (1225).
  - RUSSO SPENA ed altri. – Disciplina delle unioni civili (1227).
  - Diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi (1339).

*IN SEDE REFERENTE*

- I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO ed altri. – Modifica all'articolo 138 della Costituzione (817).
  - ZANETTIN ed altri. – Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità dei magistrati (1119).
  - SARO. – Distacco del Comune di Cinto Caomaggiore dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli Venezia Giulia (1145).
  - Deputato Erminia MAZZONI. – Modifiche agli articoli 15 e 16 della legge 3 agosto 2004, n. 206, in materia di benefici per le vittime del terrorismo (1213) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).



- BERSELLI. – Distacco dei comuni di San Leo, Pennabilli, Novafeltria, Sant'Agata Feltria, Talamello, Casteldelci e Maiolo dalla regione Marche e relativa aggregazione alla regione Emilia-Romagna (1351).
- Disposizioni in materia di regolazione e vigilanza sui mercati e di funzionamento delle Autorità indipendenti preposte ai medesimi (1366).
- e della petizione n. 388 ad esso attinente.
- NIEDDU. – Estensione dei benefici della legge 9 marzo 1971, n. 98, al personale civile delle basi militari soppresse (1437).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BIANCO e NANIA. – Modifica all'articolo 58 della Costituzione, in materia di elettorato attivo per il Senato della Repubblica (1724).
- BIANCO ed altri. – Interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 580, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (1757).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Vittoria FRANCO ed altri. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive, in attuazione dell'articolo 51 della Costituzione (20).
- CUTRUFO. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza (129).
- Helga THALER AUSSERHOFER ed altri. – Modifiche alla normativa vigente in materia di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, in materia di rappresentanza femminile in Parlamento (600).
- CASSON ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, recante modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (904).
- Laura BIANCONI. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra i generi per l'accesso alle cariche elettive (1118).
- SALVI e VILLONE. – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (1391).
- CALDEROLI. – Modificazioni della normativa per le elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica (1392).
- CABRAS ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, nonché modifica del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (1442).

- TONINI ed altri. – Introduzione del sistema elettorale proporzionale in circoscrizioni provinciali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1450).
- CUTRUFO. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533 (1455).
- CALDEROLI. – Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1474).
- RUSSO SPENA ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, ed al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, per introdurre un sistema elettorale proporzionale personalizzato (1553).
- PETERLINI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, per l'introduzione del voto di preferenza e l'abolizione delle candidature plurime (1572).
- PETERLINI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati per la regione Trentino-Alto Adige (1573).
- Silvana AMATI ed altri. – Misure per la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive (1583).
- PETERLINI ed altri. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati (1604).
- Manuela PALERMI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica (1643).
- Anna FINOCCHIARO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, recanti l'introduzione di un sistema elettorale maggioritario a doppio turno con ballot-

- taggio. Delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali (1673).
- STORACE. – Norme per l'abrogazione della vigente legge elettorale (1675).
  - QUAGLIARIELLO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di previsione del premio di maggioranza e di soglia di sbarramento (1699).
  - BERSELLI ed altri. – Modifica della legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di voto degli italiani all'estero (1710).
  - TURANO ed altri. – Modifiche al sistema elettorale per l'elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, nonché norme per l'espressione del voto nella circoscrizione Estero (1712).
  - PASTORE ed altri. – Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero (1722).
  - BACCINI e CICCANTI. – Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di elezione della Camera dei deputati con sistema proporzionale e voto personalizzato. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali uninominali (1746).
  - e delle petizioni nn. 69, 189, 385, 387 e 439 ad essi attinenti.

### III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SALVI e VILLONE. – Norme sul diritto dei cittadini di associarsi liberamente in partiti, in attuazione dell'articolo 49 della Costituzione (42).
- Anna Maria CARLONI e Magda NEGRI. – Norme sulla democrazia interna dei partiti, sulla selezione delle candidature e sul finanziamento (550).
- STORACE ed altri. – Disposizioni di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (949).
- CUTRUFO ed altri. – Disposizioni attuative dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (1112).
- DEL PENNINO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico, il finanziamento, i bilanci e le campagne elettorali dei partiti (1114).
- e delle petizioni nn. 62 e 358 ad essi attinenti.

### IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MANZIONE. – Eleggibilità al terzo mandato per i sindaci e i presidenti di provincia. Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli

- enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di competenze dei consigli comunali e provinciali e di ampliamento (226).
- COLLINO e STORACE. – Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di durata del mandato del sindaco (1022).
  - CUTRUFO. – Modifica all'articolo 51 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità alla carica di sindaco nei comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti (1053).
  - BIANCO. – Abrogazione dei commi 2 e 3 dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limitazione dei mandati di sindaco e di presidente della provincia (1100).
  - STIFFONI ed altri. – Modifiche dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernente l'abolizione dei limiti temporali per l'esercizio del mandato di sindaco e di presidente della provincia (1162).
  - Magda NEGRI. – Norme in materia di rieleggibilità alle cariche di presidente della giunta regionale, di presidente della giunta provinciale e di sindaco (1189).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BARBOLINI ed altri. – Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale, e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza (356).
- EUFEMI. – Modifiche alla normativa vigente in materia di polizia locale (485).
- SCALERA. – Modifica della legge quadro 7 marzo 1986, n. 65, in materia di polizia municipale e locale (710).
- Laura ALLEGRINI. – Disposizioni in materia di polizia locale (1255).
- SAIA ed altri. – Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale (1436).
- e delle petizioni nn. 162, 431 e 500 ad essi attinenti.

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- NIEDDU ed altri. – Riconoscimento dell'inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (688).
- GRILLO ed altri. – Inno della Repubblica italiana (820).

- GENTILE. – Riconoscimento dell'inno «Fratelli d'Italia», di Goffredo Mameli e Michele Novaro, quale inno ufficiale della Repubblica italiana (1660).
- e della petizione n. 227 ad essi attinente.

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Delega al Governo per l'attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera *p*), della Costituzione e per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla legge costituzionale n. 3 del 2001 (1464).
- VITALI ed altri. – Modifica dell'articolo 17 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di estensione del diritto di elettorato attivo e passivo ai cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Italia da almeno tre anni e legalmente residenti nel comune per le elezioni degli organi delle circoscrizioni di decentramento comunale (104).
- VITALI ed altri. – Delega al Governo per l'attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera *p*), della Costituzione in materia di funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane e per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (1020).
- DEL PENNINO ed altri. – Norme per l'istituzione delle città metropolitane. Delega al Governo in materia di assetto della finanza della città metropolitana e dei nuovi comuni e del loro funzionamento (1196).
- SINISI e FUDA. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali per infiltrazioni e condizionamenti di tipo mafioso (1265).
- RIPAMONTI. – Norme per l'istituzione della città metropolitana di Milano. Delega al Governo per la disciplina di atti connessi all'istituzione della città metropolitana (1281).
- DI LELLO FINUOLI ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali per fenomeni di infiltrazione mafiosa (1520)

VIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BUTTIGLIONE ed EUFEMI. – Riconoscimento in favore delle vittime del terrorismo e dell'eversione contro l'ordinamento costituzionale dello Stato (587).
- ANGIUS ed altri. – Modifiche alla legge 3 agosto 2004, n. 206 in materia di benefici per le vittime del terrorismo (1768).

## IX. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. – Modifica dell'articolo 59 della Costituzione, in materia di esercizio del diritto di voto da parte dei senatori a vita (681) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Modifiche all'articolo 59 della Costituzione, in materia di senatori a vita (1008).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Abolizione dell'istituto dei senatori a vita e disposizioni relative agli ex Presidenti della Repubblica (1009).
- e della petizione n. 101 ad essi attinente.

## X. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica all'articolo 12 della Costituzione in materia di riconoscimento dell'italiano quale lingua ufficiale della Repubblica (1445) (*Approvato, in sede di prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Angela Napoli; La Russa ed altri; Boato; Zaccaria ed altri*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DAVICO. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione in materia di riconoscimento ufficiale dell'italiano, nonché delle specificità linguistiche della popolazione italiana in patria e all'estero (1578).

## XI. Esame dei disegni di legge:

- PASTORE ed altri. – Istituzione del Consiglio superiore della lingua italiana (10).
- MANZIONE. – Norme per l'accesso dei membri del Parlamento ai luoghi di ricovero e cura del Servizio sanitario nazionale (25).
- MANTOVANO e MANTICA. – Norme in favore delle vittime del dovere, degli ammalati, dei feriti e dei deceduti nel corso di missioni entro e fuori dai confini nazionali, di altre categorie di vittime e dei familiari superstiti (374).
- e della petizione n. 233 ad esso attinente.
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRILLO ed altri. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione (821).
- SAPORITO ed altri. – Istituzione e ordinamento della carriera economico-finanziaria dell'Amministrazione civile dell'interno (867).
- STANCA ed altri. – Disposizioni e delega al Governo per l'effettuazione dello scrutinio delle schede e la trasmissione dei risultati delle

- consultazioni elettorali e referendarie anche mediante strumenti informatici (1253) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- SAPORITO ed altri. – Norme in materia di incompatibilità degli incarichi presso gli uffici e le strutture di diretta collaborazione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri per i magistrati ordinari, amministrativi e contabili e per gli avvocati e i procuratori dello Stato (1259).
  - Emanuela BAIIO ed altri. – Modifica alla legge 22 maggio 1975, n. 152, in materia di tutela dell'ordine pubblico (1543).
  - RIPAMONTI. – Distacco dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (1723).
  - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SCALFARO ed altri. – Modifica all'articolo 138 della Costituzione (1740).

#### IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:
- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione a cittadini di Paesi terzi o apolidi della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta» (n. 131).
  - Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente la ricognizione delle strutture e delle risorse finanziarie ed umane trasferite dalla presidenza del Consiglio dei ministri al Ministero della solidarietà sociale. – Dipartimento per le politiche antidroga (n. 148).
- II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:
- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2005/71/CE del Consiglio relativa ad una procedura specificamente concepita per l'ammissione di cittadini di Paesi terzi a fini di ricerca scientifica» (n. 153).
  - Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2005/85/CE del Consiglio recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello *status* di rifugiato» (n. 154).
-

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

*Giovedì 4 ottobre 2007, ore 14*

**IN SEDE REFERENTE****I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:**

- Disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche e ambientali e di pubblicità degli atti di indagine (1512) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- VALENTINO. – Nuove disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche e di pubblicazione di atti del procedimento penale (95).
- COSSIGA. – Informativa al Parlamento in materia di intercettazioni delle comunicazioni (366).
- CALVI. – Modifiche al codice di procedura penale in materia di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni e introduzione dell'articolo 617-*septies* del codice penale concernente la rivelazione del contenuto di conversazioni e comunicazioni intercettate nel procedimento penale (510).
- CASTELLI. – Disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche ed ambientali e di pubblicità degli atti del fascicolo del pubblico ministero e del difensore (664).

**II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:**

- Maria Luisa BOCCIA ed altri. – Modifica dell'articolo 69 della legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di tutela giurisdizionale dei diritti dei detenuti (1191).
- Maria Luisa BOCCIA. – Modifica dell'articolo 35 della legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di diritto di reclamo dei detenuti e degli internati (1230).

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****I. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:**

- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2004/80/CE, relativa all'indennizzo delle vittime di reato» (n. 130).
- Relazione concernente l'individuazione della destinazione delle disponibilità del Fondo per gli investimenti in materia di edilizia giudiziaria,



penitenziaria e minorile del Ministero della giustizia per l'anno 2007 (n. 151).

II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2005/36/CE, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali» (n. 134).

---

## AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)

*Giovedì 4 ottobre 2007, ore 15*

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 2001, n. 233 (n. 172).

### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Atto recante la revisione della Convenzione sul rilascio dei brevetti europei, fatto a Monaco il 29 novembre 2000 (1628).
- Ratifica ed esecuzione di due Protocolli relativi alla Convenzione internazionale di cooperazione per la sicurezza della navigazione aerea (EUROCONTROL), fatti a Bruxelles, rispettivamente, il 27 giugno 1997 e l'8 ottobre 2002, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno (1629).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione relativo ad un sistema globale di navigazione satellitare civile (GNSS) tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Corea, dall'altra, fatto a Helsinki il 9 settembre 2006 (1680).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica indiana fatto a New Delhi il 12 luglio 2004 (1681).

- Ratifica ed esecuzione della Convenzione in materia di assistenza giudiziaria penale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica algerina democratica e popolare, fatta ad Algeri il 22 luglio 2003 (1751).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica argentina, con Allegato, fatto a Roma il 16 ottobre 2006 (1630).

II. Seguito dell'esame della proposta di inchiesta parlamentare:

- BULGARELLI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin (*Doc. XXII, n. 14*) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

---

## BILANCIO (5<sup>a</sup>)

*Giovedì 4 ottobre 2007, ore 8,30 e 15,45*

### *IN SEDE CONSULTIVA*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008) (1817).

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

I. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Relazione concernente l'individuazione della destinazione delle disponibilità del Fondo per gli investimenti del Ministero dell'economia e delle finanze, per l'anno 2007 (n. 146).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, relativamente ai profili finanziari, degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo» (n. 129).

- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2004/80/CE, relativa all'indennizzo delle vittime di reato» (n. 130).
  - Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali» (n. 134).
  - Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2005/19/CE del Consiglio che modifica la direttiva 90/434/CEE relativa al regime fiscale comune da applicare alle fusioni, alle scissioni, ai conferimenti d'attivo e agli scambi d'azioni concernenti società di Stati membri diversi» (n. 138).
- 

## **FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

*Giovedì 4 ottobre 2007, ore 8,30 e 15*

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Interrogazioni.

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2004/25/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004, concernente le offerte pubbliche di acquisto» (n. 162).

### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- SACCONI ed altri. – Norme fiscali per il reddito da lavoro straordinario, premi e incentivi, liberalità e contratti aziendali (1627) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare di Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- BENVENUTO ed altri. – Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 25 luglio 2000, n. 213, in materia di asseverazione della documentazione doganale (486).

## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BORDON ed altri. - Interventi a sostegno del settore cinematografico e del settore audiovisivo (1642).
- NEGRI. - Incentivi fiscali per la promozione delle attività di produzione, coproduzione e distribuzione di opere cinematografiche sul territorio italiano (1659).

## III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BENVENUTO. - Istituzione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (809).
- COSTA. - Creazione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (1283).

## IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- EUFEMI. - Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (32).
- COSTA. - Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (843).
- CURTO ed altri. - Disposizioni relative al regime fiscale del nucleo familiare (1129).
- BALDASSARRI ed altri. - Provvedimenti a sostegno della famiglia (1309).
- BOBBA ed altri. - Delega al Governo per la revisione del trattamento tributario della famiglia secondo il metodo del quoziente familiare (1333).

## V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. - Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (393).
- BENVENUTO. - Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1206).
- GIRFATTI. - Modifica della configurazione giuridica delle banche popolari (1215).

- EUFEMI. – Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative (1221).
- CANTONI. – Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1250).
- CURTO. – Disposizioni in materia di banche popolari (1307).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BENVENUTO ed altri. – Disposizioni in materia di garanzia dello Stato sui crediti vantati da cittadini, enti ed imprese italiani per beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 (934).
  - BENVENUTO. – Interventi agevolativi in favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1068).
  - EUFEMI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (1116).
  - COSTA. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (1284).
  - COSTA. – Interventi in favore dei cittadini italiani costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1285).
  - RAMPONI ed altri. – Disposizioni per la liquidazione definitiva degli indennizzi dovuti a cittadini, enti e imprese italiani per beni, diritti e interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1320).
  - VENTUCCI. – Nuove disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini, enti ed imprese italiane per i beni, diritti ed interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1336).
-

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

*Giovedì 4 ottobre 2007, ore 12,30 e 15,30*

***IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali (n. 157).
- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di organizzazione del Ministero dell'università e della ricerca (n. 158).
- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Regolamento concernente la struttura ed il funzionamento dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR)» (n. 166).

***IN SEDE REFERENTE***

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Vittoria FRANCO ed altri. – Disposizioni generali in materia di promozione delle attività cinematografiche e audiovisive, nonché deleghe al Governo in materia di agevolazioni fiscali relative al settore cinematografico ed audiovisivo (1120).
- PELLEGATTA ed altri. – Norme in materia di ordinamento e sostegno dell'arte e dell'attività cinematografica (1559).
- RUSSO SPENA ed altri. – Disposizioni in materia di cinematografia (1646).
- MARCONI. – Istituzione dell'Agenzia nazionale per il cinema (1747).
- PECORARO SCANIO. – Norme in materia di sostegno all'attività cinematografica e diritto d'autore (1769).

***PROCEDURE INFORMATIVE***

Interrogazioni.

---

**INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

*Giovedì 4 ottobre 2007, ore 8,30*

**IN SEDE REFERENTE**

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale (1644) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
  - CAPRILI e TECCE. – Modifiche al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di tutela della concorrenza delle imprese artigiane di produzione e trasformazione alimentare (1124).
- 

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

*Giovedì 4 ottobre 2007, ore 8, 30 e 14,30*

**IN SEDE REFERENTE**

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero (1517) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Virgilio ed altri; Castellani ed altri*).

**PROCEDURE INFORMATIVE**

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle terapie non convenzionali: audizione di rappresentanti della Federazione italiana delle associazioni e dei medici omeopati (FIAMO) e della Società italiana di medicina omeopatica (SIMO).

---

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:
- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2005/28/CE relativa ai principi e le linee guida dettagliate per la buona pratica clinica, ai medicinali in fase di sperimentazione a uso umano nonchè ai requisiti per l'autorizzazione alla fabbricazione o importazione di tali medicinali» (n. 133).
  - Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2004/23/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani» (n. 135).
  - Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2005/61/CE della Commissione, che applica la direttiva 2002/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi» (n. 142).
  - Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2005/62/CE della Commissione, recante applicazione della direttiva 2002/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali» (n. 143).
- 

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

*Giovedì 4 ottobre 2007, ore 14*

Esame di un atto di indirizzo sull'informazione in materia di «Elezioni primarie» per la scelta dei componenti dell'Assemblea costituente nazionale e del Segretario nazionale del Partito democratico indette per il giorno 14 ottobre 2007.

---



**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa  
o similare**

*Giovedì 4 ottobre 2007, ore 14*

**X COMITATO**

Verifica della normativa, adeguamento ed elaborazione del testo unico legislativo.

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
di controllo sull'attività degli enti gestori  
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

*Giovedì 4 ottobre 2007, ore 8,30*

Audizione del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, on. Cesare Damiano, sulla bozza di decreto interministeriale che definisce nuovi criteri di redazione dei bilanci tecnici per le Casse di previdenza privatizzate.

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito  
il personale italiano impiegato nelle missioni militari  
all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono  
stoccati munizionamenti, nonché le popolazioni civili  
nei teatri di conflitto e nelle zone adiacenti le basi  
militari sul territorio nazionale, con particolare  
attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili al-  
l'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente  
di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle  
esplosioni di materiale bellico**

*Giovedì 4 ottobre 2007, ore 14,30*

Audizione di consulenti.

---





NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE  
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di mercoledì 3 ottobre 2007

**INDICE**

Delegazione presso l'Assemblea parlamentare NATO . . . . *Pag.* 157

---

## **DELEGAZIONE presso l'Assemblea parlamentare NATO**

Mercoledì 3 ottobre 2007

*Presidenza del Presidente*  
CABRAS

*La riunione inizia alle ore 14.*

*SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN  
VISTA DELLA SESSIONE ANNUALE DI REYKJAVIK (5-9 OTTOBRE 2007)*

Il presidente CABRAS ricorda che nel pomeriggio di ieri i membri della Delegazione hanno ricevuto le ipotesi di emendamento alle risoluzioni che saranno esaminate alla sessione di Reykjavik. A questo proposito informa che, nella mattinata, è pervenuta una stesura ulteriore della risoluzione sui rapporti Nato-Russia, in un nuovo testo che già recepisce una delle proposte emendative predisposte in sede tecnica dagli uffici. Invita i colleghi a pronunciarsi sul resto degli emendamenti distribuiti, per verificare il consenso necessario a presentarli a nome della Delegazione italiana.

Con riferimento alla risoluzione n. 204, intitolata «Il ruolo attuale della Nato in Afghanistan», il senatore STEFANI (*LNP*) non condivide l'emendamento al paragrafo 11d, poiché la coalizione di cui egli fa parte ha espressamente chiesto in varie sedi il potenziamento delle risorse a beneficio della missione ISAF. Concordano con tale opinione il deputato BOSI (*UDC*) e il senatore MARINI (*FI*). Rimane stabilito che l'emendamento in questione verrà stralciato da quelli presentati a nome della Delegazione italiana.

Il deputato BOSI (*UDC*) chiede chiarimenti sulla ratio dell'emendamento al paragrafo 10d della risoluzione n. 207, intitolata «Riconsiderare la condivisione degli oneri transatlantici»; la soppressione parziale suggerita, a suo giudizio, non giova alla comprensione. Meglio sarebbe mantenere l'intero paragrafo o, al limite, eliminarlo in toto dal testo della risoluzione. Intervengono il presidente CABRAS e il senatore STEFANI

(LNP), il quale invece condivide l'emendamento predisposto. Su proposta del presidente CABRAS, si conviene di rinviare ogni decisione su tale emendamento in attesa di ulteriori elementi esplicativi, e di depositare invece a nome della Delegazione parlamentare italiana i seguenti emendamenti:

Risoluzione n. 202, «Promuovere la stabilità nei Balcani occidentali»: emendamento al paragrafo 12h;

Risoluzione n. 205, «L'assistenza ai tre candidati adriatici nella prospettiva della loro adesione della Nato»: emendamento al paragrafo 12;

Risoluzione n. 208, «Le relazioni Nato-Russia»: emendamenti ai paragrafi 7 e 8;

Risoluzione n. 210, «La difesa antimissile»: emendamenti ai paragrafi 12a, 12c, 12g, e 13.

*La riunione termina alle ore 14,30.*



